



STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	116.135.822	18.138.101
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	43.462.478	35.265.585
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	549.152.632	599.801.954
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.353.336	12.786.436
60.	Crediti verso banche	45.414.926	64.598.983
70.	Crediti verso clientela	1.411.473.858	1.343.953.196
100.	Partecipazioni	10.000	
110.	Attività materiali	17.013.951	17.912.269
120.	Attività immateriali	480.649	457.930
	di cui:		
	- avviamento		
130.	Attività fiscali	38.598.735	40.268.798
	a) correnti	6.301.787	8.049.155
	b) anticipate	32.296.948	32.219.643
	di cui alla L. 214/2011	25.710.594	27.063.783
150.	Altre attività	40.760.081	31.871.930
Totale dell'attivo		2.272.856.468	2.165.055.182

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015
10.	Debiti verso banche	153.931.260	82.184.503
20.	Debiti verso clientela	1.588.475.957	1.494.822.883
30.	Titoli in circolazione	176.142.040	211.776.423
40.	Passività finanziarie di negoziazione	584.420	
80.	Passività fiscali	3.599.600	4.450.663
	a) correnti		
	b) differite	3.599.600	4.450.663
100.	Altre passività	45.722.240	61.965.216
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.382.232	6.296.387
120.	Fondi per rischi e oneri	12.768.887	12.884.432
	a) quiescenza e obblighi simili	1.086.577	1.322.993
	b) altri fondi	11.682.310	11.561.439
130.	Riserve da valutazione	24.136.702	30.151.619
160.	Riserve	130.579.985	126.742.269
170.	Sovrapprezzi di emissione	99.869.764	102.888.875
180.	Capitale	22.190.628	22.466.160
190.	Azioni proprie (-)	-802.611	-2.897.458
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.275.364	11.323.210
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.272.856.468	2.165.055.182

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

	Voci	31/12/2016	31/12/2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	60.389.767	69.389.026
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(8.637.919)	(13.104.639)
30.	Margine di interesse	51.751.848	56.284.387
40.	Commissioni attive	31.522.104	32.502.069
50.	Commissioni passive	(1.777.259)	(1.816.673)
60.	Commissioni nette	29.744.845	30.685.396
70.	Dividendi e proventi simili	877.401	1.934.766
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(631.188)	2.057.831
	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	9.742.978	18.458.109
	a) crediti	(26.733)	1.247
100.	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.724.262	18.612.746
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie	45.449	(155.884)
120.	Margine di intermediazione	91.485.884	109.420.489
	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(17.650.600)	(34.980.291)
	a) crediti	(17.324.818)	(34.827.603)
130.	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(111.374)	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie	(214.408)	(152.688)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	73.835.284	74.440.198
	Spese amministrative:	(65.432.283)	(65.455.865)
150.	a) spese per il personale	(34.754.680)	(34.569.702)
	b) altre spese amministrative	(30.677.603)	(30.886.163)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(270.146)	(1.097.777)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.616.249)	(1.796.185)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(182.607)	(163.360)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	7.095.596	7.900.716
200.	Costi operativi	(60.405.689)	(60.612.471)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		4.476
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	13.429.595	13.832.203
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.154.231)	(2.508.993)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.275.364	11.323.210
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.275.364	11.323.210

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(in unità di euro)

	Voci	31/12/2016	31/12/2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.275.364	11.323.210
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
40.	Piani a benefici definiti	(65.437)	264.655
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.949.480)	(1.126.282)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(6.014.917)	(861.627)
140.	Reddittività complessiva (Voce 10+130)	3.260.447	10.461.583

Composizione dei costi

Bilancio 2016



Composizione dei ricavi

Bilancio 2016

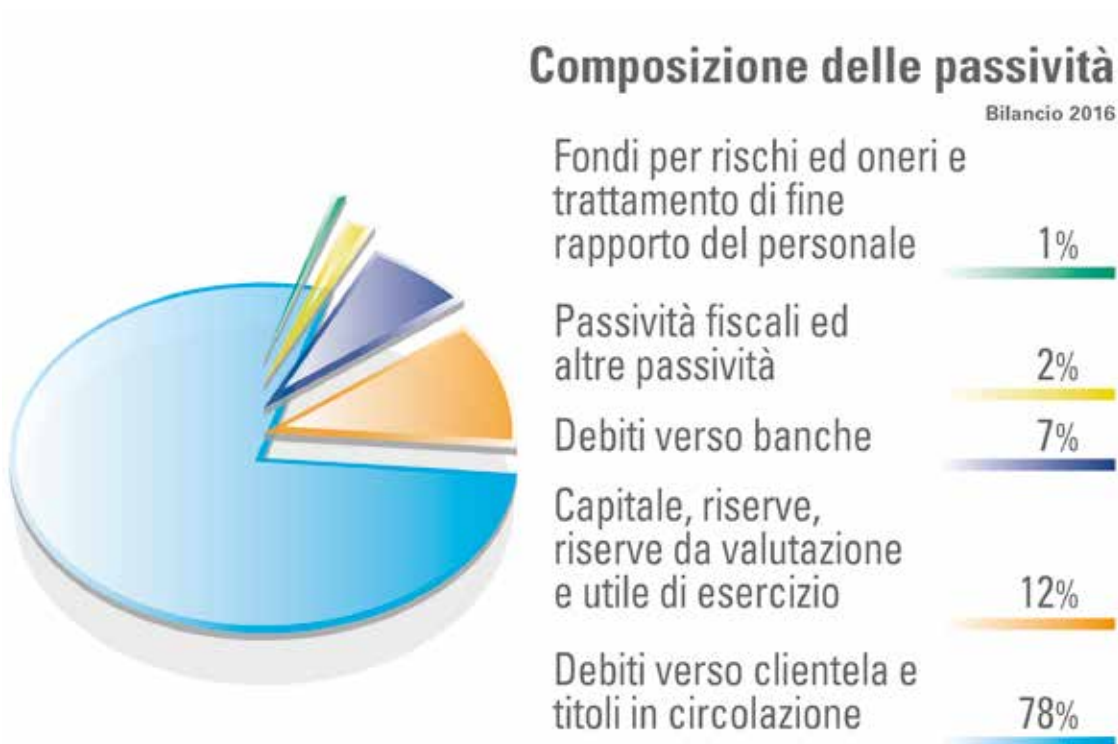
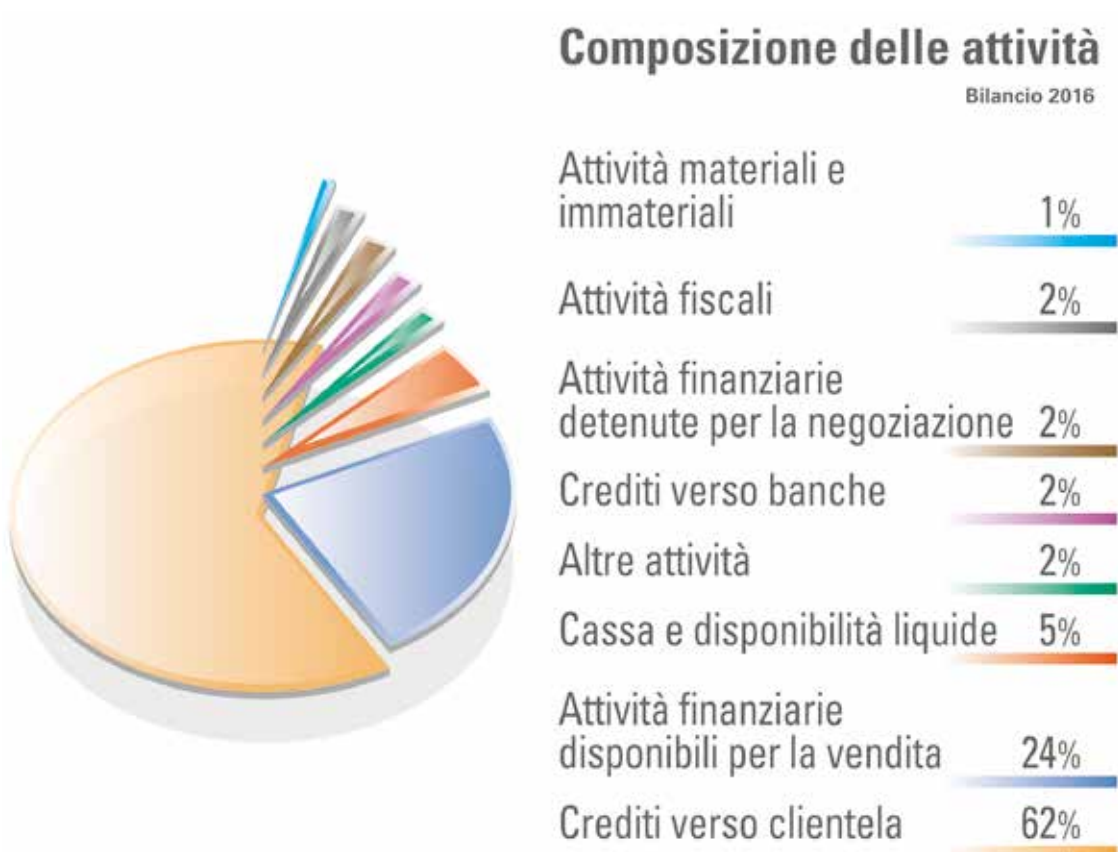


PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2015
(in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditi complessivi esercizio 31.12.2015
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:	22.715.241		22.715.241			-249.081							22.466.160
a) azioni ordinarie	22.715.241		22.715.241			-249.081							22.466.160
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	105.654.249		105.654.249			-2.750.920	-14.454						102.888.875
Riserve:	123.317.440		123.317.440	3.424.829									126.742.269
a) di utili	123.317.440		123.317.440	3.424.829									126.742.269
b) altre													
Riserve da valutazione	31.013.246		31.013.246									-861.627	30.151.619
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	-5.071.676		-5.071.676			3.000.001	3.649.007	-4.474.790					-2.897.458
Utile (Perdita) di esercizio	10.239.408		10.239.408	-3.424.829	-6.814.579							11.323.210	11.323.210
Patrimonio netto	287.867.908		287.867.908		-6.814.579		3.634.553	-4.474.790				10.461.583	290.674.675

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2016
(in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2016
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:	22.466.160		22.466.160			-275.532							22.190.628
a) azioni ordinarie	22.466.160		22.466.160			-275.532							22.190.628
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	102.888.875		102.888.875			-3.024.013	4.902						99.869.764
Riserve:	126.742.269		126.742.269	3.837.716									130.579.985
a) di utili	126.742.269		126.742.269	3.837.716									130.579.985
b) altre													
Riserve da valutazione	30.151.619		30.151.619										24.136.702
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	-2.897.458		-2.897.458			3.299.545		-1.883.059					-802.611
Utile (Perdita) di esercizio	11.323.210		11.323.210	-3.837.716	-7.485.494								9.275.364
Patrimonio netto	290.674.675		290.674.675		-7.485.494		683.263	-1.883.059					285.249.832



RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto (in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
1. Gestione	20.083.733	50.805.441
- risultato d'esercizio (+/-)	9.275.364	11.323.210
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	2.247.300	1.073.426
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	20.367.757	37.874.199
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.798.856	1.959.545
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	270.146	1.097.777
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidate (+/-)	113.049	
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	-13.988.739	-2.522.716
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-21.469.124	-77.662.327
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-9.977.571	-3.215.930
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	45.358.493	-26.350.514
- crediti verso banche: a vista	4.911.297	15.456.634
- crediti verso banche: altri crediti	14.288.133	4.201.515
- crediti verso clientela	-74.871.031	-63.222.502
- altre attività	-1.178.445	-4.531.530
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	106.576.575	-8.826.836
- debiti verso banche: a vista	1.784.081	358.049
- debiti verso banche: altri debiti	70.000.000	-80.000.000
- debiti verso clientela	93.670.808	89.252.504
- titoli in circolazione	-35.314.421	-9.294.753
- passività finanziarie di negoziazione		-5.396
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	-23.563.893	-9.137.240
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	105.191.184	-35.683.722
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2.425.083	40.801.458
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.425.083	40.796.982
- vendite di attività materiali		4.476
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	-933.256	-694.483
- acquisti di partecipazioni	-10.000	
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	-717.930	-491.313
- acquisti di attività immateriali	-205.326	-203.170
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	1.491.827	40.106.975
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-1.199.796	-840.237
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-7.485.494	-6.814.579
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-8.685.290	-7.654.816
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	97.997.721	-3.231.563

LEGENDA:

(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	18.138.101	21.369.664
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	97.997.721	-3.231.563
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	116.135.822	18.138.101

NOTA INTEGRATIVA

Parte A	-	Politiche contabili
Parte B	-	Informazioni sullo stato patrimoniale
Parte C	-	Informazioni sul conto economico
Parte D	-	Redditività complessiva
Parte E	-	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
Parte F	-	Informazioni sul patrimonio
Parte H	-	Operazioni con parti correlate
Parte L	-	Informativa di settore

Nota Integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

La Banca Popolare del Lazio dichiara che il presente bilancio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), vigenti alla data del 31 dicembre 2016 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio è redatto in euro e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1.

- a) *Continuità aziendale.* Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale, sulla base dei valori di funzionamento, in quanto si hanno le ragionevoli aspettative che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa per un periodo futuro di almeno, ma non limitato a, 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio d'esercizio. Si ritiene, inoltre, che non siano necessarie ulteriori analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione. La struttura operativa della Banca in relazione alla tipologia della raccolta, degli impieghi e degli investimenti finanziari non evidenzia criticità che possano incidere negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio economico della Banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.
- b) *Competenza economica.* Salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- c) *Coerenza di presentazione.* I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione

contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio - nei limiti del possibile - viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento, nonché le motivazioni ed i riflessi patrimoniali, economici e finanziari che ne conseguono. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche con circolare del 22 dicembre 2005 n. 262, e successivi aggiornamenti.

Detta circolare è stata aggiornata alla quarta edizione, emessa in versione definitiva il 15 dicembre 2015 con la comunicazione n. 1335092/15.

- d) *Rilevanza e aggregazione.* Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.
- e) *Divieto di compensazione.* Eccetto quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o dalle interpretazioni oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- f) *Informativa comparativa.* Relativamente a tutte le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione - vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso dai principi contabili internazionali o dalle interpretazioni. Vengono altresì analizzati ed illustrati i dati in esso contenuti e fornite tutte le notizie complementari ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Nella predisposizione dei diversi rendiconti contabili si sono tenute in debito conto, ove compatibili, le diverse normative in argomento, sia nazionali sia internazionali ovvero, le disposizioni della Banca d'Italia in tema di bilanci.
- g) *Deroghe eccezionali.* Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non deve essere applicata. Nella Nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel presente bilancio non si è fatto ricorso a deroghe.

h) *Stime valutative*. Nell'ambito della redazione del bilancio, sono state formulate valutazioni e stime che, in applicazione della normativa vigente, hanno contribuito a determinare il valore delle attività, delle passività, dei costi e dei relativi ricavi iscritti in bilancio.

Trattandosi di stime va rilevato, tuttavia, che non necessariamente i risultati che successivamente si realizzeranno, saranno gli stessi di quelli al momento rappresentati.

Tali valutazioni e stime vengono riviste periodicamente. Le eventuali variazioni derivanti dalla descritta revisione, sono contabilizzate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi di competenza.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla redazione dell'attuale bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre ad una modifica dei dati approvati, una rettifica delle risultanze conseguite o fornire una integrazione di informativa. In particolare nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua data di approvazione non si sono verificati fatti di particolare rilievo da incidere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Tale considerazione si fonda su una prudente gestione dei rischi, i cui aspetti qualitativi e quantitativi sono illustrati nella Parte E della Nota integrativa, e sull'adeguatezza patrimoniale (Parte F della Nota integrativa). Anche in relazione al rischio di liquidità la Banca presenta un profilo contenuto determinato dall'assenza nel portafoglio di proprietà di prodotti finanziari complessi o illiquidi.

Sezione 4 - Altri Aspetti

Il Bilancio di esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto"), e dalla Nota integrativa, redatti secondo gli schemi e forme tecniche definiti dalla Banca d'Italia con suo provvedimento del 22 dicembre 2005, successivamente rivisto ed adeguato.

Il Bilancio di esercizio è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa, così come previsto dai principi contabili internazionali. Gli importi in esso contenuti sono rappresentati in unità di euro con arrotondamento dei decimali per eccesso o per difetto a seconda che l'entità dei centesimi sia superiore a 50 ovvero pari o inferiore a tale misura.

La Nota integrativa, unitamente alla Relazione sulla gestione, fornisce tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rap-

presentazione veritiera e corretta, anche se non previste da specifiche disposizioni, ulteriormente corredata del confronto con i dati dell'esercizio precedente. I valori in essa contenuti sono espressi in migliaia di euro. Di conseguenza, per effetto degli arrotondamenti, in base ai criteri sopra specificati, possono verificarsi delle differenze con gli importi analitici indicati nelle corrispondenti voci dello stato patrimoniale e del conto economico.

Alla Nota integrativa vengono allegati i seguenti documenti:

- prospetto dei beni immobili esistenti, per i quali sono state effettuate rivalutazioni;
- raffronto delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico esercizi 2016 - 2015 con indicazione delle differenze;
- altri indici di bilancio.

Gli Amministratori in data 21 marzo 2017 hanno approvato il progetto di bilancio e la messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art. 2429 del CC.

Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 29 aprile 2017 e sarà inoltre depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 del CC.

Ai fini di quanto previsto al paragrafo 17 dello IAS 10, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 21 marzo 2017, data di approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio di esercizio viene sottoposto alla revisione legale dei conti a cura della società KPMG S.p.A. in esecuzione della delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 17 aprile 2011 che ha rinnovato l'incarico, alla suddetta società, per il periodo 2011 - 2019.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione sono allocati i titoli destinati ad essere ceduti nel breve termine, in quanto strumenti di gestione dei rischi di mercato, nonché i contratti derivati (con *fair value* positivo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (alla presenza dei requisiti per lo scorporo).

1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli di negoziazione non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per “data di regolamento”; i contratti derivati sono rilevati per “data di contrattazione”.

I titoli di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né sono possibili acquisizioni da altri portafogli, ad eccezione delle possibilità introdotte nel paragrafo 50 dello IAS 39 con l'emendamento emesso dallo IASB il 13 ottobre 2008 e recepito dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004/2008 del 16 ottobre 2008.

Ricorrendone le condizioni (successiva Sezione 6 - Operazioni di copertura), i contratti derivati di negoziazione possono essere utilizzati - previo cambio di destinazione - come strumenti di copertura dei rischi; contratti appartenenti a quest'ultimo portafoglio sono trasferiti, quando viene meno la finalità di copertura, nel portafoglio di negoziazione.

Gli strumenti del portafoglio di negoziazione ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del *continuing involvement*) restano in capo alla Banca. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

1.3. Criteri di valutazione

Titoli e derivati di negoziazione sono iscritti inizialmente al *fair value* (di norma il prezzo di acquisto).

Successivamente:

- a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di mercato (prezzi “*bid*”);
- b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla

base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attraverso l'applicazione di diverse metodologie di *pricing* (ad esempio, attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi), considerando i relativi profili di rischio;

c) il *fair value* dei titoli di capitale non quotati (e dei derivati con sottostanti titoli di capitale non quotati) è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali.

1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso di interesse nominale, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione e formano oggetto di rilevazione nella voce "dividendi e proventi simili". Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato in base al costo medio giornaliero, sono riportati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

2.1. Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come crediti, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività detenute fino a scadenza o attività finanziarie valutate al *fair value*. Nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono allocati titoli destinati alla vendita in tempi di regola meno brevi di quelli del portafoglio di negoziazione. Vi rientrano, in particolare, titoli che fungono da riserve di liquidità - in quanto investimenti delle disponibilità aziendali destinati ad alimentare il margine di interesse e comunque caratterizzati da buona liquidabilità - nonché titoli di capitale (diversi da quelli inseriti nel portafoglio di negoziazione) che configurano partecipazioni di minoranza.

2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.

I trasferimenti al portafoglio crediti di determinati titoli attribuiti inizialmente al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita possono avvenire solo quando la Banca modifica, con riferimento a tali titoli, la sua politica allocativa - avendo l'intenzione e la capacità di conservarli in portafoglio nel prevedibile futuro o fino alla scadenza - e i titoli anzidetti presentano le caratteristiche per essere classificati nel portafoglio crediti.

Gli strumenti finanziari del portafoglio disponibile per la vendita ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del *continuing involvement*) restano in capo alla Banca. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per "data di regolamento".

I titoli strutturati (combinazioni di titoli e di derivati) sono disaggregati nei loro elementi costitutivi - che sono registrati separatamente tra loro - se le componenti derivate incorporate hanno natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

2.3. Criteri di valutazione

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente al *fair value* (di norma il prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai titoli acquistati.

Successivamente:

- a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di mercato (prezzi "*bid*");
- b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attraverso l'applicazione di diverse metodologie di *pricing* (ad esempio, attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi), considerando i relativi profili di rischio;
- c) il *fair value* delle partecipazioni di minoranza non quotate è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali;
- d) ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli disponibili per la vendita sono sottoposti all'*impairment test*. Le perdite da *impairment* si ragguagliano alla differenza negativa tra il *fair value* corrente dei titoli *impaired* e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da *impairment* precedentemente contabilizzate.

2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo ed il valore di rimborso, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione e formano oggetto di rilevazione nella voce "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili

per la vendita”. Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto (“riserve da valutazione”) e saranno trasferite al conto economico (voce “utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita”) nel momento del realizzo per effetto di cessione, oppure quando saranno contabilizzate perdite da *impairment*, con l'imputazione, però, nella voce “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Tale voce riporta il saldo netto delle perdite da *impairment* e delle successive riprese di valore, limitatamente però ai titoli di debito, in quanto per i titoli di capitale quotati, esse sono attribuite direttamente al patrimonio netto (“riserve da valutazione”), mentre per i titoli di capitale non quotati non possono essere rilevate riprese di valore.

Sezione 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

3.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività finanziarie da detenere sino alla scadenza è destinato ad accogliere titoli di debito (con scadenza predeterminata) quotati (ordinari e subordinati) che la Banca ha l'intenzione e la capacità di conservare per tutta la loro durata residua sino al termine di scadenza. Questi titoli possono comunque formare oggetto di operazioni di pronti contro termine, di prestito o di altre operazioni temporanee di rifinanziamento.

I titoli di tipo *callable* possono essere allocati nel portafoglio in esame soltanto a condizione che si intenda conservarli sino alla scadenza oppure sino alla data di rimborso da parte dell'emittente. Non vi possono invece essere inseriti i titoli di tipo *puttable*.

I titoli classificati nel portafoglio anzidetto non possono formare oggetto di operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse.

La classificazione di titoli nel portafoglio, eventuali successive cessioni degli stessi, nonché i trasferimenti al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita - effettuabili solo nei limitati casi consentiti dalle disposizioni dello IAS 39 - devono essere preventivamente deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

Fatti salvi i casi di seguito indicati, i titoli del portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza devono essere allocati in tale portafoglio al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente ceduti oppure trasferiti in altri portafogli della Banca, né titoli appartenenti ad altri portafogli possono formare oggetto di trasferimento a favore del portafoglio in questione.

La possibilità di cedere o di trasferire titoli da e verso il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza ricorre soltanto nei casi di seguito indicati:

- *Trasferimenti dal portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione*

Trasferimenti di determinati titoli, attribuiti inizialmente al portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, al portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza possono avvenire solo quando, in casi eccezionali (rare circostanze), la Banca modifica, con riferimento ai titoli anzidetti, la sua politica allocativa e decide di riclassificarli nel portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Non esiste una definizione di “rare circostanze”, nel comunicato stampa dello IASB del 13 ottobre 2008 sono state ritenute “rare circostanze” quelle che derivano da un evento inusuale e che difficilmente si può ripresentare nel breve periodo. La crisi dei mercati finanziari del 2008 è stata ritenuta un esempio di “rare circostanze”. Tale affermazione è stata inserita nei “considerando” del Regolamento 1004/2008, che ha modificato lo IAS 39 e l’IFRS 7 con l’emendamento approvato dallo IASB;

- *Trasferimenti dal portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita*

Trasferimenti di determinati titoli, attribuiti inizialmente al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, al portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza possono avvenire solo quando, per effetto di cambiamenti intervenuti nelle sue intenzioni o capacità, la Banca modifica, con riferimento ai titoli anzidetti, la sua politica allocativa e decide di riclassificarli nel portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza;

- *Cessioni o trasferimenti al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita*

Operazioni di cessione a terzi di determinati titoli, attribuiti inizialmente al portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, oppure trasferimenti di detti titoli al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita possono avvenire solo quando, per effetto di cambiamenti intervenuti nelle sue intenzioni o capacità, la Banca modifica, con riferimento ai titoli anzidetti, la sua politica allocativa e decide di cederli o di riclassificarli nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita e purché si tratti di:

- a) titoli prossimi alla scadenza (di regola, meno di 3 mesi) o alla data di esercizio dell’opzione *call* eventualmente riconosciuta all’emittente;
- b) titoli il cui valore capitale sia stato in larga parte già recuperato;
- c) situazioni di carattere eccezionale (non dipendenti dalla volontà della Banca, imprevedibili e non ricorrenti) che giustificano la cessione o il trasferimento.

Esempi di situazioni di carattere eccezionale giustificative della cessione di titoli detenuti sino alla scadenza o di loro eventuali trasferimenti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono:

- significativi deterioramenti della qualità creditizia degli emittenti;
- operazioni di riorganizzazione societaria della Banca (fusioni, scissioni ecc.) che possano richiedere la cessione (o il trasferimento) dei titoli in questione per conservare la preesistente esposizione ai rischi di credito o di mercato;
- aumenti dei requisiti patrimoniali di vigilanza, che impongano di ridimensionare le attività aziendali della Banca, oppure dei coefficienti di ponderazione applicati ai titoli predetti;
- modifiche di disposizioni legali che introducano divieti o limiti massimi alla detenzione dei richiamati titoli.

Nei casi ammessi, i trasferimenti di portafoglio devono comunque avvenire al *fair value* dei titoli all'atto dei trasferimenti stessi.

Se si verificano cessioni o trasferimenti - salvo che di importo poco significativo in rapporto all'ammontare totale del portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza - non inquadrabili nelle fattispecie anzidette, tutti i titoli allocati in tale portafoglio devono essere trasferiti in quello delle attività finanziarie disponibili per la vendita per un periodo di tempo pari al residuo esercizio in corso e ai due successivi (*tainting rule*).

3.2. Criteri di iscrizione e cancellazione

Le movimentazioni in entrata/uscita nel/dal portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per effetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate, sono governate dal criterio della "data di regolamento". I titoli ceduti a terzi sono cancellati dal bilancio solo se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici vengono trasferiti agli acquirenti.

I titoli detenuti sino alla scadenza di tipo strutturato, costituiti cioè dalla combinazione di un titolo ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati, devono essere disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati risultano sostanzialmente differenti da quelli del titolo ospite;
- i derivati incorporati sono configurabili come autonomi contratti derivati.

3.3. Criteri di valutazione

I titoli detenuti sino alla scadenza devono essere inizialmente registrati in base al loro *fair value* nel momento dell'acquisto, che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato dalla Banca per acquisirli. Il valore di prima iscrizione dei titoli include anche gli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna operazione di acquisto.

Dopo la valutazione iniziale, effettuata all'atto del loro ingresso nel portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, i titoli formano oggetto di valutazione alla data del bilancio o ad altra data valutativa rilevante.

I titoli in questione devono essere valutati in base al principio del costo ammortizzato e sottoposti all'*impairment test* (valutazione delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dell'emittente). Il procedimento di valutazione dello stato di *impairment* si articola in due fasi:

- a) la fase diretta alla valutazione di singoli titoli deteriorati (valutazioni individuali o specifiche);
- b) la fase diretta alla valutazione di insiemi di titoli caratterizzati da profili omogenei di rischio (valutazioni collettive o di portafoglio). Se questa fase risulta di problematica applicazione per la difficoltà di costruire gruppi sufficientemente numerosi di titoli omogenei, essa non va posta in essere, salvo che non ricorrano situazioni di *impairment* ascrivibili al rischio Paese.

3.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo ed il valore di rimborso, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite derivanti dall'eventuale cessione di titoli detenuti sino alla scadenza, devono essere computati attribuendo alle quantità in rimanenza un valore contabile stimato secondo il metodo del costo medio ponderato giornaliero e sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Le rettifiche e le riprese di valore eventualmente derivanti dall'applicazione dei predetti procedimenti di valutazione (*impairment test*) devono essere registrate nel conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie detenute sino a scadenza".

Sezione 4 - Crediti

Sezione 4.1. - Crediti per cassa

4.1.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti accoglie tutti i crediti per cassa non quotati in un mercato attivo, verso altre banche o verso clientela, che la Banca ha originato o acquistato.

4.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell'erogazione o dell'acquisto e non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli. Allo stesso modo, non possono essere trasferiti nel portafoglio crediti, strumenti finanziari di altri portafogli.

Le operazioni di pronti contro termine, con obbligo o facoltà di inversione dell'operazione a termine, sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o di impiego.

I crediti ceduti a terzi non possono essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del “*continuing involvement*”) restano in capo al cedente¹. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul credito o sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

Le operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per “data di regolamento”.

I crediti strutturati (combinazioni di crediti e di derivati) sono disaggregati nei loro elementi costitutivi - che sono registrati separatamente tra loro - se le componenti derivate incorporate hanno natura economica e rischi differenti da quelli degli strumenti finanziari sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

4.1.3. Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al *fair value* (importo erogato o prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai crediti sottostanti². Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato utilizzando

¹ Il “*continuing involvement*” deve essere valutato secondo quanto riportato nei paragrafi dal 17 al 37 dello IAS 39, in sintesi:

1. Se si trasferiscono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, essa è eliminata;
2. Se si mantengono i diritti a ricevere i flussi finanziari dell'attività ma si assumono gli obblighi a pagare gli stessi al beneficiario finale, l'attività è eliminata;
3. Se non si trasferiscono né si mantengono sostanzialmente i rischi e i benefici è necessario valutare se si è mantenuto il controllo dell'attività finanziaria:
 - i) Se non si è mantenuto il controllo dell'attività finanziaria, essa viene eliminata e vengono rilevate le attività e le passività relative ai diritti e alle obbligazioni generati o mantenuti dal trasferimento;
 - ii) Se si è mantenuto il controllo l'attività finanziaria, essa non viene eliminata.

Il mantenimento dei rischi e dei benefici determinati dalla proprietà dell'attività finanziaria è misurato in rapporto all'esposizione al rischio di variazione del valore attuale dei flussi finanziari futuri netti generati dall'attività finanziaria dopo il trasferimento.

² I costi di transazione si riferiscono ai costi marginali direttamente attribuibili all'acquisto, all'emissione o alla dismissione di un'attività finanziaria. Un costo marginale è un costo che non sarebbe stato sostenuto se l'attività finanziaria non fosse stata acquistata, emessa o dismessa. I costi di transazione includono gli onorari e le commissioni pagate ad agenti, consulenti, mediatori ed operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono premi o sconti e i costi amministrativi interni.

il tasso di interesse effettivo, ad eccezione dei crediti senza scadenza o a revoca che sono valorizzati al costo.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi secondo le scadenze prestabilite in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente i crediti sono sottoposti all'*impairment test*; ovvero, in conformità al par. 58 dello IAS 39, ad ogni data di bilancio, occorre verificare se vi è qualche obiettiva evidenza che gli stessi abbiano subito una riduzione di valore identificabile in circostanze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

L'*impairment test* contempla:

- a) la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti *non performing* (*impaired*) e stimate le perdite relative (par. 59 IAS 39 e art. 178 del CRR);
- b) la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate - in base all'approccio delle "*incurred losses*" - le perdite latenti nei crediti *performing*, segmentati per categorie omogenee di rischio che attribuiscono loro significatività in quanto espressione di un effetto complessivo.

Le perdite di valore derivanti dall'applicazione dei procedimenti di valutazione dell'*impairment* devono essere registrate nel conto economico. Al venir meno dei motivi che hanno originato le rettifiche di valore, sarà corrispondentemente ripristinato il valore contabile del costo ammortizzato dei crediti sino al valore che gli stessi avrebbero avuto al momento del ripristino se l'*impairment* non si fosse verificato.

Le rettifiche e le riprese di valore sono determinate per confronto con la valutazione residua dell'esercizio precedente di ogni singolo cliente, se valutato analiticamente, oppure per insieme omogeneo di crediti, se valutati forfetariamente.

Classificazione dei crediti non performing

Le varie categorie di crediti *non performing* oggetto di valutazione individuale, secondo le pertinenti definizioni della Banca d'Italia, sono le seguenti:

- a) sofferenze;
- b) inadempienze probabili;
- c) crediti scaduti e/o sconfinanti (*Past due*).

I crediti in sofferenza attengono a posizioni in stato di insolvenza del debitore, anche se non accertato giudizialmente, o in situazioni allo stesso equi-

parabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca e dall'esistenza di eventuali garanzie a presidio dell'esposizione; sono escluse le posizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile al rischio Paese.

Le inadempienze probabili riguardano le esposizioni totali nei confronti di quei soggetti che la Banca ritiene improbabile che senza il ricorso ad azioni, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie (in linea capitale e/o interessi). Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. In sintesi tale accezione risalta la probabile inadempienza del debitore, prescindendo dalla presenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

I crediti scaduti e/o sconfinanti riguardano l'intera esposizione verso quei debitori che presentano crediti scaduti o sconfinati con carattere continuativo da oltre 90 giorni. L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora il maggiore tra i due seguenti valori, sia pari o superiore alla soglia del 5%:

- a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento.

In presenza di più rapporti, ai fini della determinazione dei giorni di scaduto e/o sconfinato si fa riferimento al ritardo più elevato.

Nel caso di aperture di c/c "a revoca", nelle quali il limite di fido accordato venga superato (anche per effetto della capitalizzazione degli interessi), il calcolo dei giorni di sconfinamento inizia a decorrere dalla prima data di sconfinamento.

Per le suddette categorie di crediti deteriorati, qualora un debitore appartenga ad un "gruppo", si valuta la necessità di considerare anche le esposizioni verso altre entità del gruppo come deteriorate, se non sono già considerate come esposizioni che hanno subito una riduzione di valore o in stato di *default*, in conformità all'articolo 178 del CRR. Per la definizione di "gruppo" ci si riferisce alle specifiche normative interne della Banca.

Le esposizioni cessano di essere considerate deteriorate quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'esposizione soddisfa i criteri applicati dalla Banca per la cessazione della classificazione come esposizione che ha subito una riduzione di valore o in stato di *default*;
- b) la situazione del debitore è migliorata in misura tale che è probabile il rimborso integrale, secondo le condizioni originarie o, se del caso, modificate;
- c) il debitore non ha importi scaduti da oltre 90 giorni.

Finché tali condizioni non sono soddisfatte, un'esposizione resta classificata come deteriorata.

Esposizioni oggetto di misure di tolleranza

Per esposizioni oggetto di misure di tolleranza ci si riferisce ad un contratto di debito a cui sono applicate misure di ristrutturazione nella forma di concessioni/dilazioni da parte della Banca al debitore in difficoltà finanziaria. In pratica debbono essere soddisfatte entrambe le condizioni sotto riportate:

1. Status di difficoltà finanziaria del debitore;
2. Concessione favorevole da parte della Banca in ragione dello stato di difficoltà evidenziato dal debitore nel rispettare i precedenti impegni contrattuali.

Riferendoci ai nuovi criteri nell'ambito delle "*forbearance measures*" (misure di ristrutturazione) dobbiamo considerare lo stato dell'esposizione al momento della ristrutturazione per identificarla come:

- *performing*
- *non performing*.

L'esposizione oggetto di concessione può essere considerata *performing* dal momento che diviene oggetto di operazioni di ristrutturazione se tali modifiche contrattuali non implicano la sua classificazione come credito deteriorato o se, comunque, al momento in cui è intervenuta la ristrutturazione la posizione era in *bonis*. La classificazione di esposizione oggetto di concessione (*performing forborne*) potrà essere rimossa trascorso un periodo di prova di due anni (*probation period*). Trascorso detto periodo di prova sarà valutata la capacità del debitore sia di rispettare i pagamenti che di rimanere solvente su tutte le sue linee di credito non evidenziando scaduti ed impagati da più di 30 giorni. Qualora tali condizioni non fossero rispettate, l'esposizione manterrà la qualifica di *performing forborne under probation*; nel caso in cui l'esposizione necessiti di ulteriori operazioni di ristrutturazione oppure diventi scaduta da oltre 30 giorni, la stessa dovrà essere classificata come credito deteriorato ovvero *non performing*.

L'esposizione oggetto di concessione che interessa posizioni classificate tra i crediti deteriorati (sofferenza, inadempienza probabile, sconfinò maggiore di 90 giorni) deve essere considerata *non performing*. Dette esposizioni, trascorso il periodo di un anno (*cure period*), potranno tornare ad essere considerate *performing* qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'applicazione delle misure di tolleranza non comporta il riconoscimento di una riduzione di valore o dello stato di *default*;
- non esiste, successivamente alle misure di tolleranza, alcun importo scaduto o alcuna preoccupazione per quanto riguarda il pieno rimborso dell'esposizione secondo le condizioni post-misure di tolleranza.

Tali posizioni, una volta riclassificate nella categoria dei *performing forborne*, dovranno essere sottoposte al periodo di prova (*probation period*) per la definitiva uscita dallo stato di tolleranza (*forborne*).

Valutazioni individuali dei crediti non performing

Le rettifiche di valore sui singoli crediti anomali si ragguagliano alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il corrispondente costo ammortizzato (v. par. 63, IAS 39). Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- 1) al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese. Queste perdite vanno computate secondo la specifica capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla scorta di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di tali soggetti. Nella determinazione del valore di recupero dei crediti, occorre tener conto anche delle eventuali garanzie reali e personali esistenti a presidio degli stessi;
- 2) al tempo atteso di recupero, stimato tenendo conto delle procedure in atto per il recupero medesimo (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro ecc.) oppure, per i crediti oggetto di concessione, corrispondente al nuovo piano di ammortamento; più in particolare, i tempi attesi di recupero vengono determinati con un approccio statistico basato sulla serie storica quinquennale registrata da posizioni con analoghe caratteristiche. Per i crediti assoggettati a procedure concorsuali ed in particolare per i fallimenti si tiene conto della durata media riportata nelle statistiche nazionali. Nel caso di piani di rientro formalizzati tra le parti, i tempi attesi di recupero vengono determinati analiticamente sulla base del piano stesso;
- 3) al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originale.

Per i crediti insoluti o sconfinanti da oltre 90 giorni i tassi di svalutazione sono stimati su base cumulativa secondo percentuali di perdita presunta con riferimento a posizioni di rischio simili.

La competente unità operativa può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso. In particolare il valore atteso di recupero, viene così determinato:

- a) per crediti in sofferenza, relativamente alle posizioni di importo nominale unitario superiore a € 5.000,00³ e per quelle assistite da garanzie ipotecarie di qualsiasi importo, secondo la specifica solvibilità dei singoli debitori. Per le posizioni uguali o inferiori al suddetto importo, data la loro marginale incidenza, secondo una valutazione basata su criteri cumulativi che tengono conto dell'andamento storico statistico del comparto di appartenenza;

³ Limite di significatività individuale determinato ai sensi del par. 64 dello IAS 39.

- b) per i crediti che presentano inadempienze probabili, sulla base dei medesimi limiti d'importo definiti per i crediti in sofferenza senza tener conto della diversificazione relativa alla tipologia della garanzia e considerando la probabilità che gli stessi hanno di trasformarsi in sofferenze;
- c) per i crediti scaduti e/o sconfinanti in maniera continuativa da oltre 90 giorni, sulla base di raggruppamenti per fasce parametriche o dell'ammontare dello sconfinamento o dell'incidenza percentuale dello stesso, in rapporto all'esposizione.

Valutazioni collettive dei crediti in bonis

La fase delle valutazioni collettive è invece finalizzata alla percezione degli stati di deterioramento della qualità creditizia dei crediti in *bonis* che presentano profili omogenei di rischio. A tali fini la segmentazione per portafogli omogenei di crediti deve essere effettuata raggruppando quelle operazioni e quei debitori che, per rischiosità, per caratteristiche economiche ecc., manifestino comportamenti simili in termini di capacità di rimborso. Per segmentare i crediti in *bonis* vanno applicati i seguenti passi:

- ✓ identificazione dei segmenti di clientela in funzione del tipo di controparte affidata;
- ✓ ripartizione di ogni classe per tipo garanzia che contraddistingue l'affidamento (garanzia reale, altra garanzia, nessuna garanzia).

L'individuazione dei portafogli di crediti in *bonis* che presentano apprezzabili sintomi di scadimento qualitativo (portafogli *impaired*) si ha in presenza di aumenti della relativa *proxy-PD* (parametro che approssima la probabilità di *default*). Per ciascun portafoglio *impaired* l'ammontare della svalutazione forfetaria va fatta pari al prodotto tra il valore complessivo del portafoglio, la variazione della sua *proxy-PD* e la *proxy-LGD* (parametro che approssima il tasso di perdita in caso di *default*) dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio.

Tutti i crediti verso debitori residenti nei Paesi selezionati come rischiosi, sulla base della procedura di valutazione del cd. Rischio Paese -adottata dal sistema bancario e concordata con la Banca d'Italia ai fini del computo del patrimonio di vigilanza- vanno assoggettati altresì ai coefficienti forfetari di svalutazione tempo per tempo calcolati.

4.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, computati in base al suddetto tasso di rendimento effettivo, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione di: crediti".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti" riporta le eventuali perdite da *impairment* e *derecognition* (diverse dalla cessione di crediti) e le successive riprese di valore. In particolare, la voce accoglie sia le svalutazioni che le perdite vere

e proprie; queste ultime, devono ovviamente rispettare precise condizioni che ne sanciscano l'irrecuperabilità.

Gli interessi di mora, se dovuti, sui crediti ad andamento anomalo e sui restanti impieghi vivi, sono rilevati in contabilità al momento del loro incasso.

Sezione 4.2. - Titoli di debito non quotati

4.2.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti accoglie anche titoli di debito non quotati (ordinari e subordinati) che la Banca non intende vendere nell'immediato o a breve termine ma neppure necessariamente conservare sino alla loro scadenza. Il capitale investito in tali titoli deve poter essere integralmente recuperato, salvo che per ragioni legate al deterioramento della qualità creditizia dei soggetti emittenti. Questi titoli possono comunque formare oggetto di operazioni di pronti contro termine, di prestito o di altre operazioni temporanee di rifinanziamento.

Successivamente alla costituzione iniziale i titoli del portafoglio crediti vanno allocati in tale portafoglio al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli della Banca. Fatti salvi i casi di seguito indicati, anche titoli appartenenti ad altri portafogli non possono formare oggetto di trasferimento a favore del portafoglio in questione.

Quando ammessi, i trasferimenti di portafoglio devono comunque avvenire al *fair value* all'atto dei trasferimenti stessi.

Trasferimenti dal portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione

Trasferimenti al portafoglio crediti di determinati titoli attribuiti inizialmente al portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione possono avvenire solo quando la Banca modifica, con riferimento a tali titoli, la sua politica allocativa - avendo l'intenzione e la capacità di conservarli in portafoglio nel prevedibile futuro o fino alla scadenza - e i titoli anzidetti presentano le caratteristiche per essere classificati nel portafoglio crediti.

Trasferimenti dal portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Trasferimenti al portafoglio crediti di determinati titoli attribuiti inizialmente al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita possono avvenire solo quando la Banca modifica, con riferimento a tali titoli, la sua politica allocativa - avendo l'intenzione e la capacità di conservarli in portafoglio nel prevedibile futuro o fino alla scadenza - e i titoli anzidetti presentano le caratteristiche per essere classificati nel portafoglio crediti.

4.2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I titoli del portafoglio crediti sono inizialmente registrati in base al loro *fair value* nel momento dell'acquisto, che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato dalla Banca per acquisirli. Il valore di prima iscrizione dei titoli include anche gli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna operazione di acquisto.

Le movimentazioni in entrata/uscita nel/dal portafoglio crediti, per effetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate, sono governate dal criterio della "data di regolamento". I titoli ceduti a terzi sono cancellati dal bilancio solo se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici vengono trasferiti agli acquirenti.

Gli interessi dei titoli appartenenti al portafoglio crediti vengono calcolati, anche tenendo conto del principio di rilevanza, secondo il rispettivo tasso di rendimento effettivo.

Gli utili e le perdite derivanti dalla eventuale cessione di titoli del portafoglio crediti sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza un valore contabile stimato secondo il metodo del costo medio ponderato.

I titoli del portafoglio crediti di tipo strutturato, costituiti cioè dalla combinazione di un titolo ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati, vengono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati risultano sostanzialmente differenti da quelli del titolo ospite;
- i derivati incorporati sono configurabili come autonomi contratti derivati.

4.2.3. Criteri di valutazione

Dopo la valutazione iniziale effettuata all'atto del loro ingresso nel portafoglio crediti i titoli formano oggetto di valutazione alla data del bilancio o ad altra data valutativa rilevante.

I titoli in questione sono valutati in base al principio del costo ammortizzato e sottoposti all'*impairment test* (valutazione delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti). Il procedimento di valutazione dello stato di *impairment* si articola in due fasi:

- a) la fase diretta alla valutazione di singoli titoli deteriorati (valutazioni individuali o specifiche);
- b) la fase diretta alla valutazione di insiemi di titoli caratterizzati da profili omogenei di rischio (valutazioni collettive o di portafoglio). Se questa fase risulta di problematica applicazione per la difficoltà di costruire gruppi sufficientemente numerosi di titoli omogenei, essa non viene posta in essere, salvo che non ricorrano situazioni di *impairment* ascrivibili al rischio Paese.

Le rettifiche e le riprese di valore eventualmente derivanti dall'applicazione dei predetti procedimenti di valutazione sono registrate nel conto economico.

4.2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, computati in base al predetto tasso di rendimento effettivo, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione di: crediti".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti" riporta le eventuali perdite da *impairment* e le successive riprese di valore.

Sezione 4.3. - Crediti di firma

4.3.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni di terzi.

4.3.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

La valutazione dei crediti di firma si basa sull'applicazione del principio del maggior valore tra quello di libro degli stessi e quello delle perdite attese, compute analiticamente sui crediti di firma *non performing* e forfetariamente sui crediti di firma *performing*.

Nell'applicazione di tale criterio viene stimata in primo luogo la probabilità della loro escussione in funzione della solvibilità dei debitori sottostanti. La misurazione di tale probabilità è stata effettuata preliminarmente su base individuale (valutazioni individuali), ed è stata determinata prudentemente pari al 100% per le posizioni relative a portafogli *impaired*.

Nelle valutazioni collettive dei crediti di firma in *bonis* la probabilità media di escussione (sempre in funzione della solvibilità dei debitori) è stata determinata sulla base di portafogli omogenei. Si è proceduto pertanto alla preventiva segmentazione dei portafogli, secondo i medesimi parametri utilizzati per i crediti per cassa, e poi alla determinazione della *proxy-PD* di ogni portafoglio omogeneo. L'ammontare stimato delle perdite attese è risultato, per entrambi i portafogli di crediti di firma (*impaired*, in *bonis*), pari al prodotto tra il valore nominale di ciascuna posizione, la relativa probabilità di escussione, e:

1. per i crediti di firma *impaired*, la specifica perdita attesa, secondo le medesime previsioni formulate per i crediti per cassa;
2. per i crediti di firma in *bonis*, la *proxy-LGD* dei crediti per cassa del segmento "senza garanzia".

2.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente sui crediti di firma sono riportate nella voce del conto economico “commissioni attive”.

Le perdite di valore da *impairment* nonché le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie”.

Sezione 5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Attualmente la Banca, non avendo esercitato l'opzione del *fair value*, non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 6 - Operazioni di copertura

6.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle operazioni di copertura sono allocati i contratti derivati negoziati per ridurre i rischi di mercato incidenti su attività e passività finanziarie oggetto di protezione e, in particolare, i rischi di tasso di interesse e azionari cui sono esposti gruppi omogenei di crediti o emissioni obbligazionarie a tasso fisso strutturate e non strutturate (coperture del *fair value*). La Banca al momento non ha in essere operazioni di copertura.

6.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I contratti derivati di copertura sono rilevati per “data di contrattazione”. Inoltre, le operazioni di copertura devono soddisfare le seguenti condizioni:

- a) devono essere corredate da formale documentazione che identifica gli strumenti di copertura e gli elementi coperti e descrive il tipo (coperture di singole posizioni o di gruppi omogenei di posizioni) e la configurazione (*fair value* o *cash flow*) della copertura, la natura del rischio coperto (rischio di interesse, rischio di prezzo azionario, ecc.), le posizioni coperte, gli strumenti di copertura, la strategia di gestione del rischio coperto, il procedimento per valutare l'efficacia prospettica e retrospettiva della copertura e i risultati dei periodici test di efficacia;
- b) vanno sottoposte a periodici test per valutarne - all'inizio di ciascuna operazione e, nel prosieguo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale - l'efficacia retrospettiva e prospettica. Il test di efficacia è positivo quando le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura compensano quasi interamente le variazioni dello strumento finanziario coperto, collocandosi in un intervallo compreso tra l'80 ed il 125%;
- c) sono cancellate quando giungono a scadenza o sono chiuse anticipatamente o revocate allorché non risultano superati i test di efficacia. In quest'ultimo caso lo strumento viene allocato nel portafoglio di negoziazione.

Non sono rilevate in bilancio le relazioni di copertura che intercorrono tra unità diverse della Banca.

6.3. Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura e le posizioni protette (queste ultime limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura) sono valutate al *fair value*, determinato applicando le medesime tecniche utilizzate per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari di negoziazione e disponibili per la vendita.

6.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse sono registrati nelle voci del conto economico “interessi attivi e proventi assimilati” o “interessi passivi e oneri assimilati” (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).

Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle valutazioni degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono riportate nella voce del conto economico “risultato netto dell’attività di copertura”.

Sezione 7 - Partecipazioni

7.1. Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti “potenziali” che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*) le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali” come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di *governance* limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Le quote partecipative minoritarie (non di controllo e/o collegamento) sono classificate tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita (portafoglio AFS).

7.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

All'atto dell'acquisto le partecipazioni sono registrate al costo (comprensivo delle eventuali spese accessorie). La differenza tra il costo di acquisto e la rispettiva quota del patrimonio netto della partecipata rimane implicita nel valore di iscrizione della partecipazione. Le movimentazioni in entrata e in uscita delle partecipazioni, per effetto delle operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate, sono governate dal criterio della "data regolamento".

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici sono stati trasferiti agli acquirenti.

7.3. Criteri di valutazione

Conformemente al metodo del patrimonio netto il valore di prima iscrizione delle partecipazioni è via via rettificato, in aumento o in diminuzione, della parte del risultato economico di periodo della società partecipata spettante alla Banca. I dividendi riscossi riducono il valore contabile della partecipazione.

Le partecipazioni sono anche assoggettate all'*impairment test*, qualora si evidenzino situazioni di deterioramento della solvibilità delle partecipate. Le perdite da *impairment* si ragguagliano alla differenza negativa tra il valore recuperabile delle partecipazioni *impaired* e il loro valore contabile; a sua volta il valore recuperabile è dato dal più elevato tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) delle predette partecipazioni.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

7.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce del conto economico "utili/perdite delle partecipazioni" è rilevata la frazione del risultato economico di periodo spettante alla Banca, mentre nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie" sono registrate le eventuali perdite da *impairment* nonché le successive riprese di valore (comunque nel limite delle perdite precedentemente contabilizzate).

Sezione 8 - Attività materiali

8.1. Criteri di classificazione

Il comparto delle attività materiali include sia i beni ad uso funzionale nel processo produttivo aziendale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi, ecc.) sia gli immobili detenuti a titolo di investimento per ricavarne un profitto attraverso la locazione e/o l'incremento del valore capitale (fabbricati strumentali per natura - non utilizzati dall'azienda - e quelli di civile abitazione acquisiti per investimento finanziario). Sono ricompresi anche i beni la cui disponibilità deriva da operazioni (passive) di *leasing* finanziario nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi presi in affitto se relative ad attività materiali identificabili e separabili (le migliorie e le spese incrementative non separabili sono allocate tra le "Altre Attività").

8.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono rilevate nel patrimonio aziendale quando è possibile determinarne il costo e quando i relativi rischi e benefici sono trasferiti indipendentemente dal passaggio formale della proprietà. Esse sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, e vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

8.3. Criteri di valutazione

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS (01.01.2005) gli immobili ad uso funzionale sono stati rivalutati al *fair value* quale *deemed cost*, ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da professionisti del settore. Tale valore, in ottemperanza al criterio di valutazione adottato (modello del costo), costituisce, per le suddette immobilizzazioni materiali strumentali il nuovo costo su cui calcolare i futuri ammortamenti, salvo per quelle destinate alla vendita che sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita e non sono ammortizzate.

Dal valore degli immobili posseduti "cielo-terra" è stato scorporato, utilizzando appropriate perizie, il valore dei sottostanti terreni che, in quanto beni di durata illimitata, non sono ammortizzati.

Tutte le attività materiali ad uso funzionale di durata limitata sono valutate secondo il principio del costo. La sottoposizione ad ammortamento di tali beni implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni, senza tener conto del valore residuo eventualmente recuperabile alla fine del processo di ammortamento, in quanto ritenuto non stimabile ragionevolmente o non rilevante.

In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Banca adotta piani di ammortamento a quote costanti tenendo conto, per quanto compatibili, anche dei coefficienti medi di ammortamento previsti dallo specifico decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze. In relazione a ciò, coerentemente con la rideterminazione del valore dei cespiti immobiliari attuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, anche la vita utile dei medesimi cespiti è stata riparametrata dal 1° gennaio 2005 secondo un nuovo periodo presunto di utilizzo allineato al coefficiente medio assunto dal suddetto "Decreto" per tale categoria di beni (3%);
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'*impairment test*. Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) - scende al di sotto del valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

Gli immobili detenuti a titolo di investimento sono sottoposti alla valutazione basata sul *fair value*, che è periodicamente determinato ricorrendo ad apposite stime peritali, non sono ammortizzati e le differenze di *fair value* vengono imputate nel conto economico.

8.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva, per le attività materiali ad uso funzionale, gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese. Le variazioni del *fair value* degli immobili per investimento sono rilevate nella voce di conto economico "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali". Per entrambe le categorie di beni gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

Sezione 9 – Attività immateriali

9.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da *software*. Le attività costituite da oneri pluriennali rappresentati dalle spese di ristrutturazione di filiali insediate in locali non di proprietà, e non separabili dai beni medesimi, sono classificate nella voce “Altre Attività” e trattate secondo i criteri della categoria delle Attività Materiali, nella considerazione che trattasi di costi comunque riferibili a beni sui quali l’impresa ha il controllo (anche se temporaneo) e dai quali si attendono benefici futuri.

9.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

9.3. Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è a quote costanti. Nella determinazione della vita utile si deve tener conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa e di ogni altro elemento direttamente connesso con il beneficio atteso dall’uso del bene.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell’esistenza di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte all’*impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l’ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

9.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali” rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore.

Sezione 10 - Attività non correnti in via di dismissione

Le attività non correnti in via di dismissione comprendono quei beni per i quali sono state avviate le attività per individuare un acquirente e la cui vendita è ritenuta altamente probabile entro un termine piuttosto breve. Tali beni sono valutati al minore tra il valore contabile ed il relativo *fair*

value al netto dei costi di vendita e, a decorrere dall'esercizio della loro nuova classificazione, non sono più sottoposti al processo di ammortamento. La Banca al momento non detiene attività non correnti classificate in via di dismissione.

Sezione 11 - Fiscalità corrente e differita

11.1. Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita rappresentano il saldo dell'onere fiscale di competenza relativo al reddito dell'esercizio. In applicazione del "*balance sheet liability method*" comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa).

11.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite sono contabilizzate soltanto nel caso in cui sussiste la probabilità di una piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate. Tuttavia, conformemente a quanto specificato dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) nella sua guida operativa per la transizione ai principi contabili internazionali, nel capitolo afferente le imposte differite (IAS 12), non sono state rilevate e quindi scorporate le imposte differite passive insite nelle riserve in sospensione di imposta.

Trattasi di riserve particolari, costituite in esercizi precedenti, quali le riserve di rivalutazione e la riserva di fusione di cui alla legge 218/90, che perdono il connotato fiscale della "sospensione" e sono quindi soggette a tassazione ordinaria in caso di distribuzione.

La mancata iscrizione delle imposte latenti in tali riserve è suffragata da circostanze oggettive quali: l'andamento storico sempre positivo degli utili prodotti e dei dividendi assegnati, l'esistenza da molto tempo nel patrimonio aziendale delle suddette riserve e mai distribuite, la presenza, infine, di altre riserve "disponibili" di rilevante entità, che confermano come non

si preveda la sussistenza dell'evento impositivo conseguente alla loro distribuzione.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Banca ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

11.3. Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri

12.1. Criteri di classificazione

Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obbligazioni (legali o implicite) derivanti da eventi di cui è certo o altamente probabile l'esborso di risorse finanziarie per essere soddisfatte, ma per le quali esistono incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Gli stanziamenti effettuati riflettono la migliore stima possibile dei rischi in essere sulla base degli elementi a disposizione.

12.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre un anno sono rilevati a valori attuali.

I fondi includono in particolare:

- a) l'accantonamento relativo al trattamento di fine rapporto del personale (TFR) e lo stanziamento ad un Fondo interno integrativo di pensione. Le passività coperte da tali fondi riflettono l'onere che dovrà essere pagato all'atto della risoluzione del rapporto di lavoro (TFR), ovvero necessario per mantenere l'equilibrio tecnico delle prestazioni integrative future. Tale onere - secondo il "*Project Unit Credit Method*" (P.U.C.M.) - è computato sulla scorta di pertinenti stime, effettuate da attuario indipendente, dei benefici prospettici, a valori attualizzati. Tuttavia, a seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.lgs. 5.12.2005, n. 252 il trattamento attuariale del TFR viene applicato soltanto alle quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 (ed escludendo dal calcolo gli incrementi salariali attesi), mentre le quote maturate dall'1.1.2007 configurano "piani a contribuzione definita",

sicché occorre solo registrare il costo dei contributi destinati all'apposito fondo di tesoreria istituito presso l'INPS oppure alle forme di previdenza complementare.

Il Fondo interno integrativo di pensione è stato dismesso nel 1994 e l'onere attualmente in carico alla Banca riguarda solo sette beneficiari che nel frattempo avevano maturato i diritti previsti dal regolamento;

- b) gli accantonamenti destinati a fronteggiare il contenzioso legale della Banca, con particolare riferimento ai rischi legati alle possibili azioni revocatorie, ed ai rischi operativi connessi con l'attività di prestazione di servizi di investimento finanziario conto terzi, ed in genere contro ogni altro rischio di natura operativa a seguito di reclami pervenuti dalla clientela;
- c) ogni altro accantonamento impegnato a fronte di specifici oneri e/o rischi di diversa natura, di cui la Banca, contrattualmente o volontariamente ha assunto, in maniera certa, l'impegno a soddisfarne gli effetti, anche se, alla data del bilancio, non sono ancora specificamente determinati.

12.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", ad esclusione di quello del TFR e di quello del Fondo interno di pensione integrativa che sono rilevati nella voce "spese amministrative: spese per il personale". Secondo quanto prescritto dallo IAS 19 gli utili o le perdite derivanti da stime attuariali per il calcolo del valore della passività (DBO) per il TFR e del Fondo interno di pensione integrativa vengono iscritti in una riserva di patrimonio netto, tra le riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale. Tale riserva viene esposta nel Prospetto della redditività complessiva (*Other Comprehensive Income*) nella voce 40 "Piani a benefici definiti".

Sezione 13 - Debiti e titoli in circolazione

13.1. Criteri di classificazione

Nelle voci relative ai debiti verso clientela e verso banche e ai titoli in circolazione sono allocati i diversi strumenti (non di negoziazione) mediante i quali la Banca realizza la raccolta di fondi presso terzi.

13.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività suddette sono registrate (all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento) oppure cancellate (nel caso di riacquisto) in base al principio della "data di regolamento" e non possono essere trasferite nel portafoglio delle passività di negoziazione.

Le passività strutturate (combinazioni di titoli o finanziamenti e di deriva-

ti) sono disaggregate nei loro elementi costitutivi - che sono registrati separatamente tra loro - se le componenti derivate incorporate hanno natura economica e rischi differenti da quelli degli strumenti finanziari sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

13.3. Criteri di valutazione

All'emissione (o nel momento di un nuovo ricollocamento) le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (pari all'ammontare dei fondi raccolti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni dei titoli obbligazionari e dei certificati di deposito si basano sul principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo, mentre le altre tipologie a breve termine sono valutate al costo.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri, secondo le scadenze prestabilite, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.

13.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione

14.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle passività finanziarie di negoziazione sono allocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (in presenza dei requisiti per lo scorporo), nonché gli eventuali "scoperti tecnici" relativi a posizioni in titoli.

14.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (cfr. precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

14.3. Criteri di valutazione

Sono applicati i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (cfr. precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione). Tuttavia, il *fair value* degli strumenti quo-

tati in mercati attivi (liquidi ed efficienti), trattandosi di “posizioni corte”, è determinato secondo i corrispondenti prezzi “*offer*” dei mercati stessi.

14.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (cfr. precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Sezione 15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Attualmente la Banca, non avendo esercitato l'opzione del *fair value*, non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 16 - Operazioni in valuta

16.1. Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

16.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

16.3. Criteri di valutazione

Alla data di riferimento del bilancio la conversione delle poste in valuta viene così effettuata:

- a) i crediti, i titoli di debito e le passività finanziarie (cioè i cd. elementi monetari) e i titoli di capitale (cioè i cd. elementi non monetari) valutati al *fair value* sono convertiti secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- b) i titoli di capitale valutati al costo rimangono iscritti ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di acquisizione (cambi storici). Tuttavia, le eventuali perdite da *impairment* sono espresse in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

16.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al *fair value* sono riportate nella voce del conto economico “risultato netto dell'attività di negoziazione”.

Sezione 17 - Altre informazioni

Le obbligazioni di propria emissione, così come le azioni proprie, riacquistate, sono elise contabilmente dalle rispettive voci del passivo.

Le eventuali differenze positive e/o negative tra i costi di acquisto e i relativi valori contabili sono imputate, per le prime, al conto economico, per le seconde direttamente al patrimonio netto.

Le eventuali differenze positive e/o negative connesse con la successiva rivendita delle azioni proprie sono imputate direttamente al patrimonio netto.

La successiva rivendita delle obbligazioni di propria emissione riacquistate assume contabilmente la valenza di una nuova emissione, il cui prezzo concorre alla rideterminazione del costo medio di carico dell'intera *tranche* dei titoli.

Principi di prima/recente adozione

La Commissione Europea, con appositi Regolamenti, ha adottato i seguenti nuovi principi contabili internazionali o miglioramenti agli IFRS già esistenti:

- Regolamento (UE) 2016/1703 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 257 del 23 settembre 2016, adotta il documento *“Entità d’investimento: applicazione dell’eccezione di consolidamento”*, che modifica l’IFRS 10 *Bilancio consolidato*, l’IFRS 12 *Informativa sulle partecipazioni in altre entità* e lo IAS 28 *Partecipazioni in società collegate e joint venture*. Le modifiche mirano a precisare i requisiti per la contabilizzazione delle entità d’investimento e a prevedere esenzioni in situazioni particolari.

Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2016 o successivamente;

- Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 295 del 29 ottobre 2016, adotta l’IFRS 15 *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci.

Le società applicano lo *standard*, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente;

- Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 323 del 29 novembre 2016, adotta l’IFRS 9 *Strumenti finanziari*, inteso a migliorare l’informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l’IFRS 9 risponde all’invito del G20 ad operare la transizione verso un modello più lun-

gimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie. Le società applicano lo *standard*, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

A.3- INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nel corso del 2016 si è proceduto alla cessione totale dei titoli ancora allocati all'interno del portafoglio dei finanziamenti e crediti, ormai di entità residuale. Tali titoli, nel corso dell'esercizio, hanno fatto rilevare una contribuzione netta negativa al conto economico di circa 27 mila euro. La riclassificazione degli strumenti finanziari nel presente portafoglio venne effettuata nel 2008, sulla base delle condizioni previste dall'emendamento allo IAS 39, approvato dalla Commissione Europea in data 16 ottobre 2008.

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo, quindi di livello 1, se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive concluse in normali contrattazioni.

I prezzi espressi in un mercato regolamentato non rappresentano di per se il presupposto per classificare tali quotazioni rientranti nel livello 1, in quanto tali mercati possono non essere ritenuti attivi, al contrario, possono esistere mercati non regolamentati ma comunque attivi, perché caratterizzati dalla presenza di scambi periodici e significativi in termini di volumi. Per i titoli di debito di livello 1, il *fair value* è determinato principalmente con riferimento ai prezzi rilevati in mercati ufficiali o, in mancanza di quotazioni attive su tali mercati, dall'analisi dei prezzi rilevati da *Bloomberg*. In relazione ai titoli presenti nel nostro portafoglio, tenuto conto che tali strumenti sono prevalentemente quotati in mercati regolamentati, i relativi prezzi sono assunti quale *fair value* di livello 1. Qualora tali mercati non fossero ritenuti attivi si procederà all'individuazione dei prezzi presenti sulla piattaforma *Bloomberg*.

Nel caso non vi siano prezzi rilevati nella giornata di riferimento, si procede all'utilizzo di prezzi relativi a giornate immediatamente precedenti,

opportunamente rettificati per tenere conto delle variazioni dei tassi privi di rischio (*risk free*). Il *fair value* così determinato è classificato tra quelli di livello 2. Negli altri casi di valutazione previsti il *fair value* è considerato di livello 3.

Per i titoli di capitale quotati in mercati attivi, tenuto conto che tali tipologie di strumenti finanziari sono ottimamente prezzati dalle borse ufficiali in cui sono quotati, ai fini dell'individuazione del loro *fair value* si considera l'ultimo prezzo di scambio proposto in tali mercati.

Se il titolo valutato è ufficialmente quotato in diverse borse ufficiali, è presa in considerazione quella in cui il titolo è stato originariamente acquistato ovvero quella borsa a cui l'azienda ha accesso immediato e rappresenti il mercato più vantaggioso.

Per i derivati quotati il *fair value* attribuito è quello relativo al prezzo di chiusura utilizzato per il calcolo dei margini giornalieri. Nel caso in cui lo strumento finanziario è negoziato su diverse borse ufficiali si tiene conto di quello in cui è stato originariamente acquistato lo strumento ovvero quello a cui l'azienda ha l'accesso più immediato e rappresenti il mercato più vantaggioso.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per i titoli di debito non quotati, si applica il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa disponibili (*Discount cash flow analysis*) o del margine di sconto (*Discount margin*) attraverso l'utilizzo di specifiche funzioni di analisi presenti in *Bloomberg*, ovvero attraverso l'utilizzo di specifici fogli di calcolo ove l'anagrafica del titolo analizzato non sia presente in *Bloomberg*. Per i titoli di debito composti, lo strumento finanziario è analizzato al netto del derivato che viene valorizzato a parte attraverso tecniche specifiche. Il *fair value*, se determinato con le tecniche sopra esposte, che utilizza prevalentemente dati osservabili dal mercato, viene considerato di livello 2. Per i titoli quotati in mercati attivi, qualora si rilevi, in media, una variazione superiore al 2% tra i prezzi ottenuti dal test di efficacia del modello valutativo e quelli individuati nel mercato attivo, si valuterà l'opportunità di procedere ad una rettifica dei *fair value* precedentemente determinati, utilizzando il modello valutativo dei titoli non quotati. Il *fair value* di tali titoli sarà considerato di livello 2.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi, rappresentati in sostanza da strumenti partecipativi di minoranza destinati a stabilire rapporti collaborativi a supporto dell'attività commerciale e di sviluppo della Banca, sono utilizzate le seguenti metodologie di valutazione:

- Le recenti transazioni
- Metodo reddituale semplice
- Metodo dei multipli di mercato

Il *fair value* determinato con le tecniche descritte è classificato di livello 3.

Il *fair value* degli strumenti derivati non quotati (*Over the Counter*), compresi quelli presenti in titoli composti, è determinato attraverso l'impiego di modelli valutativi diversi a seconda della tipologia di strumento.

In particolare, per l'individuazione del *fair value* di opzioni *Cap* o *Floor*, di *Swap option*, ovvero di qualsiasi altro derivato non individuato in maniera specifica in questo documento, si utilizzano gli appositi modelli valutativi presenti in *Bloomberg* o in altri motori di calcolo individuabili sul mercato qualora se ne verificasse la necessità. Il *fair value* di tali strumenti individuato con le tecniche descritte è considerato di livello 2.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'informativa in merito ai processi di valutazione utilizzati è stata già descritta al punto precedente della presente sezione, tralasciando quella sulla sensibilità data la scarsa rilevanza degli strumenti interessati.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, i principi adottati per stabilire i presupposti per il trasferimento di livello di gerarchia sono stati già descritti nei precedenti paragrafi della presente sezione.

Nel presente esercizio si sono verificati i presupposti per il passaggio di livello di attività finanziarie. Il passaggio ha riguardato un titolo di debito di emittente bancario, dal livello di *fair value* L2 al livello di *fair value* L1, per la presenza nel 2016 di quotazioni provenienti da mercati attivi.

A.4.4 Altre informazioni

L'informativa sul *fair value* è stata già precedentemente descritta. Nell'esercizio 2016 non si sono rilevate fattispecie rientranti nel presente paragrafo, così come previsto dall' IFRS 13 paragrafi 51, 93 lett. (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	43.462			34.336	930	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	530.944		18.209	576.020	4.268	19.515
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali			638			638
6. Attività immateriali						
Totale	574.406		18.847	610.356	5.198	20.153
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	584					
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	584					

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La tabella evidenzia le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* dettagliate per tipologia di portafoglio e per gerarchia di fair value.

In particolare, il livello 1 è relativo a strumenti quotati su mercati attivi, i cui prezzi sono stati definiti rilevando le quotazioni di mercato senza alcuna rielaborazione. Tali strumenti rappresentano la parte più rilevante dei portafogli (96,83%) del totale degli strumenti valutati al *fair value*.

Nel livello 3 sono classificati gli strumenti finanziari il cui *fair value* è determinato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato. In questo livello sono inserite anche le interessenze di minoranza, cioè gli strumenti di capitale funzionalmente rilevanti che concretizzano stabili investimenti in altre imprese, ma che non si qualificano come di controllo e/o collegamento e di norma non superano il 2% del capitale della partecipata. Tali strumenti ammontano ad € 17,758 milioni e sono rappresentativi di investimenti a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale, integrando funzionalmente la nostra offerta di prodotti e servizi. Essi rappresentano partecipazioni non quotate su mercati attivi per le quali, sulla base del principio della rilevanza, sono stati sviluppati dei modelli di valutazione semplificati. Tali modelli prevedono l'applicazione di tre metodi di valutazione: le recenti transazioni, il metodo reddituale semplice e il metodo dei multipli di mercato.

In relazione alla tipologia degli strumenti finanziari in trattazione e alla

loro scarsa liquidabilità, nonché alla funzione di servizio allo sviluppo dell'attività commerciale che sono chiamati a svolgere, il loro *fair value* è determinato prevalentemente facendo riferimento alle recenti transazioni. Solo in mancanza di tali riferimenti, ancora attuali, si utilizzerà il metodo reddituale semplice ed in ultima ipotesi il metodo dei multipli di mercato. Il *fair value*, così determinato, è classificato di livello 3.

Tra gli strumenti di capitale di livello 3 è inserita, inoltre, la nostra contribuzione di € 342 mila allo "Schema Volontario" istituito presso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, e rappresenta la nostra quota di partecipazione per l'intervento a sostegno della Cassa di Risparmio di Cesena.

All'interno del livello 3 sono comprese anche le quote di partecipazione al fondo comune chiuso Quadrivio *new old economy fund*, per un valore € 109 mila, con il processo di dismissioni giunto ormai alla fase conclusiva. La loro valutazione avviene sulla base degli investimenti effettuati nelle varie imprese.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			19.515		638	
2. Aumenti			2.562			
2.1 Acquisti			1.293			
2.2 Profitti imputati a:			1.269			
2.2.1 Conto Economico			423			
- di cui: plusvalenze			105			
2.2.2 Patrimonio netto			846			
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			3.868			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi			435			
3.3 Perdite imputate a:			3.004			
3.3.1 Conto Economico						
- di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto			3.004			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione			429			
4. Rimanenze finali			18.209		638	

La dinamica evidenziata nella tabella sopra riportata è relativa alle attività finanziarie valutate al *fair value* classificate al livello 3, ed è stata analizzata nel paragrafo delle interessenze di minoranza della Relazione sulla gestione. Le minusvalenze e plusvalenze rilevate nell'anno, deri-

vanti dalla valutazione dei titoli ed imputate a patrimonio netto, sono evidenziate rispettivamente alle voci "2.2.2 Patrimonio netto" e "3.3.2 Patrimonio netto" della presente tabella, mentre la voce "3.5 Altre variazioni in diminuzione" al suo interno contiene anche la svalutazione di € 111 mila a seguito di *impairment* del contributo allo "Schema Volontario" erogato a sostegno della Cassa di Risparmio di Cesena.

A.4.5.4 *Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.353	10.837			12.786	13.734		
2. Crediti verso banche	45.415			45.415	64.599	6.133		58.532
3. Crediti verso la clientela	1.411.474			1.555.579	1.343.953	4.907		1.488.760
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.467.242	10.837		1.600.994	1.421.338	24.774		1.547.292
1. Debiti verso banche	153.931			153.931	82.185			82.185
2. Debiti verso clientela	1.588.476			1.588.476	1.494.823			1.494.823
3. Titoli in circolazione	176.142			178.332	211.776			213.399
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.918.549			1.920.739	1.788.784			1.790.407

Legenda:
 VB=Valore di bilancio
 L1 =Livello 1
 L2 =Livello 2
 L3 =Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Banca al momento della rilevazione iniziale degli strumenti finanziari non ha evidenziato le differenze di *fair value* richiamate dal par. 28 dell'IFRS 7.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) Cassa	16.137	18.138
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	99.999	
Totale	116.136	18.138

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	43.242			34.325	930	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	43.242			34.325	930	
2. Titoli di capitale	18			11		
3. Quote di O.I.C.R.	202					
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	43.462			34.336	930	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)	43.462			34.336	930	

Il regolamento interno predisposto dalla Banca riguardante "La disciplina dei limiti operativi e delle facoltà delegate nel processo finanza", individua tre linee di *business*:

- la gestione della tesoreria;
- la gestione del portafoglio di *trading*;
- la gestione della finanza *retail*.

In riferimento a quanto sopra, e con l'obiettivo di classificare le diverse categorie di strumenti finanziari in relazione alla loro destinazione funzionale e alla finalità gestionale della Banca, il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde alla "gestione del *trading* e della finanza *retail*", condividendo l'obiettivo di perseguire il profitto nel breve termine attraverso l'attività di negoziazione; la "gestione di tesoreria" invece, si allinea alle logiche delle attività finanziarie disponibili per la vendita, trattate nella Sezione 4, e perseguono l'obiettivo di supportare la liquidità, oltre che il margine d'interesse. Il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, trattate nella successiva Sezione 5, accoglie i titoli di debito che la Banca ha la capacità e l'intenzione di possedere sino alla scadenza, con l'obiettivo di supportare il margine d'interesse.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	43.242	35.255
a) Governi e Banche Centrali	40.080	27.231
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		3.634
d) Altri emittenti	3.162	4.390
2. Titoli di capitale	18	11
a) Banche		
b) Altri emittenti:	18	11
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	18	11
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	202	
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	43.462	35.266
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
b) Clientela		
Totale B		
Totale (A+B)	43.462	35.266

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	530.944			576.020	4.268	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	530.944			576.020	4.268	
2. Titoli di capitale			18.100			19.075
2.1 Valutati al fair value			18.073			18.982
2.2 Valutati al costo			27			93
3. Quote di O.I.C.R.			109			439
4. Finanziamenti						
Totale	530.944		18.209	576.020	4.268	19.514

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, sono state illustrate nel commento alla tabella 2.1 della Sezione 2 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

La voce "2. Titoli di capitale" del livello 3 riporta le partecipazioni di minoranza, già descritte nel commento delle tabelle relative alle gerarchie di *fair value* della Parte A della presente Nota integrativa ed il contributo riconosciuto allo "Schema Volontario" per l'intervento a sostegno della Cassa di Risparmio di Cesena.

Tali titoli sono stati valutati al *fair value*, sulla base delle regole già descritte nella sopra richiamata Parte A, ad eccezione di alcune interessenze minoritarie, che data l'esiguità del loro valore sono state mantenute al costo.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Titoli di debito	530.944	580.288
a) Governi e Banche Centrali	418.521	478.275
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	99.250	95.598
d) Altri emittenti	13.173	6.415
2. Titoli di capitale	18.100	19.075
a) Banche		
b) Altri emittenti:	18.100	19.075
- imprese di assicurazione	2.819	2.535
- società finanziarie	6.697	9.314
- imprese non finanziarie	8.584	7.226
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	109	439
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	549.153	599.802

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	10.353	10.837			12.786	13.734		
- strutturati								
- altri	10.353	10.837			12.786	13.734		
2. Finanziamenti								

Legenda:

FV= fair value

VB= valore di bilancio

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, è composto da strumenti finanziari per i quali la Banca ha l'intenzione e la capacità di conservarli per tutta la loro vita e la cui finalità è quella di supportare il margine d'interesse. I titoli classificati in questo portafoglio, devono rispettare le caratteristiche qualitative e quantitative definite nell'apposita delibera quadro del 2009, la cui conformità è valutata di volta in volta con apposite delibere, supportate da verifiche e dal parere della funzione di *Risk Management*.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Titoli di debito	10.353	12.786
a) Governi e Banche Centrali	9.946	10.947
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		908
d) Altri emittenti	407	931
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	10.353	12.786
Totale fair value	10.837	13.734

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	2.846			2.846	15.043			15.043
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	2.846				15.043			
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	42.569			42.569	49.556	6.133		43.489
1. Finanziamenti	42.569			42.569	43.489			43.489
1.1 Conti correnti e depositi liberi	30.511				35.422			
1.2. Depositi vincolati	12.002				8.000			
1.3. Altri finanziamenti:	56				67			
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	56				67			
2. Titoli di debito					6.067	6.133		
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito					6.067			
Totale	45.415			45.415	64.599	6.133		58.532

Legenda:

FV= *fair value*

VB= valore di bilancio

I crediti verso banche, diminuiscono rispetto all'anno precedente di € 13,117 milioni, pari al 22,41%.

Al loro interno si rileva che i conti correnti e depositi si contraggono di € 909 mila; stessa dinamica per gli altri finanziamenti in leggera flessione per € 11 mila.

La riserva obbligatoria, diminuisce rispetto all'anno precedente di € 12,197 milioni, ma la dinamica deve essere analizzata in ottica di giacenza media per il periodo di mantenimento della stessa, in relazione agli obblighi di riserva impartiti dall'Organo di Controllo, per cui il saldo di fine periodo risulta influenzato da tale andamento medio.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	1.268.608		142.866			1.555.579	1.188.183		151.020			1.488.760
1. Conti correnti	256.366		34.592				240.931		43.579			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	727.773		94.818				672.751		93.028			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	30.162		1.467				30.844		1.608			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	254.307		11.989				243.657		12.805			
Titoli di debito							4.750			4.907		
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito							4.750					
Totale	1.268.608		142.866			1.555.579	1.192.933		151.020	4.907		1.488.760

L'analisi della dinamica delle voci che compongono i Crediti verso clientela è riportata nella Relazione sulla gestione.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:				4.750		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti				4.750		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie				4.750		
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	1.268.608		142.866	1.188.183		151.020
a) Governi				251		
b) Altri Enti pubblici	11.448			6.672		
c) Altri soggetti	1.257.160		142.866	1.181.260		151.020
- imprese non finanziarie	931.377		119.565	881.079		126.050
- imprese finanziarie	62.144		3.129	42.649		3.177
- assicurazioni						
- altri	263.639		20.172	257.532		21.793
Totale	1.268.608		142.866	1.192.933		151.020

Distribuzione dei crediti verso la clientela per principali categorie di debitori

Bilancio 2016



Governi ed altri enti pubblici	1%
Imprese finanziarie	5%
Altri operatori	20%
Imprese non finanziarie	74%

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Real Estate Banca Popolare del Lazio -Srl	Velletri (Roma) Via M.F. Ardeatine, 9	Velletri (Roma) Via M.F. Ardeatine, 9	100	100
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				

Le informazioni riferite alla partecipazione sono state già fornite nella Relazione sulla gestione.

10.2 Partecipazioni significative: valori di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	10	10	
1. Real Estate Banca Popolare del Lazio -Srl	10	10	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Totale	10	10	

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

La società partecipata, di cui la Banca è socio unico, è stata costituita alla fine dell'esercizio attraverso l'apporto di € 10 mila, pari al valore del capitale sociale. Alla data di fine anno il suo patrimonio è rappresentato da disponibilità liquide, non avendo ancora iniziato la propria attività.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali		
B. Aumenti	10	
B.1 Acquisti	10	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	10	
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

10.9 Altre informazioni

La Banca, alla data di bilancio, non rileva impegni nei confronti della Società controllata

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività di proprietà	16.376	17.274
a) terreni	1.339	1.339
b) fabbricati	12.421	12.971
c) mobili	660	674
d) impianti elettronici	487	567
e) altre	1.469	1.723
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	16.376	17.274

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà			638			638
a) terreni			116			116
b) fabbricati			522			522
2. Attività acquisite in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale			638			638

La stima del *fair value* è stata effettuata sulla base di apposite perizie redatte, alla data del bilancio, da professionisti incaricati.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.339	18.333	4.972	3.937	22.004	50.585
A.1 Riduzioni di valore totali nette		5.362	4.298	3.370	20.281	33.311
A.2 Esistenze iniziali nette	1.339	12.971	674	567	1.723	17.274
B. Aumenti:			146	143	429	718
B.1 Acquisti			146	143	429	718
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		550	160	223	683	1.616
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		550	160	223	683	1.616
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.339	12.421	660	487	1.469	16.376
D.1 Riduzioni di valore totali nette		5.912	4.458	3.593	20.964	34.927
D.2 Rimanenze finali lorde	1.339	18.333	5.118	4.080	22.433	51.303
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali sopra espone sono state rilevate con il modello del costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

Le quote di ammortamento applicate, in funzione della vita utile dei beni sono le seguenti:

- Immobili 3%
- Arredi 15%
- Mobili d'ufficio 12%
- Automezzi 25%
- Macchinari e attrezzature varie 15%
- Impianti e macchine elettroniche 20%

- Impianti di allarme, sicurezza, ripresa fotografica, ecc. 30%
- Impianti telefonici elettronici 25%
- Impianti di condizionamento, riscaldamento, ecc. 15%.

Nella colonna dei "Mobili", "Impianti elettronici" e "Altre" sono rilevati gli acquisti relativi agli allestimenti delle filiali.
 Le spese di natura ordinaria relative ai beni immobili sono state imputate al conto economico quali oneri dell'esercizio, non avendo natura incrementativa a valenza pluriennale. Ulteriori informazioni di dettaglio sono riportate nell'allegato al bilancio relativo al Prospetto dei beni immobili.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 31/12/2016	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	116	522
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	116	522
E. Valutazione al <i>fair value</i>		

Nel corso del 2016 le attività materiali detenute per finalità di investimento, non hanno avuto nessuna variazione.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla fine dell'esercizio non risultano in essere impegni assunti per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	481		458	
A.2.1 Attività valutate al costo:	481		458	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	481		458	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	481		458	

Le attività immateriali riepilogate alla voce "A.2.1 Attività valutate al costo: b) Altre attività" si riferiscono alle licenze d'uso di *software*. Nell'anno in esame non sono presenti attività immateriali realizzate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				4.543		4.543
A.1 Riduzioni di valore totali nette				4.085		4.085
A.2 Esistenze iniziali nette				458		458
B. Aumenti				205		205
B.1 Acquisti				205		205
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				182		182
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				182		182
- Ammortamenti				182		182
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				481		481
D.1 Rettifiche di valore totali nette				4.267		4.267
E. Rimanenze finali lorde				4.748		4.748
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sono state iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale a seguito della verifica della loro natura pluriennale da parte del Collegio Sindacale e il loro valore è ampiamente coperto dalle riserve patrimoniali disponibili. Tali attività sono state valutate al costo ammortizzato, corrispondente al costo di acquisto aumentato di eventuali costi accessori direttamente attribuibili al bene. Nell'anno in esame non sono state rilevate evidenze sintomatiche di perdite di valore.

Gli acquisti dell'anno, per € 205 mila, sono relativi a varie licenze di *software* dipartimentali, oltre che alle implementazioni di *software* già esistenti.

La vita utile delle attività immateriali sopradette è stata stimata in cinque anni, per cui i beni sono stati sottoposti ad ammortamento a quote costanti con l'applicazione dell'aliquota del 20%. Le quote di ammortamento, pari a € 182 mila sono state calcolate secondo il criterio della effettiva utilità, infatti, i beni non in uso o gli acconti versati per lavori non completati non sono stati ammortizzati.

12.3 Altre informazioni

Alla fine dell'esercizio non risultano in essere impegni assunti per l'acquisto di attività immateriali.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IRES /IRAP	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) Rettifiche di valore su crediti deducibili in esercizi futuri	23.380	24.610
b) Accantonamenti per oneri futuri	3.603	3.426
c) Costi deducibili in esercizi futuri	197	207
d) Minusvalenze su titoli e partecipazioni deducibili al momento del realizzo	2.210	1.149
e) Ammortamenti di bilancio in eccedenza a quanto ammesso fiscalmente	6	6
f) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	102	102
Totale IRES	29.498	29.500
a) Rettifiche di valore su crediti deducibili in esercizi futuri	2.331	2.454
b) Minusvalenze su titoli e partecipazioni deducibili al momento del realizzo	448	246
c) Ammortamenti di bilancio in eccedenza a quanto ammesso fiscalmente	1	1
d) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	19	19
Totale IRAP	2.799	2.720
Totale delle attività per imposte anticipate	32.297	32.220

13.2 Passività per imposte differite: composizione

IRES /IRAP	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) Plusvalori tassati in più esercizi	103	154
b) Plusvalori su titoli da tassare al momento del realizzo	756	1.311
c) Differenze su ammortamenti fiscali e di bilancio	133	133
d) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	1.422	1.438
Totale IRES	2.414	3.036
a) Plusvalori su titoli da tassare al momento del realizzo	898	1.124
b) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	288	291
Totale IRAP	1.186	1.415
Totale delle passività per imposte differite	3.600	4.451

La fiscalità differita nasce dalle differenze temporanee, che si determinano tra le regole civilistiche di quantificazione dell'utile e quelle fiscali che presiedono al calcolo del reddito d'impresa, nel presupposto che le imposte sul reddito devono essere imputate nell'esercizio in cui si formano i costi ed i ricavi di competenza civilistica che le hanno generate e non in quello in cui, invece, interviene il pagamento.

La fiscalità differita può generare imposte anticipate o imposte differite a seconda che si verifichi, rispettivamente, un pagamento anticipato o differito di imposte rispetto all'esercizio in cui vengono imputati, per competenza civilistica, i fatti economici inerenti.

Nel rispetto di quanto stabilito dallo IAS 12, la rilevazione della fiscalità differita ha riguardato sia componenti imputate a conto economico che componenti imputate direttamente a patrimonio netto.

Le riserve in sospensione d'imposta non sono state depurate degli effetti fiscali in considerazione che la Banca, in tutta la sua storia, non ha mai distribuito le riserve in parola e che tale operazione non si prevede nemmeno per il futuro.

Infatti, per il passato, la capacità produttiva aziendale ha realizzato un costante indice di crescita; le previsioni future, che prendono le mosse dal piano industriale e da una solida posizione patrimoniale ed economica, sono indirizzate verso obiettivi di crescita dimensionale, con l'apertura di nuove filiali ed il conseguente incremento dei volumi.

Per cui si ritiene di poter affermare con ragionevole certezza che per il futuro la Banca sarà in grado di produrre utili sufficienti a riassorbire la fiscalità differita e che non avrà alcuna necessità di distribuire le riserve suddette.

La quantificazione della fiscalità differita è stata eseguita a livello di singole imposte, IRES e IRAP, ed è stata determinata applicando ai valori nominali delle corrispondenti differenze temporanee, le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali vigenti al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le rispettive inversioni.

Al riguardo, per l'IRES è stata applicata l'aliquota del 27,50%, mentre per l'IRAP quella del 5,57%.

Relativamente all'IRAP è da precisare che l'aliquota applicata risulta maggiorata rispetto a quella ordinaria di 1,67 punti percentuali, sia a seguito dell'aumento disposto per le imprese bancarie dall'art. 23, comma 5, del D.L. 98/2011 (+0,75 p.p.) sia in base alla Legge regionale n. 34 del 13/12/2001 (+0,92 p.p.).

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	30.761	27.863
2. Aumenti	983	3.917
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	983	3.917
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	983	3.917
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.229	1.019
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.229	1.019
a) rigiri	2.229	1.019
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	29.515	30.761

La voce "rigiri" è composta prevalentemente dalla deduzione delle quote di svalutazioni crediti non dedotte nei precedenti esercizi.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	27.064	24.185
2. Aumenti		2.879
3. Diminuzioni	1.353	
3.1 Rigiri	1.353	
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	25.711	27.064

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	2.016	1.904
2. Aumenti	112	181
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	112	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	112	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		181
3. Diminuzioni	69	69
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	69	69
a) rigiri	69	69
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.059	2.016

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	1.459	256
2. Aumenti	2.230	1.328
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.230	1.328
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.230	1.328
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	907	125
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	907	27
a) rigiri	907	27
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		98
4. Importo finale	2.782	1.459

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	2.435	3.930
2. Aumenti	242	932
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	242	932
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	242	932
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.136	2.427
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.136	2.427
a) rigiri	1.136	121
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		2.306
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.541	2.435

Le imposte anticipate e differite con contropartita diretta a patrimonio netto sono sostanzialmente costituite dalle plusvalenze e minusvalenze dei titoli disponibili per la vendita.

13.7 Altre informazioni

La voce "Attività fiscali a) correnti" esprime l'ammontare dei crediti rilevati nell'anno corrente per il versamento di acconti superiori alle imposte effettivamente dovute e crediti nei confronti dell'Erario per imposte relative ad anni precedenti chieste a rimborso.

Tra queste è incluso l'importo di € 1,726 milioni relativo al recupero, per gli anni pregressi, della nuova deducibilità IRAP dall'IRES stabilita dall'art. 2 del D.L. 201/2011 (c.d. Salva Italia).

In particolare, la norma citata prevede, a decorrere dal 2012, la possibilità di dedurre dall'IRES un importo pari all'IRAP relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente ed assimilato al netto delle deduzioni previste per tale tipologia di spese.

Il D.L. 16/2012 ha integrato il citato art. 2, stabilendo che tale deduzione può essere fatta valere anche per i periodi di imposta precedenti (dal 2007), mediante apposita istanza.

Tale istanza è stata presentata dalla Banca il 6 marzo 2013 con le modalità previste dal provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012 (prot. 140973).

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
- Spese miglorie beni di terzi	478	378
- Assegni di c/c tratti su terzi		1
- Debitori diversi:	40.282	31.493
- Depositi cauzionali	260	596
- Acconti d'imposte esercizio corrente	5.552	5.203
- Somme in attesa riconoscimento per fatto illecito	37	31
- Partite in corso di elaborazione	23.601	15.557
- Comm. e provvigg. da incassare per operazioni c/terzi	2.318	2.525
- Recupero bollo su rapporti bancari	1.556	1.105
- Altre partite "creditorie" residuali	6.958	6.476
Totale	40.760	31.872

Dall'esame delle "Altre attività" non sono emerse rettifiche di valore per mancanza dei presupposti oggettivi. Le partite in corso di lavorazione hanno trovato sistemazione contabile nei primi giorni del 2017.

Le restanti voci che compongono le "Altre attività" indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie, che troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale.

Le spese di miglorie su beni di terzi si riferiscono alle ristrutturazioni di filiali insediate in locali non di proprietà e non separabili dai beni stessi di cui la Banca, anche se temporaneamente, ne detiene il controllo. Tali spese sono state trattate secondo i criteri delle attività materiali e sono state inserite tra le "Altre attività" secondo quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Nel prospetto che segue si riporta la movimentazione registrata nell'esercizio:

Descrizione delle voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Esistenze iniziali	378	719
Aumenti:	363	
+ spese per miglorie completate e utilizzate	341	
+ spese per miglorie non completate	22	
+ altri aumenti		
Diminuzioni:	263	341
- ammortamenti	263	341
- altre diminuzioni		
Rimanenze finali	478	378

Le spese per miglorie non completate sono relative a costi sostenuti per l'allestimento dei nuovi locali dell' Agenzia 2 di Terracina.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	150.000	80.042
2. Debiti verso banche	3.931	2.143
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.931	2.143
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronto contro termini passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	153.931	82.185
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	153.931	82.185
Totale fair value	153.931	82.185

La voce "1. Debiti verso banche centrali", evidenzia l'ammontare della nostra partecipazione ad una operazione di rifinanziamento con la BCE (TLTRO 2) stipulata nel 2016, per un ammontare di € 150 milioni e con scadenza massima al 2020. L' acquisizione di tale raccolta è finalizzata a supportare l'economia attraverso l'erogazione di finanziamenti alle imprese del territorio.

I debiti verso banche passano complessivamente da € 82 milioni, dell'anno precedente, a € 154 milioni, con un incremento di € 72 milioni. Tale aumento è dovuto all'operazione di estinzione della precedente TLTRO, di € 80 milioni, ed alla contestuale adesione alla prima *tranche* del nuovo TLTRO 2 per complessive € 150 milioni.

I conti correnti e i depositi liberi incrementano leggermente, mentre non risultano in essere depositi vincolati.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	1.561.779	1.477.391
2. Depositi vincolati	24.588	16.947
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	2.109	485
Totale	1.588.476	1.494.823
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	1.588.476	1.494.823
Totale Fair value	1.588.476	1.494.823

L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i debiti verso la clientela è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione. La voce "5. Altri debiti" contiene, oltre alle disponibilità liquide su carte prepagate, partite transitorie ricondotte tra i debiti verso clientela in base ai legami anagrafici, in attesa che si determinino le condizioni necessarie per la loro appostazione definitiva.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	175.338			177.528	210.477			212.100
1.1 strutturate								
1.2 altre	175.338			177.528	210.477			212.100
2. altri titoli	804			804	1.299			1.299
2.1 strutturati								
2.2 altri	804			804	1.299			1.299
Totale	176.142			178.332	211.776			213.399

L'analisi della dinamica dei Titoli in circolazione è illustrata nel capitolo della Raccolta con clientela della Relazione sulla gestione.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016					Totale 31/12/2015				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		584								
1.1 Di negoziazione		584								
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
Totale B		584								
Totale (A+B)		584								

Legenda:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

La composizione e le variazioni della fiscalità differita sono illustrate nelle apposite tavole della parte B - Sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Acconti su rate a scadere	38	2
Importi da versare al fisco in qualità di sostituto d'imposta	2.116	2.692
Servizio incassi c/contribuenti	2.083	1.830
Depositi cauzionali infruttiferi	57	315
Somme infruttifere di terzi	4.428	3.330
Partite in corso di elaborazione	14.110	7.994
Debiti vs/fornitori per fatture da liquidare	3.040	3.136
Competenze del personale e relativi contributi da erogare	2.190	2.104
Erogazioni mutui in attesa perfezionamento ipoteca	3.575	5.216
Ferie non godute dal personale dipendente	785	839
Altre partite "debitorie" residuali	8.783	7.615
Fondo Garanzie e Impegni	1.004	171
Altre passività residuali	3.513	26.721
Totale	45.722	61.965

Le partite in corso di elaborazione hanno trovato sistemazione contabile nei primi giorni del 2017.

Le restanti voci che compongono le "Altre passività" indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie. Esse troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale.

Le "Altre passività residuali" riguardano lo sbilancio negativo delle partite ricondotte ai conti di pertinenza ovvero poste non di proprietà eliminate dalle componenti patrimoniali in sede di formulazione del bilancio. La variazione del saldo rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre alle consistenze di fine esercizio.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	6.296	6.752
B. Aumenti	1.677	1.509
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.459	1.509
B.2 Altre variazioni	218	
C. Diminuzioni	1.591	1.965
C.1 Liquidazioni effettuate	272	272
C.2 Altre variazioni	1.319	1.693
D. Rimanenze finali	6.382	6.296
Totale	6.382	6.296

Le liquidazioni effettuate nel corso dell'esercizio sono state pari a € 272 mila, di cui € 155 mila per anticipi su liquidazioni e € 75 mila per la cessazione del rapporto di lavoro. La quota del trattamento di fine rapporto monetizzato direttamente in busta paga in base al DPCM 29/2015 - Legge di Stabilità è stato pari a € 41 mila, mentre la quota di liquidazione maturata ed erogata nell'anno ammonta a mille euro.

La voce "B.2 Altre variazioni" contiene la perdita attuariale di € 218 mila. La voce "C.2 Altre variazioni" contiene la quota di T.F.R. versata al Fondo Integrativo di Pensione, per € 1,060 milioni, e quella versata al Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS, per € 259 mila.

11.2 Altre informazioni

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto del personale è stata effettuata con l'applicazione di apposite stime attuariali previste per il trattamento dei fondi a prestazione definita.

La valutazione, certificata da professionisti esterni appositamente incaricati, è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "*Projected Unit Credit*" (PUC) come stabilito dallo IAS 19 e considerando le seguenti ipotesi demografiche e finanziarie:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è del 1,31% ed è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento alla curva dei rendimenti medi di strumenti finanziari di primaria qualità con *duration* 10+ anni rilevato nel mese di Dicembre 2016;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 150 punti base;
- il tasso annuo di inflazione applicato dal 2016 in poi è pari al 1,50%;
- tra le basi tecniche demografiche sono state utilizzate le tabelle di mor-

- talità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- le frequenze annue di anticipazioni e di *turnover* sono state desunte dalle esperienze storiche della Banca.

La valutazione del TFR con le suddette metodologie ha determinato le seguenti risultanze:

Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2015	6.296
Totale costi di servizio 01/01/2016 - 31/12/2016	
Costi per interessi 01/01/2016 - 31/12/2016	98
Costi netti periodici	98
Perdite attuariali 01/01/2016 - 31/12/2016	218
Utilizzi 01/01/2016 -31/12/2016	(230)
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2016	6.382

A partire dal 2013, con l'applicazione dello IAS 19 rivisto, le differenze attuariali vengono contabilizzate direttamente a patrimonio netto.

La consistenza del TFR calcolata in base alla normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca nei confronti dei dipendenti ammonta a € 5,910 milioni.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.087	1.323
2. Altri fondi per rischi ed oneri	11.682	11.561
2.1 controversie legali	9.729	9.384
2.2 oneri per il personale	1.150	1.012
2.3 altri	803	1.165
a) Fondo beneficenza	803	830
b) Fondo di tutela dei depositi		335
Totale	12.769	12.884

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazione annue

	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri del Personale	Altri fondi: beneficenza	Altri fondi: tutela depositi	Totale
A. Esistenze iniziali	1.323	9.384	1.012	830	335	12.884
B. Aumenti	20	490	1.150	114		1.774
B.1 Accantonamento dell'esercizio	20	471	1.150	113		1.754
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		8				8
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		11				11
B.4 Altre variazioni				1		1
C. Diminuzioni	256	145	1.012	141	335	1.889
C.1 Utilizzo nell'esercizio	129	145	1.012	141	2	1.429
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						
C.3 Altre variazioni	127				333	460
D. Rimanenze finali	1.087	9.729	1.150	803		12.769

La voce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" degli Oneri del Personale, si riferisce al premio aziendale da erogare al personale nel 2017, calcolato secondo i dettami del Contratto Integrativo Aziendale, scaduto il 31/12/2011 ed in attesa di rinnovo.

Nella voce "C.3 Altre variazioni" degli Altri fondi: tutela depositi, viene riportato il valore della riattribuzione al conto economico delle somme precedentemente accantonate al relativo fondo in quanto gli impegni a carico della Banca sono stati assolti con le contribuzioni versate.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il Fondo di quiescenza a benefici definiti rappresenta l'impegno della Banca maturato nei confronti del personale della ex Banca Popolare Pio X che nell'anno 1994, data di revoca del fondo, risultava già collocato in pensione. Il fondo attualmente si rivolge a sette ex-dipendenti ed ha lo scopo di garantire agli stessi ed agli eventuali eredi superstiti, per i quali il regolamento del fondo prevede la reversibilità, una pensione aggiuntiva oltre a quella concessa dalla previdenza ordinaria.

Detto fondo, rientrando tra quelli a "prestazione definita", come previsto dallo IAS 19, è stato sottoposto a valutazione attuariale, applicando la medesima metodologia già descritta nella precedente Sezione 11, al punto 11.2 per il Trattamento di fine rapporto.

12.3.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2015	1.323
Totale costi di servizio 01/01/2016 - 31/12/2016	
Costi per interessi 01/01/2016 - 31/12/2016	20
Costi netti periodici	20
Utile attuariale 01/01/2016 - 31/12/2016	(127)
Utilizzi 01/01/2016 - 31/12/2016	(129)
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2016	1.087

A partire dal 2013, con la revisione dello IAS 19, le differenze attuariali vengono contabilizzate direttamente a patrimonio netto.

Il fondo ha erogato pensioni per € 129 mila ed è stato reintegrato con accantonamenti per € 20 mila. Tale dinamica risulta sostanzialmente stabile sia per il 2016 che per il 2015.

12.3.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Le consistenze del fondo sono investite indistintamente nelle attività della Banca quale autofinanziamento interno, anche in considerazione del loro valore residuale.

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le principali ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo sono le seguenti:

- per l'attualizzazione è stato usato il tasso *flat* pari al 1,31%, rilevato dalla curva media dei rendimenti di strumenti finanziari di primaria qualità;
- il tasso annuo di inflazione applicato dal 2016 in poi è pari al 1,50%;

12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Si fa riferimento a quanto riportato al precedente punto "12.3.3 Informazione sul *fair value* delle attività al servizio del piano".

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Fondo per controversie legali

L'accantonamento tiene conto dell'onere a carico della Banca per alcune vertenze legali in corso, inerenti in particolare alle revocatorie fallimentari, alle richieste di rimborso nell'ambito dell'attività di prestazione dei servizi di investimento finanziario ovvero del rischio riveniente da presunti comportamenti anatocistici. Gli accantonamenti sono stati effettuati nei casi in cui si è ritenuta probabile l'ipotesi di dover adempiere ad un pagamento e lo stesso poteva essere stimato.

Le revocatorie fallimentari sono state sottoposte ad attualizzazione, considerando che la loro vita è normalmente superiore ad un anno. Pertanto, la durata è stata stimata sulla base della media delle vertenze che si sono chiuse ed è stata determinata pari a sette anni. Come tasso di attualizzazione è stata utilizzata la curva *swap* al 31/12/2016 per pari scadenza.

Le altre vertenze non sono state sottoposte ad attualizzazione non essendo stimabile la loro durata ed avendo ogni vertenza caratteristiche specifiche.

**Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa -
Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è costituito da 7.396.876 azioni ordinarie dal valore nominale di € 3,00, con un ammontare complessivo di € 22,191 milioni. Il capitale è stato interamente sottoscritto e versato. Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca deteneva 22.074 azioni di propria emissione, per un valore nominale di € 66 mila ed un valore di carico di € 803 mila.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.488.720	
- interamente liberate	7.488.720	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	80.766	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.407.954	
B. Aumenti	18.881	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	18.881	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	52.033	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	52.033	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.374.802	
D.1 Azioni proprie (+)	22.074	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.396.876	
- interamente liberate	7.396.876	
- non interamente liberate		

Nell'esercizio 2016 la movimentazione delle azioni proprie è stata interessata, oltre che dall'attività di compravendita in contropartita diretta, anche dall'annullamento di n. 91.844 azioni già riacquistate, con l'impegno della riserva all'uopo costituita.

14.3 Capitale: altre informazioni

Alla fine dell'esercizio la compagine sociale si attesta a 5.696 soci, oltre a 1.354 detentori dei soli diritti patrimoniali.

Nell'anno sono state rimborsate 9.700 azioni senza abbattimento di capitale sociale.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili ammontano a € 130,580 milioni, sono state costituite con appositi stanziamenti a carico del conto economico ed hanno il fine di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e futura. Risultano così composte:

- Riserva legale: viene accantonata ai sensi dell'art. 2430 del C.C. e dell'art. 52 dello Statuto Sociale. Ammonta a € 27,669 milioni ed incrementa rispetto all'esercizio precedente di € 1,132 milioni, pari al 4,27%, per effetto della quota utili del 2015 ad essa destinata;
- Riserva statutaria: viene accantonata ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Sociale, ammonta a € 71,065 milioni e incrementa di € 4,506 milioni rispetto all'esercizio precedente, pari al 6,77%, per effetto della quota utili del 2015 ad essa destinata;
- Fondo acquisto azioni proprie: costituito ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Sociale, ha la funzione di essere a disposizione del Consiglio di Amministrazione, quale *plafond* di riferimento, per acquistare e vendere le azioni sociali ai sensi dell'art. 17 dello S.S., nell'ambito della normale attività d'intermediazione volta a garantire la negoziabilità delle azioni stesse. Alla fine dell'esercizio ammonta a € 3,5 milioni, di cui per € 803 mila impegnati per il riacquisto di 22.074 azioni; nel corso del 2016 il valore del fondo è stato ridotto di € 1,8 milioni al fine di adeguare il *plafond* alla normativa di riferimento.
- Riserva di fusione (Legge 218/90, art.7): riserva costituita in applicazione della Legge 218/90, cosiddetta Legge Amato, in occasione della fusione tra la Banca PIO X e la Banca Popolare di Terracina ed ammonta a € 3,658 milioni;
- Altre riserve: costituite in fase di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali, ammontano complessivamente a € 24,688 milioni.

14.6 Altre informazioni

Si forniscono, di seguito, le informazioni relative alle voci di patrimonio netto richieste dall'art. 2427 punto 7-bis del Codice Civile (espresse in unità di euro), precisando che le riserve sotto riportate non sono mai state oggetto di distribuzione ai soci.

	Saldo 31/12/2016	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	22.190.628		
Riserva sovrapprezzo azioni	99.869.764	A, B, C	99.869.764
Riserve	130.579.985		
di cui: - Riserva legale	27.669.318	B	27.669.318
		A*, C*	23.231.192
- Riserva Straordinaria	70.943.664	A, B, C	70.943.664
- Riserva Str. indisponibile ex art. 2358	120.887	---	
- Riserva acquisto azioni proprie disp.	2.697.389	A, B, C	2.697.389
- Riserva acquisto azioni proprie indispon.	802.611	---	
- Riserva da fusione ex l. 218/90	3.658.173	A, B, C¹	3.658.173
- Riserve di prima applicazione IAS ex D.Lgs 38/05 art. 7, c. 3, 4 e 5	26.036.250	A, B, C	26.036.250
- Riserve di prima applicazione IAS ex D.Lgs 38/05 art. 7, c. 7	-1.348.307	---	-1.348.307
Riserve da valutazione	24.136.702		
di cui: - Attività finanziarie disponibili per la vendita (D.Lgs 38/05 artt. 6, c. 1b, e 7, c. 2)	8.934.544	---	
- Riserva da rivalutazione adozione del <i>fair value</i> in sostituzione del costo (D.Lgs. 38/05 art. 7, c. 6) - <i>deemed cost</i>	3.007.306	A, B, C²	3.007.306
- Riserva da utili/perdite attuariali TFR	-1.133.986	---	-1.133.986
- Saldo attivo rivalutazione L. 576/75	98.242	A, B, C¹	98.242
- Saldo attivo rivalutazione L. 72/83	1.359.831	A, B, C¹	1.359.831
- Saldo attivo rivalutazione L. 408/90	5.410.418	A, B, C¹	5.410.418
- Saldo attivo rivalutazione L. 413/91	1.629.109	A, B, C¹	1.629.109
- Saldo attivo rivalutazione L. 342/00	4.255.279	A, B, C¹	4.255.279
- Saldo attivo rivalutazione L. 448/01	575.959	A, B, C¹	575.959
A = per aumento di capitale		TOTALE A	240.290.283
B = per copertura perdite		TOTALE B	244.728.409
C = per distribuzione ai soci		TOTALE C	240.290.283

* Quota riserva eccedente 1/5 del capitale sociale.

- 1) Le riserve di rivalutazione monetaria e da fusione possono essere distribuite soltanto osservando la procedura di cui all'art. 2445 del C.C., e l'importo distribuito costituisce reddito imponibile per la Banca.
- 2) Le riserve da rivalutazione al *fair value*, quale sostituto del costo degli immobili, possono essere distribuite soltanto osservando la procedura di cui all'art. 2445 del C.C.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.290	8.076
a) Banche		4.181
b) Clientela	3.290	3.895
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	31.026	28.461
a) Banche		
b) Clientela	31.026	28.461
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	71.292	48.916
a) Banche		385
i) a utilizzo certo		385
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	71.292	48.531
i) a utilizzo certo	31.189	5
ii) a utilizzo incerto	40.103	48.526
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	2.944	2.480
6) Altri impegni		
Totale	108.552	87.933

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	160.223	79.762
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		2.884
7. Attività materiali		

Le attività a garanzia di proprie passività e impegni, sono sostanzialmente costituite da titoli di debito costituiti a garanzia di operazioni di affidamento con la Banca Centrale Europea.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	7.146
a) acquisti	3.573
1. regolati	3.573
2. non regolati	
b) vendite	3.573
1. regolate	3.573
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	203.520
a) individuali	203.520
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.127.626
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	570.927
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	181.450
2. altri titoli	389.477
c) titoli di terzi depositati presso terzi	570.332
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	556.699
4. Altre operazioni	240.120

Il totale riportato al punto "3. Custodia e amministrazione di titoli" si riferisce alla somma del punto "b) titoli di terzi in deposito: altri" e del punto "d) titoli di proprietà depositati presso terzi".

Al punto "4. Altre operazioni" sono stati evidenziati, al valore nominale, i crediti di terzi rappresentati da documenti in genere per i quali la Banca ha ricevuto l'incarico di curarne l'incasso.



Cisterna

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.105			1.105	785
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.051			5.051	7.434
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	529			529	927
4. Crediti verso banche	50	61		111	142
5. Crediti verso clientela	3	53.494		53.497	60.098
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			97	97	3
Totale	6.738	53.555	97	60.390	69.389

Gli interessi maturati nell'anno relativi a posizioni deteriorate, compresi nel punto "5. Crediti verso clientela", ammontano complessivamente a € 6,577 milioni, di cui € 842 mila relativi a posizioni in sofferenza. Tali interessi comprendono anche gli interessi di mora che sono stati considerati solo per la parte effettivamente incassata, quindi al netto della quota svalutata o contabilizzata a perdite. Le svalutazioni degli interessi di mora ammontano a € 5,445 milioni per le sofferenze ed a € 58 mila per gli altri crediti deteriorati.

Nella colonna "Altre operazioni" sono stati rilevati, oltre agli interessi su crediti d'imposta anche gli interessi relativi a operazioni di raccolta remunerate a tassi negativi.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

La dinamica degli interessi attivi è stata trattata nella parte relativa alla Relazione sulla gestione.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	271	438

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debito verso banche centrali	(145)			(145)	(43)
2. Debiti verso banche	(13)			(13)	(11)
3. Debiti verso clientela	(4.777)			(4.777)	(8.433)
4. Titoli in circolazione		(3.615)		(3.615)	(4.618)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi			(88)	(88)	
8. Derivati di copertura					
Totale	(4.935)	(3.615)	(88)	(8.638)	(13.105)

Nella colonna "Altre operazioni" sono rilevati gli interessi relativi a operazioni di impiego remunerate a tassi negativi.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La dinamica degli interessi passivi è stata trattata nella parte relativa alla Relazione sulla gestione.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Interessi passivi su passività in valuta	(9)	(11)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) garanzie rilasciate	610	624
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	7.617	8.089
1. negoziazione di strumenti finanziari	10	12
2. negoziazione di valute	168	188
3. gestioni di portafogli	2.453	2.724
3.1. individuali	2.453	2.724
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	119	133
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	1.529	1.636
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	306	457
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	3.032	2.939
9.1. gestioni di portafogli	43	42
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	43	42
9.2. prodotti assicurativi	777	758
9.3. altri prodotti	2.212	2.139
d) servizi di incasso e pagamento	5.430	5.543
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti	10.343	10.322
j) altri servizi	7.522	7.924
Totale	31.522	32.502

Nella voce i) sono riportati i proventi derivanti dalla gestione dei conti correnti che non hanno concorso alla determinazione del costo ammortizzato.

All'interno della voce j) altri servizi, sono rilevati i compensi non riferibili ad attività finanziarie valutate al *fair value* le cui componenti non concorrono alla determinazione del costo ammortizzato.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) presso propri sportelli:	7.014	7.299
1. gestioni di portafogli	2.453	2.724
2. collocamento di titoli	1.529	1.636
3. servizi e prodotti di terzi	3.032	2.939
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(164)	(171)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(86)	(96)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(78)	(75)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.570)	(1.593)
e) altri servizi	(43)	(53)
Totale	(1.777)	(1.817)

Nella presente tabella non sono evidenziate componenti di costo rilevanti ai fini dell'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i).

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	877		1.800	135
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	877		1.800	135

I dividendi sopra riportati sono stati contabilizzati secondo il "criterio di cassa".

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	24	1.136	(1.687)	(1.416)	(1.943)
1.1 Titoli di debito	24	1.136	(1.643)	(1.416)	(1.899)
1.2 Titoli di capitale			(5)		(5)
1.3 Quote di O.I.C.R.			(39)		(39)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					18
4. Strumenti derivati		5.255	(584)	(3.377)	1.294
4.1 Derivati finanziari:		5.255	(584)	(3.377)	1.294
- Su titoli di debito e tassi di interesse		4.968	(584)	(3.328)	1.056
- Su titoli di capitale e indici azionari		287		(49)	238
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	24	6.391	(2.271)	(4.793)	(631)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	76	(106)	(30)			
2. Crediti verso clientela	205	(202)	3	1		1
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.077	(3.353)	9.724	19.155	(542)	18.613
3.1 Titoli di debito	12.654	(3.353)	9.301	14.889	(534)	14.355
3.2 Titoli di capitale				4.266	(8)	4.258
3.3 Quote di O.I.C.R.	423		423			
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	13.358	(3.661)	9.697	19.156	(542)	18.614
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	74	(29)	45	6	(162)	(156)
Totale passività	74	(29)	45	6	(162)	(156)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				(1) - (2) Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - Finanziamenti - Titoli di debito	(1.077)	(28.213)	(774)	5.682	6.122		935	(17.325)	(34.828)
Altri crediti - Finanziamenti - Titoli di debito	(1.077)	(28.213)	(774)	5.682	6.122		935	(17.325)	(34.828)
	(1.077)	(28.213)	(774)	5.682	6.122		935	(17.325)	(34.828)
C. Totale	(1.077)	(28.213)	(774)	5.682	6.122		935	(17.325)	(34.828)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore "Specifiche - Altre" si riferiscono per € 20,080 milioni alla valutazione analitica dei crediti *non performing*, ed in particolare: per € 13,284 milioni alla valutazione delle sofferenze; per € 5,601 milioni alla valutazione delle inadempienze probabili; per € 1,195 milioni alla valutazione delle esposizioni scadute deteriorate.

Nella stessa voce sono comprese anche le rettifiche dovute all'attualizzazione dei flussi di cassa attesi che, per le medesime tipologie di crediti, ammontano complessivamente a € 8,133 milioni.

Le rettifiche di valore di portafoglio si riferiscono ai crediti in *bonis* e sono state calcolate in relazione all'analisi storica delle dinamiche fatte registrare dal passaggio dei crediti in *default* (PD) e dalle perdite subite in tali comparti (LGD).

Le riprese di valore specifiche riportate nella colonna "A" si riferiscono al rigiro delle attualizzazioni precedenti per effetto del trascorrere del tempo, mentre quelle riportate nella colonna "B" si riferiscono per € 2,717 milioni all'incasso di crediti precedentemente svalutati, mentre per € 3,405 milioni alle attività di valutazione.

Ulteriori informazioni sulla dinamica delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento sono riportate nella Relazione sulla gestione e nella Parte E della presente nota.

8.2 *Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione*

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		(1) - (2) Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(111)			(111)	
C. Quote di O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(111)			(111)	

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

Le rettifiche di valore riportate nella tabella si riferiscono alla svalutazione per *impairment* del contributo allo Schema Volontario erogato a sostegno della Cassa di Risparmio di Cesena.

8.4 *Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione*

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				(1) - (2)	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(385)	(68)		228		11	(214)	(153)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(385)	(68)		228		11	(214)	(153)

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

Le rettifiche di valore "Specifiche - Altre" si riferiscono alle garanzie rilasciate a soggetti classificati in *default* e sono state determinate applicando criteri analoghi ai crediti per cassa.

Le rettifiche di valore di portafoglio si riferiscono alle garanzie rilasciate per conto di soggetti classificati in *bonis* e sono state determinate con criteri analoghi ai crediti per cassa, ma ponderando le aliquote ottenute per la probabilità che il credito di firma si trasformi in credito per cassa.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1) Personale dipendente	(33.697)	(33.511)
a) salari e stipendi	(25.233)	(24.836)
b) oneri sociali	(6.359)	(6.412)
c) indennità di fine rapporto	(1.361)	(1.398)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(112)	(128)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(20)	(24)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(20)	(24)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(586)	(599)
- a contribuzione definita	(586)	(599)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(26)	(114)
2) Altro personale in attività		(24)
3) Amministratori e sindaci	(1.058)	(1.035)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(34.755)	(34.570)

La voce "c) indennità di fine rapporto" contiene, per € 259 mila, il trattamento di fine rapporto versato al Fondo di Tesoreria INPS, per i dipendenti che hanno effettuato tale scelta a seguito della riforma pensionistica entrata in vigore dall'anno 2007. La voce contiene, inoltre, per € 1,060 milioni la quota del trattamento di fine rapporto versato al fondo di pensione esterno a contribuzione definita, per € 41 mila la quota del trattamento di fine rapporto monetizzato mensilmente, secondo quanto previsto dal DPCM 29/2015 - Legge di Stabilità, mentre il residuo, pari ad euro mille, si riferisce ad indennità liquidate nell'esercizio. A tali ammontari si somma l'accantonamento dell'anno per € 112 mila.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Personale dipendente:	462	464
a) dirigenti	9	8
b) quadri direttivi	196	200
c) restante personale dipendente	257	256
Altro personale		1

Il numero medio del personale è calcolato come media ponderata per il numero dei mesi lavorati nell'anno dai singoli dipendenti, secondo le modalità contenute nelle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Totale costi di servizio		
Costi per interessi	(20)	(24)
Costi netti periodici	(20)	(24)

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sono previsti altri benefici a lungo termine a favore dei dipendenti oltre al Fondo di Quiescenza già trattato nel prospetto sopra riportato e nella Parte B - Sezione 11 del passivo.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Stampati e cancelleria	(253)	(271)
Energia elettrica, riscaldamento ecc.	(805)	(879)
Postali, telefoniche e trasmissione dati	(1.786)	(2.013)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(4.648)	(4.488)
Servizi di vigilanza	(991)	(865)
Servizi di pulizia locali	(752)	(741)
Servizi Reuters, M.I.D., M.T.S. ecc.	(497)	(472)
Altri beni e servizi non professionali	(1.561)	(1.424)
Compensi a professionisti esterni	(1.422)	(1.585)
Compensi a professionisti esterni per recupero crediti	(620)	(690)
Fitti e canoni in locazione	(3.823)	(3.848)
Manutenzione ordinaria	(1.458)	(1.758)
Assicurazioni	(547)	(580)
Assistenza e aggiornamento prodotti <i>software</i>	(485)	(422)
Pubblicità	(323)	(307)
Rappresentanza	(119)	(95)
Visure e informazioni commerciali	(1.021)	(1.060)
Trasporto documenti e denaro contante	(629)	(598)
Spese di carattere generale	(1.218)	(1.138)
Contribuzione ai fondi di risoluzione e fondo di tutela dei depositi	(1.942)	(1.741)
Imposte e tasse	(5.778)	(5.911)
Totale	(30.678)	(30.886)

La voce "Contribuzione ai fondi di risoluzione" contiene per € 1,230 milioni il contributo a carico della Banca per il Fondo di Risoluzione Nazionale delle crisi bancarie. Tale ammontare si compone di € 409 mila di contributi ordinari e di € 821 mila di contributo straordinario, pari a due quote annuali, richiamato dalla Banca d'Italia in quanto la dotazione finanziaria del Fondo è stata ritenuta non sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati (L. n. 208 del 28 dicembre 2015 - Legge di stabilità 2016). La voce contiene, inoltre, il contributo annuale di € 712 mila al nuovo Fondo di Tutela dei Depositi.

In relazione a quanto stabilito dall'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti Consob in attuazione della delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di seguito i compensi percepiti dalla società di revisione KPMG, per gli incarichi conferiti:

Servizi	Compensi
Revisione legale del bilancio d'esercizio ai sensi del Decreto 39/10	(72)
Servizi di attestazione (revisione limitata della semestrale)	(14)
Revisione per emissione <i>comfort letter</i>	(10)
Totale	(96)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Accantonamento fondo per contenziosi legali	(490)	(995)
Riattribuzione al C.E. dell'accantonamento al fondo tutela dei depositi	333	
Accantonamento fondo per beneficenza	(113)	(103)
Totale	(270)	(1.098)

L'accantonamento al Fondo di beneficenza è stato effettuato nel rispetto di quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 3 dello Statuto Sociale. L'ammontare è stato stimato sulla base della giacenza del fondo e del probabile andamento delle erogazioni annuali. Nell'esercizio 2016 sono state riattribuite al conto economico le somme precedentemente accantonate al fondo tutela dei depositi in quanto gli impegni a carico della Banca sono stati assolti con le quote delle contribuzioni versate.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.616)			(1.616)
- Ad uso funzionale	(1.616)			(1.616)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(1.616)			(1.616)

Gli ammortamenti relativi alle attività materiali ad uso funzionale si riferiscono per € 550 mila agli immobili utilizzati per l'attività bancaria,

per € 223 mila a macchine ed impianti per l'elaborazione automatica dei dati e per € 843 mila ai mobili, macchine e impianti ordinari. Nelle attività materiali sopra esposte non sono state rilevate perdite durevoli di valore.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(183)			(183)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(183)			(183)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(183)			(183)

Gli ammortamenti delle attività immateriali si riferiscono a beni a vita utile definita ed in particolare ai costi relativi all'acquisto di licenze *software*. Nell'esercizio in esame non sono state rilevate perdite di valore durevoli delle attività sopra esposte.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di oneri	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Manutenzione immobili di terzi	(392)	(272)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(263)	(342)
Franchigie su rimborsi assicurativi	(16)	(31)
Altri oneri	(184)	(251)
Totale	(855)	(896)

Gli ammortamenti riferiti alle spese di migliorie su beni di terzi, già trattate nella Sezione 15 della Parte B di questa Nota integrativa, sono stati quantificati tenendo conto della vita utile di tali beni, che è stata stimata in un periodo di cinque anni.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di proventi	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Fitti attivi	6	6
Recupero imposte indirette	5.128	5.284
Recupero premi assicurazioni	78	83
Rimborsi su conti di deposito (c/c e depositi a risparmio)	573	633
Altri proventi e recuperi	2.118	2.439
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non imputabili ad altre voci	48	352
Totale	7.951	8.797

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		4
- Utili da cessione		4
- Perdite da cessione		
Risultato netto		4

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono state cedute attività di investimento.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Imposte correnti (-)	(3.418)	(6.395)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	554	1.099
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.246)	2.898
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(44)	(111)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(4.154)	(2.509)

Le imposte dirette gravanti sul reddito dell'esercizio, di competenza dell'anno 2016 ammontano a € 4,154 milioni, di cui € 3,174 milioni per IRES e € 980 mila per IRAP. L'ammontare delle suddette imposte è stato calcolato nel rispetto delle norme fiscali relative alla determinazione del reddito imponibile e delle rettifiche derivanti dalla fiscalità differita attiva e passiva. Il risultato rappresenta l'onere che meglio esprime l'incidenza delle imposte sul reddito dell'esercizio e che, in maniera più corretta ed esatta, concorre alla determinazione dell'utile prodotto.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	13.430	13.832
Aliquota teorica applicabile	27,50%	27,50%
Imposte teoriche	(3.693)	(3.804)
Imposte su Ricavi non tassabili - differenze permanenti (+)	554	9.149
Imposte su Costi non deducibili - differenze permanenti (-)	(332)	(7.521)
IRAP (-)	(980)	(371)
Altre differenze (+/-)	297	38
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.154)	(2.509)

L'applicazione delle aliquote teoriche del 33,07% (27,50% IRES + 5,57% IRAP) con le regole tributarie relative alla determinazione del reddito imponibile, comporta un onere fiscale effettivo del 30,93% sul reddito di bilancio (18,14% nel 2015).

Ulteriori dettagli delle dinamiche delle imposte sul reddito sono riportati nella Relazione sulla gestione nel paragrafo di commento del conto economico.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	9.275
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(90)	25	(65)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(8.027)	2.077	(5.950)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(8.293)	2.179	(6.114)
	b) rigiro a conto economico	(138)	45	(93)
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(138)	45	(93)
	c) altre variazioni	404	(147)	257
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	(8.117)	2.102	(6.015)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(8.117)	2.102	3.260

I principi contabili internazionali prevedono la possibilità di allocare gli strumenti finanziari in vari portafogli, in relazione alla funzione economica che gli stessi sono chiamati a svolgere. Tale caratterizzazione prevede che alcuni costi o ricavi trovino allocazione in apposite riserve di patrimonio netto, piuttosto che nel conto economico. Il prospetto quindi permette di valutare il risultato dell'esercizio in maniera complessiva, considerando anche tali componenti imputati nel patrimonio netto, neutralizzando invece le componenti relative ad altri esercizi, imputate al patrimonio netto al momento della loro rilevazione, ed oggetto di "rigiro" nel Conto economico per effetto del loro realizzo.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

I rischi creditizi sono strettamente connessi agli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. Considerata l'avversione al rischio degli stessi indirizzi, il dimensionamento dei crediti tende alla migliore combinazione tra rendimento e rischio in un'ottica di diversificazione delle attività economiche da sostenere e di contenimento della concentrazione per singola posizione.

Lo specifico obiettivo di contenere i rischi coerenti con la situazione tecnico-aziendale favorisce le iniziative imprenditoriali di contenuto economico-produttivo, senza peraltro trascurare, ancorché in misura debitamente contenuta, opportunità di impiego in comparti di matrice più marcatamente finanziaria: si tratta, in questo caso, di crediti concessi in prevalenza a controparti finanziarie di elevato *standing* (società di *leasing*, *factoring* e credito al consumo per lo più di emanazione bancaria) e per durate generalmente non superiori a 18 mesi, sia pure con una redditività più ridotta.

Di significativa importanza nell'esercizio del credito è poi il supporto offerto dagli Istituti *partners*, talora direttamente partecipati, che permette alla Banca di ampliare ed innovare il ventaglio delle soluzioni offerte alla clientela in sintonia con la sempre più rapida evoluzione del mercato.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del credito si articola nelle seguenti macro fasi:

- **Pianificazione e Organizzazione**
- **Concessione e Revisione**
- **Monitoraggio**
- **Gestione del Contenzioso**

1. Pianificazione e Organizzazione

Tale macro fase attiene alle modalità con le quali vengono definite le strategie da adottare, gli obiettivi da perseguire e la struttura organizzativa da utilizzare per raggiungere i risultati economici attesi, fissando, al contempo, gli standard di efficacia ed efficienza nel sistema dei controlli interni a governo dei rischi aziendali.

Le Unità di Governance coinvolte nella fase in argomento sono:

1. il Consiglio di Amministrazione;
2. il Comitato Esecutivo;
3. il Direttore Generale.

Il **Consiglio di Amministrazione** definisce gli indirizzi generali di gestione delle politiche di sviluppo del credito propedeutici alla redazione dei piani strategici, industriali e finanziari pluriennali e di *budget* d'esercizio della Banca, nonché l'adozione e la modifica dei piani stessi e la verifica della corretta attuazione. In tale contesto, verifica che la politica del credito adottata sia correlata con quelle di assunzione del rischio, approvata nel documento "Linee Guida per il Governo dei Rischi".

Il **Comitato Esecutivo** assolve alla gestione del credito nei limiti delle deleghe conferite. Verifica nel continuo la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi correlati al processo del credito, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze e o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto. Con riferimento ai rischi di credito, in linea con gli indirizzi strategici, approva specifiche linee guida volte ad assicurare l'efficacia del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio e garantire il rispetto dei requisiti generali e specifici di tali tecniche.

Il **Direttore Generale**, oltre a tradurre gli obiettivi strategici in indirizzi operativi da fornire alle Strutture Aziendali, riferisce al Comitato Esecutivo in ordine alle potenzialità dei mercati ed alle capacità organizzative, operative ed informative della Banca per gestire i rischi programmati. Propone al Comitato Esecutivo le soluzioni organizzative più idonee per razionalizzare le attività ricondotte all'interno del richiamato processo, rendendo più efficace ed efficiente il sistema dei controlli interni. Informa, inoltre, il Consiglio di Amministrazione dei risultati conseguiti e degli scostamenti rilevati a seguito dell'attuazione della politica creditizia nel rispetto delle modalità e delle priorità programmate. Propone al Consiglio di Amministrazione la politica delle condizioni economiche da assumere in materia di crediti per la successiva approvazione.

Le altre strutture aziendali coinvolte nel processo sono:

- *Risk Management* che, collaborando alla definizione ed attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e alle relative politiche di governo e gestione dei rischi, valuta l'adeguatezza patrimoniale (attuale e prospettica), anche verificando il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e della adeguatezza del processo di recupero;
- L'Ufficio *Marketing*, infine, sulla base delle analisi di scenario e di mercato, propone al Direttore Generale i potenziali obiettivi di sviluppo della Banca e le politiche commerciali a supporto degli stessi.

2. Concessione e revisione

La macro fase di Concessione e Revisione attiene a tutte quelle attività che vengono poste in essere per comprendere e/o aggiornare il merito creditizio del richiedente il fido.

Si articola nelle seguenti fasi:

- Richiesta
- Istruttoria
- Delibera
- Perfezionamento ed erogazione
- Revisione

Il presidio del rischio di credito nelle fasi descritte è supportato dall'utilizzo di sistemi di *rating* interni specificatamente sviluppati dalla Banca, che forniscono stime ragionevolmente accurate, omogenee e differenziate sia del rischio del singolo debitore (segmento *corporate*), sia di quello specifico delle operazioni (segmento *retail* e *small business*).

3. Monitoraggio del credito

La macro fase di monitoraggio può riguardare la singola controparte affidata, ovvero il portafoglio crediti della Banca. Nel primo caso, le strutture organizzative deputate sono le Unità periferiche (Filiali e Aree Territoriali) e l'Ufficio Controllo Rischio di Credito che deve anche assicurare una sistematica attività di monitoraggio sul portafoglio crediti mentre è deputato al *Risk Management* di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie.

In particolare:

- alle **Unità periferiche** (Filiali e Aree Territoriali) compete il compito di monitorare e gestire i rapporti in essere, sotto la soglia di significatività d'importo definita dal vertice aziendale al fine di rilevare l'esistenza di eventuali andamenti anomali e definire/proporre le iniziative utili alla loro normalizzazione;
- all'**Ufficio Controllo Rischio di Credito** compete di assicurare una sistematica attività di monitoraggio sul portafoglio crediti al fine di conseguire il minor rischio di perdita per eventi connessi al deterioramento delle condizioni di merito della clientela e gestione del credito con andamento anomalo;
- alla **Funzione Risk Management** spetta di garantire la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e della adeguatezza del processo di recupero.

Le fasi del Monitoraggio possono essere così riepilogate:

- Gestione ordinaria
- Misurazione grado di rischio
- Rilevazione e gestione posizioni con andamento anomalo e classificazione dei crediti

- Valutazione crediti
- Analisi esito interventi

4. Gestione del contenzioso

La macro fase attiene alle attività relative alla gestione dei crediti classificati a sofferenza, con particolare riferimento:

- alla promozione e monitoraggio delle procedure giudiziali e stragiudiziali per il recupero coattivo del credito;
- all'analisi delle pratiche in contenzioso, al fine di fornire agli Organi competenti le indicazioni necessarie per la definizione della svalutazione dei crediti, ovvero per il passaggio a perdita delle posizioni.

La gestione del contenzioso si articola nelle seguenti fasi:

- Acquisizione documentale
- Gestione interna
- Gestione stragiudiziale e/o cessione dei crediti
- Gestione esterna e giudiziale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di gestione ordinaria dei crediti, compete alle Unità periferiche ed all'Ufficio Controllo Rischio di Credito ed è finalizzata a verificare la costante persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti prese a base al momento della concessione degli affidamenti stessi. A tale proposito, si rendono opportune:

- analisi di coerenza tra:
 - l'utilizzo del fido e la delibera di concessione;
 - le caratteristiche delle linee di credito e l'utilizzo delle stesse;
 - forme tecniche e la destinazione del credito;
- verifiche sull'andamento dell'economia nella zona di competenza della Filiale e dei settori economici di riferimento della clientela;
- accertamenti sull'adeguatezza del valore delle garanzie (anche quelle pignoratorie) e della loro validità;
- verifiche sulla esistenza di eventuali pregiudizievoli sulle posizioni creditizie.

L'Alta Direzione, coadiuvata dalla Funzione *Risk Management* e sentito il parere del Comitato Rischi, individua l'approccio metodologico per la misurazione del rischio di credito che assicuri coerenza con le politiche assunte dal Consiglio di Amministrazione e che permetta di:

- legare la quantificazione della rischiosità creditizia alla quantificazione del requisito di capitale economico necessario per mantenere stabile il profilo di solvibilità della Banca;
- legare la rischiosità creditizia della clientela con i prezzi praticati;
- individuare i propri obiettivi di *business* creditizio coerentemente con il livello desiderato di remunerazione corretta per il rischio del capitale investito.

La Funzione *Risk Management* è competente per la misurazione del rischio di credito.

In accordo con quanto deliberato nel documento “Linee guida sulle politiche di assunzione, misurazione e gestione dei rischi”, la Banca intende governare il rischio di credito facendo ricorso alla strutturazione di un sistema di *rating* interno applicato ai prenditori.

L'Ufficio Controllo Rischio di Credito assicura un periodico *reporting* alla Direzione Generale e alla Funzione *Risk Management* al fine di rappresentare, anche a livello aggregato e sulla base di analisi di scostamento, il grado di efficacia della gestione per la tutela del credito.

Preliminarmente occorre distinguere tra attività di rilevazione (e conseguente classificazione) ed attività di gestione delle posizioni aventi andamento anomalo. Con la prima vengono evidenziate quelle posizioni che presentano mutamenti nella situazione esistente al momento dell'affidamento. Con la seconda vengono riassunte le attività tese a facilitare il superamento delle cause che hanno generato la situazione di difficoltà, ovvero l'eventuale disimpegno.

Il sistema di *rating* interno dispone di modelli che coprono i segmenti gestionali *retail*, *small business* e *corporate*.

Detti modelli permettono di assegnare un *rating* a ciascun cliente associandovi la stima della probabilità di insolvenza (PD), ovvero della probabilità che il cliente divenga insolvente entro un anno. Le valutazioni di *rating*, prodotte da modelli statistici, andamentali e prudenzialmente integrate da peggioramenti automatici in caso di rilevazione di ulteriori elementi negativi non trattati dai modelli, sono caratterizzate da un'articolazione in 9 classi relative alle controparti in *bonis*, e una classe relativa alle controparti insolventi (*default*).

Il sistema di *rating* interno viene utilizzato nelle fasi del processo creditizio che vanno dalla fase di istruttoria sino al monitoraggio andamentale.

A supporto dei processi di gestione del rischio di credito, viene predisposta adeguata informativa, rappresentata da documentazione periodica e resoconti specifici aventi ad oggetto il portafoglio impieghi.

2.3 *Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, principalmente quelle di natura reale su immobili e strumenti finanziari e di natura personale.

Le garanzie personali sono rappresentate in massima parte da fidejussioni limitate, rilasciate da privati e da società produttive il cui merito creditizio è stato valutato di livello adeguato. Le garanzie reali sono costituite principalmente da ipoteche su beni immobili, pegno su strumenti finanziari o denaro.

All'Ufficio Controllo Rischio di Credito è demandato di garantire un monitoraggio periodico sulle garanzie reali in essere (immobiliari e mobiliari) al fine di verificare la consistenza e l'adeguatezza rispetto agli affidamenti concessi e, se del caso, proporre eventuali azioni tese al reintegro delle stesse.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le Filiali o l'Ufficio Controllo Rischio di Credito avviano le attività necessarie per la classificazione a *sofferenza* delle posizioni che denotano sintomi di insolvenza irreversibile.

La classificazione è di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale in funzione delle facoltà delegate.

L'Area Affari Legali e Societari gestisce il contenzioso della Banca.

Devono essere classificate tra le *inadempienze probabili* le esposizioni totali nei confronti di quei soggetti che la Banca ritiene improbabile che senza il ricorso ad azioni, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie (in linea capitale e/o interessi). Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. In sintesi tale accezione risalta la probabile inadempienza del debitore, prescindendo dalla presenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni. Tra le inadempienze probabili vanno inclusi sia i c.d. ex "*incagli oggettivi*" (scaduti e/o sconfinati oltre i 270 giorni) che i c.d. ex "*crediti ristrutturati*" (definizione abrogata dal 7° aggiornamento della Circolare n°272 del 30 luglio 2008). La classificazione avviene su proposta delle Unità periferiche ovvero su iniziativa dell'Ufficio Controllo Rischio di Credito. Le posizioni devono essere gestite con l'obiettivo di favorire, ove possibile, il loro ritorno "*in bonis*" ovvero il disimpegno dalla relazione.

La categoria dei "*crediti scaduti e/o sconfinanti*" (rilevazione e derubricazione automatica) riguarda i crediti, diversi da quelli classificati a sofferenza oppure ad inadempienza probabile, che alla data di riferimento della segnalazione, sono scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. Sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Nelle esposizioni scadute e/o sconfinanti lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. Qualora ad un cliente facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato (ad esempio, se un cliente ha un mutuo con rate impagate da 190 giorni e uno sconfinamento che dura da 100 giorni, l'esposizione complessiva verso il cliente va convenzionalmente classificata come scaduto da oltre 180 giorni).

Esposizioni oggetto di misure di *forbearance* (rif. 7° aggiornamento della Circolare n°272 del 20-01-2015), ovvero quelle derivanti da concessioni operate in presenza di entrambe le condizioni:

1. il debitore, per proprie difficoltà finanziarie è (oppure è prossimo a diventare) incapace di rispettare i termini e le condizioni stabilite nel contratto;
2. concessione favorevole da parte della Banca in ragione dello stato di difficoltà evidenziato dal debitore.

La classificazione delle posizioni oggetto di misure di *forbearance*, che rappresenta un di cui delle suddette categorie di crediti anomali, compete all'Ufficio Controllo Rischio di Credito in collaborazione, eventualmente, con i "Gestori".

Le esposizioni dei clienti affidati che presentano anomalie andamentali, di utilizzo delle linee di credito, tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie, devono essere tenute "in osservazione".

In linea generale, sono classificate "in osservazione" quelle posizioni che:

- presentano da oltre tre mesi un indice di anomalia della procedura *Credit Position Control* (CPC) uguale o superiore ad 80;
- appartengono ad un "gruppo" per il quale almeno una posizione collegata risulti "in osservazione".

Inoltre, possono essere classificate nella categoria in oggetto le posizioni che, indipendentemente dall'indice di anomalia della procedura CPC, evidenziano i seguenti indicatori di rischio:

- anomalie ed inadempienze evidenziate dalle procedure;
- elevata percentuale di utilizzo contabile del fido;
- numero degli assegni stornati;
- numero degli effetti scontati e tornati insoluti;
- numero e dimensione degli sconfinamenti;
- ripetuti ritardi nell'osservanza dei termini di rimborso dei debiti a rientro;
- riduzione di crediti e/o banche affidanti;
- consolidamento di crediti a breve.

La classificazione avviene su proposta delle Unità periferiche ovvero d'iniziativa dell'Ufficio Controllo Rischio di Credito.

La misurazione del rischio creditizio complessivo di controparte è diretta a determinare le perdite:

- attese, con riferimento al presumibile valore di realizzo dei crediti;
- inattese, con riferimento alla probabilità che eventi non previsti possano verificarsi e riflettersi sul tasso di recupero dei crediti complessivamente considerati.

I criteri di valutazione sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

La valutazione dei crediti classificati in *sofferenza* è effettuata dall'Area Affari Legali e Societari, mentre la valutazione degli altri crediti anomali compete all'Ufficio Controllo Rischio di Credito.

Le modalità di determinazione del valore di presumibile realizzo dei crediti, sia per quelli assoggettati a valutazione analitica sia per quelli assoggettati a valutazione collettiva, sono descritte nella Parte A - Politiche contabili della Nota integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa riferita alla qualità del credito con il termine "esposizioni creditizie" si intende il valore dello specifico portafoglio con l'esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., mentre con il termine "esposizione" si intende tale valore inclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					530.944	530.944
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					10.353	10.353
3. Crediti verso banche					45.415	45.415
4. Crediti verso clientela	82.201	54.097	6.568	42.316	1.226.292	1.411.474
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2016	82.201	54.097	6.568	42.316	1.813.004	1.998.186
Totale 31/12/2015	66.263	65.836	18.921	121.670	1.728.935	2.001.625

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				530.944		530.944	530.944
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				10.353		10.353	10.353
3. Crediti verso banche				45.415		45.415	45.415
4. Crediti verso clientela	293.090	150.224	142.866	1.277.887	9.279	1.268.608	1.411.474
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31/12/2016	293.090	150.224	142.866	1.864.599	9.279	1.855.320	1.998.186
Totale 31/12/2015	282.761	131.741	151.020	1.860.179	9.574	1.850.605	2.001.625

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			43.242
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2016			43.242
Totale 31/12/2015			35.254

Di seguito viene fornita l’informativa relativa all’analisi delle esposizioni in *bonis* per anzianità degli scaduti, secondo quanto previsto dall’IFRS 7, paragrafo 37, lettera a). Le esposizioni sono state ripartite per portafoglio di appartenenza in: esposizioni che sono state oggetto di rinegoziazione secondo gli accordi collettivi e altre esposizioni, tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Banca d’Italia, oltre che dei chiarimenti forniti dall’Associazione Bancaria Italiana.

Gli accordi collettivi a cui la Banca ha aderito sono:

- accordo per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese, stipulato fra il MEF, ABI e le Associazioni dei rappresentanti delle imprese;
- accordo fondo di solidarietà per i mutui per l’acquisto della prima casa ai sensi della Legge 24/12/2007 n. 244 e successivo regolamento attuativo, emanato con D.M. n. 132 del 21/06/2010;
- accordo ABI e Associazioni dei consumatori del 31 marzo 2015 per la sospensione della sola quota capitale del credito alle famiglie.

Per la determinazione dello scaduto e dei valori relativi alle varie fasce di scadenza si è fatto riferimento alle disposizioni di vigilanza, ed in particolare alla metodologia della singola transazione. Tale criterio consiste nel classificare in fasce di scadenza i rapporti risultanti scaduti che evidenziano il requisito della continuità e non consente la loro compensazione con eventuali margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse allo stesso debitore.

Ai fini dell’attribuzione del rapporto scaduto alle fasce di scadenza si è fatto riferimento alla scadenza insoluta più vecchia.

Nelle fasce di scadenza oltre tre mesi sono state riportate le esposizioni che, in applicazione del criterio per singolo debitore utilizzato per definire, ove concesso, gli scaduti rientranti nella categoria dei crediti deteriorati, non hanno superato la soglia di rilevanza.

Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziazione (Forbone)										Totale Forbone (esposizione netta)	Totale Forbone (rettifiche)	Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)
	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					Esposizioni forbone oggetto di rinegoziazioni concesse dalla banca												
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti								
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita																	530.944	530.944
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza																	10.353	10.353
3. Crediti verso banche																	45.415	45.415
4. Crediti verso clientela	275				1.031	1.910	2.187			23.932	29.335	830	34.326	2.670	948		1.201.329	1.268.608
5. Attività finanziarie valutate al fair value																		
6. Attività finanziarie in corso di dismissione																		
Totale 31/12/2016	275				1.031	1.910	2.187			23.932	29.335	830	34.326	2.670	948		1.788.041	1.855.320
Totale 31/12/2015	3.618				2.915	15.825	219			33.422	55.999	1.385	98.709	2.859	286	154	1.692.598	1.850.605

*A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche:
valori lordi , netti e fasce di scaduto*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					144.665			144.665
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A					144.665			144.665
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					678			678
TOTALE B					678			678
TOTALE (A+B)					145.343			145.343

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa relative al portafoglio disponibile per la vendita, detenuti fino a scadenza e crediti.

*A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela:
valori lordi, netti e fasce di scaduto*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze				210.834		128.633		82.201
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				22.172		12.336		9.836
b) Inadempienze probabili	27.460	5.105	16.872	24.875		20.215		54.097
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.197	3.151	4.564	2.568		4.551		20.929
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.325	2.881	2.296	442		1.376		6.568
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19	73	152			18		226
d) Esposizioni scadute non deteriorate					42.789		473	42.316
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					4.487		115	4.372
e) Altre esposizioni non deteriorate					1.720.387		8.806	1.711.581
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					25.678		715	24.963
TOTALE A	29.785	7.986	19.168	236.151	1.763.176	150.224	9.279	1.896.763
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	1.924					775		1.149
b) Non deteriorate					104.010		229	103.781
TOTALE B	1.924				104.010	775	229	104.930
TOTALE (A+B)	31.709	7.986	19.168	236.151	1.867.186	150.999	9.508	2.001.693

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa relative al portafoglio disponibile per la vendita, detenute fino a scadenza e crediti.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	168.134	92.710	21.919
B. Variazioni in aumento	54.945	42.476	9.476
B.1 ingressi da esposizioni in <i>bonis</i>	10.309	25.001	7.284
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	35.778	11.818	
B.3 altre variazioni in aumento	8.858	5.657	2.192
C. Variazioni in diminuzione	12.245	60.874	23.451
C.1 uscite verso esposizioni in <i>bonis</i>		11.213	3.561
C.2 cancellazioni	3.946	161	109
C.3 incassi	8.299	18.232	3.452
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		31.268	16.329
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	210.834	74.312	7.944

La voce "B.3 altre variazioni in aumento" nella colonna delle sofferenze contiene, tra l'altro, gli interessi maturati nell'anno per € 5,759 milioni. Tali interessi di mora per € 5,445 milioni sono stati svalutati, per € 63 mila sono stati stornati per perdite e infine per € 251 mila sono stati incassati.

Le posizioni deteriorate complessivamente cancellate per crediti inesigibili ammontano a € 4,270 milioni, oltre agli interessi di mora maturati nell'anno, che al netto delle svalutazioni già effettuate hanno comportato un onere a carico del conto economico di € 1,077 milioni per ulteriori perdite.

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	44.691	57.383
B. Variazioni in aumento	28.115	11.368
B.1 ingressi da esposizione in <i>bonis</i> non oggetto di concessioni	6.605	8.893
B.2 ingressi da esposizione in <i>bonis</i> oggetto di concessioni	5.666	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		2.475
B.4 altre variazioni in aumento	15.844	
C. Variazioni in diminuzione	24.910	38.586
C.1 uscite verso esposizioni in <i>bonis</i> non oggetto di concessioni		30.499
C.2 uscite verso esposizioni in <i>bonis</i> oggetto di concessioni	2.475	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		5.666
C.4 cancellazioni	437	
C.5 incassi	12.771	2.421
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	9.227	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	47.896	30.165

A.1.8 *Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	101.869	8.838	26.874	4.678	2.998	479
B. Variazioni in aumento	36.513	4.165	7.933	2.393	1.195	18
B.1 rettifiche di valore	20.310	2.577	6.708	2.000	1.195	18
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.518	1.103	1.051	393		
B.4 altre variazioni in aumento	5.685	485	174			
C. Variazioni in diminuzione	9.749	667	14.592	2.520	2.817	479
C.1 riprese di valore da valutazione	4.566	421	3.939	1.304	582	4
C.2 riprese di valore da incasso	2.188	54	1.027	178	93	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	2.995	192	30	2	51	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			9.596	1.036	1.972	460
C.6 altre variazioni in diminuzione					119	15
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	128.633	12.336	20.215	4.551	1.376	18

La voce "B.4 altre variazioni in aumento" contiene, tra l'altro, la svalutazione degli interessi di mora maturati nell'esercizio e non incassati, per € 5,445 milioni. I crediti che sono interessati dalle procedure di recupero, comprensivi dei relativi interessi di mora, ammontano al valore di presumibile realizzo a € 82,2 milioni, al netto delle rettifiche di valore analitiche per complessivi € 128,6 milioni.

A.2 **Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni**

A.2.2 *Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni*

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Classe AAA	Classe AA/A	Classe BBB	Classe BB/B	Classe CCC	Classe CC/C	Classe D		
A. Esposizioni per cassa	93.419	376.436	308.462	299.134	76.208	98.346	148.189	641.234	2.041.428
B. Derivati									
B.1 Derivati finanziari									
B.2 Derivati su crediti									
C. Garanzie rilasciate	11.076	8.882	4.251	5.721	1.664	1.350	1.241	132	34.317
D. Impegni a erogare fondi		59	35	24				71.173	71.291
E. Altre									
Totale	104.495	385.377	312.748	304.879	77.872	99.696	149.430	712.539	2.147.036

I *rating* interni assegnati non vengono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali richiesti da Banca d'Italia ma per finalità di governo e *pricing* del rischio credito. Il calcolo del *rating*, effettuato esclusivamente sulla clientela ordinaria, ha riguardato un totale di 23.598 controparti. Per 23.566 di queste (pari al 99,86% del totale) è stato possibile l'assegnazione di un *rating*. Per lo 0,14% delle controparti il calcolo non è andato a buon fine a causa dell'assenza di un modello di analisi.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)		
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						N.T.C.	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti
					Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite: 1.1 totalmente garantite - di cui deteriorate 1.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate	1.148.958 1.122.526 128.375 26.432 4.604	663.329 657.520 94.032 5.809 979		29.851 28.871 1.803 980 93	9.061 8.370 283 691 17							427.870 421.898 32.631 5.972 2.856	1.138.746 1.122.928 129.029 15.818 3.945	
	2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite: 2.1 totalmente garantite - di cui deteriorate 2.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate	31.105 29.818 1.112 1.287 6	1.115 1.115 1.000		5.283 5.027 128 256	4.609 4.401 237 208							19.753 19.736 318 17 11	30.840 30.359 1.683 481 11

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

*B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
(valore di bilancio)*

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.2 Inadempienze probabili						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.4 Esposizioni non deteriorate	468.547			11.448		30
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
TOTALE A	468.547			11.448		30
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze						
B.2 Inadempienze probabili						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Esposizioni non deteriorate	30.468			39.464		
TOTALE B	30.468			39.464		
TOTALE (A+B) 31/12/2016	499.015			50.912		30
TOTALE (A+B) 31/12/2015	517.089			55.290		19

Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
52	81					71.653	116.775		10.496	11.776	
50	64					8.994	11.512		792	760	
3.072	2.880					43.189	15.524		7.836	1.812	
						18.222	4.129		2.707	422	
5	1					4.724	932		1.839	443	
						225	18				
64.718		12	2.091			943.454		8.526	263.640		711
						22.950		712	6.385		118
67.847	2.962	12	2.091			1.063.020	133.231	8.526	283.811	14.031	711
						928	684		55	73	
						110	14		11	1	
						45	3				
695						31.848		225	1.306		4
695						32.931	701	225	1.372	74	4
68.542	2.962	12	2.091			1.095.951	133.932	8.751	285.183	14.105	715
55.139	3.223	312	107			1.043.860	116.991	8.724	281.922	12.145	690

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	82.201	128.633								
A.2 Inadempienze probabili	54.097	20.215								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.568	1.376								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.728.896	9.279	15.106	9.789	107					
TOTALE A	1.871.762	159.503	15.106	9.789	107					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	983	757								
B.2 Inadempienze probabili	121	15								
B.3 Altre attività deteriorate	45	3								
B.4 Esposizioni non deteriorate	103.781	229								
TOTALE B	104.930	1.004								
TOTALE (A+B) 31/12/2016	1.976.692	160.507	15.106	9.789	107					
TOTALE (A+B) 31/12/2015	1.920.338	142.104	24.071	8.998						

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	144	531	121	392	81.204	126.356	732	1.354
A.2 Inadempienze probabili	583	299	2.859	2.833	50.174	16.861	481	222
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	2			6.553	1.370	12	4
A.4 Esposizioni non deteriorate	48.633	172	3.010	4	1.667.142	9.011	10.111	92
TOTALE A	49.363	1.004	5.990	3.229	1.805.073	153.598	11.336	1.672
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze					983	757		
B.2 Inadempienze probabili					113	10	8	5
B.3 Altre attività deteriorate					45	3		
B.4 Esposizioni non deteriorate	50				103.423	227	308	2
TOTALE B	50				104.564	997	316	7
TOTALE (A+B) 31/12/2016	49.413	1.004	5.990	3.229	1.909.637	154.595	11.652	1.679
TOTALE (A+B) 31/12/2015	28.595	1.030	4.126	3.782	1.875.296	135.802	12.321	1.490

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	140.820		591		3.074		175		5	
TOTALE A	140.820		591		3.074		175		5	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate	678									
B.4 Esposizioni non deteriorate										
TOTALE B	678									
TOTALE (A+B) 31/12/2016	141.498		591		3.074		175		5	
TOTALE (A+B) 31/12/2015	153.228		7.022		8.387		287		1	

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	64.491		24.938		51.391			
TOTALE A	64.491		24.938		51.391			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	678							
TOTALE B	678							
TOTALE (A+B) 31/12/2016	65.169		24.938		51.391			
TOTALE (A+B) 31/12/2015	59.122		28.961		65.145			

B.4 Grandi esposizioni

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) Ammontare (valore di bilancio)	648.903	598.784
b) Ammontare (valore ponderato)	55.329	30.273
c) Numero	5	3

I "grandi rischi" vengono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni".

L'importo delle "posizioni a rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato. La rappresentazione del doppio valore permette di evidenziare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, in particolare quando si fa riferimento ad esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari allo zero per cento.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'attività di negoziazione svolta dalla Banca con i titoli facenti parte del Portafoglio di negoziazione (*Trading*) è finalizzata alla massimizzazione della *performance* attraverso la gestione attiva del rischio di prezzo, connesso con la volatilità dei mercati azionari ed obbligazionari, nonché con il *credit spread* legato agli emittenti, nel rispetto delle politiche di assunzione dei rischi definite dal Consiglio di Amministrazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

1. Processi di gestione

1. Politica degli investimenti. Ha come fine il raggiungimento dell'obiettivo di profitto finanziario definito in sede di *Budget*. Per il raggiungimento del suddetto obiettivo, l'Ufficio Intermediazione Finanziaria, sfrutta le oscillazioni e la volatilità dei mercati finanziari nell'attività infra-giornaliera e di breve periodo.
2. Assunzione dei rischi. L'Ufficio Intermediazione Finanziaria, nell'attività di *trading*, volta a raggiungere l'obiettivo di cui al punto 1, assume un'esposizione ai rischi di mercato a fini gestionali mantenendo il rispetto del limite di Massima Perdita Accettabile definito dal Consiglio di Amministrazione.
3. Misurazione dei rischi. E' finalizzata alla costruzione di una misura indicativa del rischio prezzo derivante dall'oscillazione dei tassi, dei corsi azionari e dei cambi che insiste sul portafoglio di negoziazione. L'attività viene svolta attraverso il calcolo del Valore a Rischio (Var), applicando il modello parametrico sviluppato dalla società Bloomberg. Tale metodologia, approvata dal Consiglio di Amministrazione, viene quotidianamente applicata dal *Risk Management*.
4. Controllo dei rischi. E' funzionale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati per l'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione. L'attività viene svolta dal *Risk Management*. Il monitoraggio avviene quotidianamente verificando il rispetto del limite di Massima Perdita Accettabile attraverso il calcolo del Valore a Rischio (Var) e del risultato economico conseguito nell'attività di investimento. Inoltre, per quanto attiene al controllo del rischio di credito, inteso

come rischio emittente dello strumento finanziario, viene verificato che l'operatività sia limitata a specifici settori e livelli di *rating*. Per il rischio controparte vi è la costante verifica che l'operatività venga svolta unicamente con controparti istituzionali ed in mercati autorizzati precedentemente approvati dal Consiglio di Amministrazione.

2. Metodi di misurazione dei rischi di mercato

A fini prudenziali e nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la Banca valuta la sua esposizione ai rischi di mercato attraverso il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio specifico, sul rischio generico (metodo basato sulla "scadenza"), sul rischio di regolamento, sul rischio di controparte e sul rischio di cambio secondo la metodologia standard dettata da Banca d'Italia.

A fini gestionali, il *Risk Management* applica un modello interno di calcolo di Valore a Rischio (Var) basato su un approccio di calcolo parametrico che considera un intervallo di confidenza del 99% con orizzonte temporale di un giorno.

3. Attività di copertura del *fair value*

Relativamente al portafoglio di negoziazione non sono state effettuate operazioni di copertura né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

4. Attività di copertura dei flussi finanziari (*cash flow*)

Relativamente al portafoglio di negoziazione non sono state effettuate operazioni di copertura né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		10.000			393	18.921	13.543	
1.1 Titoli di debito		10.000			393	18.921	13.543	
- con opzione di rimborso anticipato					200	2.667		
- altri		10.000			193	16.254	13.543	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		32.528	30.898		70			
3.1 Con titolo sottostante		32.287	30.898		70			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		32.287	30.898		70			
+ Posizioni lunghe		1.141	30.477					
+ Posizioni corte		31.146	421		70			
3.2 Senza titolo sottostante		241						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		241						
+ Posizioni lunghe		127						
+ Posizioni corte		114						

Con riferimento ai titoli di proprietà classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, i dati rivenienti dalla procedura di misurazione del Valore a Rischio (Var), in un orizzonte temporale pari ad un giorno ed un intervallo di confidenza del 99%, evidenziano un valore a rischio puntuale di fine anno di € 114 mila.

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		241						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		241						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		241						
+ Posizioni lunghe		114						
+ Posizioni corte		127						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti d'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	18						
- posizioni lunghe	18						
- posizioni corte							
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

La componente dei titoli di capitale Italia, rappresenta una consistenza del tutto trascurabile sul margine di intermediazione e sul risultato d'esercizio.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

1. Aspetti generali

La gestione integrata del rischio di mercato dell'attivo e del passivo persegue la principale finalità dell'ottimizzazione del rischio di tasso di interesse e di cambio sull'intero portafoglio bancario (*banking book*) contribuendo in modo rilevante al risultato economico. Risulta quindi strategico continuare a garantire un elevato presidio della gestione della tesoreria aziendale.

Le principali fonti di rischio sono costituite dall'insieme delle attività e passività detenute dalla Banca sensibili alle variazioni di rischio di tasso di interesse e del rischio di cambio.

2. Processi di gestione

Il processo della gestione degli investimenti si articola nelle seguenti fasi:

1. Politica degli investimenti. Attraverso l'ipotesi di scenario di mercato relativo all'intero anno, sviluppato dall'Ufficio Intermediazione Finanziaria, il Comitato Rischi definisce le politiche di gestione del portafoglio bancario nel suo complesso con l'obiettivo di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse e di cambio;
2. Assunzione dei rischi. Il tesoriere, nell'attività di ottimizzazione degli obiettivi come definiti nel punto 1, provvede a mantenere i rischi derivanti dalle posizioni assunte entro i limiti di variazione del margine di interesse, del valore economico del patrimonio e del patrimonio di vigilanza, così come definiti nelle facoltà delegate;
3. Misurazione dei rischi. E' finalizzata alla costruzione di una misura indicativa del rischio di tasso, con riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio bancario, attraverso un modello di gestione integrata dell'Attivo e del Passivo (*Asset & Liability Management*) che supporta analisi di *Gap* (rischio di *cash flow*) e di *Duration* (rischio di *fair value*). Tali metodologie, approvate dal Consiglio di Amministrazione, vengono quotidianamente applicate dal *Risk Management* per monitorare il profilo di rischio in essere;
4. Controllo dei rischi. E' funzionale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati per l'esposizione al rischio tasso del portafoglio bancario. L'attività viene svolta dal *Risk Management*. Il monitoraggio avviene quotidianamente verificando il rispetto dei diversi limiti attraverso l'utilizzo della procedura di *Asset & Liability Management*.

3. Metodi di misurazione dei rischi di mercato

A fini gestionali il *Risk Management* calcola quotidianamente l'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario attraverso un modello di *gap management*.

In particolare viene rilevato l'impatto che variazioni inattese nei tassi d'interesse (sia al rialzo che al ribasso) determinano sui profitti correnti (Delta Margine) e sul valore economico della Banca (Delta Valore) su un orizzonte temporale di 12 mesi.

B. Attività di copertura del fair value

Relativamente al portafoglio bancario non sono presenti coperture del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Relativamente al portafoglio bancario non sono state effettuate operazioni di copertura del *cash flow* né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	431.449	241.908	258.554	125.656	512.288	293.270	114.225	
1.1 Titoli di debito		65.707	185.304	36.359	123.227	92.833	27.247	
- con opzione di rimborso anticipato		13.170	2.845		5.682	25.478	3.092	
- altri		52.537	182.459	36.359	117.545	67.355	24.155	
1.2 Finanziamenti a banche	24.357	14.846						
1.3 Finanziamenti a clientela	407.092	161.355	73.250	89.297	389.061	200.437	86.978	
- c/c	267.192	544	462	465	21.197	1.098		
- altri finanziamenti	139.900	160.811	72.788	88.832	367.864	199.339	86.978	
- con opzione di rimborso anticipato	43.734	101.038	48.066	77.308	320.994	192.842	86.978	
- altri	96.166	59.773	24.722	11.524	46.870	6.497		
2. Passività per cassa	1.565.265	12.865	10.275	22.745	303.446			
2.1 Debiti verso clientela	1.560.527	1.649	1.501	9.718	11.125			
- c/c	1.390.526	1.649	1.501	1.721	11.125			
- altri debiti	170.001			7.997				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	170.001			7.997				
2.2 Debiti verso banche	3.931				150.000			
- c/c	3.931							
- altri debiti					150.000			
2.3 Titoli di debito	804	11.216	8.774	13.027	142.321			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	804	11.216	8.774	13.027	142.321			
2.4 Altre passività	3							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3							
3. Derivati finanziari		128.279	13.617	15.642	84.163	16.460	5.023	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		128.279	13.617	15.642	84.163	16.460	5.023	
- Opzioni		128.279	13.617	15.642	84.163	16.460	5.023	
+ posizioni lunghe		5.011	7.749	15.642	83.534	15.438	4.218	
+ posizioni corte		123.268	5.868		629	1.022	805	
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	80.206							
+ posizioni lunghe	40.103							
+ posizioni corte	40.103							

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	6.291	3.659	266			9.789	830	
1.1 Titoli di debito						9.789	830	
- con opzione di rimborso anticipato							830	
- altri						9.789		
1.2 Finanziamenti a banche	6.212							
1.3 Finanziamenti a clientela	79	3.659	266					
- c/c								
- altri finanziamenti	79	3.659	266					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	79	3.659	266					
2. Passività per cassa	3.875							
2.1 Debiti verso clientela	3.875							
- c/c	3.875							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio		86						
+ posizioni lunghe		43						
+ posizioni corte		43						

Con riferimento alle attività fruttifere ed alle passività onerose, diverse dai titoli obbligazionari di proprietà classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM.

Sono due gli scenari applicati per stimare la variazione del Margine di Interesse atteso ad un anno e della variazione del Valore Economico atteso sempre ad un anno. Specificatamente gli scenari adottati sono quelli di ipotizzare un movimento parallelo di +/- 50 punti base sulla curva dei tassi di interesse attuale ovvero di +/- 200 punti base sempre sulla curva dei tassi.

Nel caso di una variazione positiva dei tassi di interesse di 50 punti base, l'effetto, nell'arco dei 12 mesi, sul margine di interesse è pari ad una riduzione di € 1,96 milioni con un'ipotesi massima di € 2,72 milioni ed un valore medio di riduzione di € 1,63 milioni. Sul patrimonio netto l'impatto si tramuterebbe in una perdita di valore puntuale di € 11,77 milioni con un'ipotesi massima di € 17,72 milioni ed un valore medio di € 13,68 milioni.

Nel caso di una variazione negativa dei tassi di interesse di 50 punti base, l'effetto, nell'arco dei 12 mesi, sul margine di interesse è pari ad un incremento di € 2,10 milioni con un'ipotesi minima di € 1,35 milioni ed un valore medio di incremento di € 1,86 milioni. Sul patrimonio netto l'impatto si tramuterebbe in un incremento di valore di € 13,04 milioni con un'ipotesi minima di € 12,61 milioni ed un valore medio di € 15,34 milioni.

Nel caso di una variazione positiva dei tassi di interesse di 200 punti base, l'effetto, nell'arco dei 12 mesi, sul patrimonio netto si tramuterebbe in una perdita di valore di € 42,57 milioni con un'ipotesi massima di € 63,80 milioni ed un valore medio di € 49,34 milioni.

Nel caso di una variazione negativa dei tassi di interesse di 200 punti base, l'effetto, nell'arco dei 12 mesi, sul patrimonio netto si tramuterebbe in un incremento di valore di € 63,86 milioni con un'ipotesi minima di € 61,48 milioni ed un valore medio di € 75,54 milioni.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La misurazione del rischio di cambio prevede la verifica da parte del *Risk Management* su posizioni con rischio aperto unicamente sulle seguenti valute:

- Dollaro USA;
- Yen;
- Sterlina;
- Franco svizzero;
- Dollaro canadese;
- Dollaro australiano.

Qualsiasi posizione aperta non può superare € 50 mila al controvalore di mercato.

L'operatività in divisa è fondamentalmente svolta in funzione delle esigenze della clientela, comunque realizzata nel rispetto di prudenti limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione.

A fronte del rischio di cambio al 31 dicembre 2016 è stato accantonato un requisito patrimoniale pari a € 1,4 milioni derivante dall'investimento in titoli di stato statunitensi e Italiani (emessi in Sterline inglesi), nel portafoglio *banking book*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	17.134	1.302	190	195	597	1.419
A.1 Titoli di debito	9.789	830				
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	3.365	463	177	195	594	1.419
A.4 Finanziamenti a clientela	3.980	9	13		3	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	42	29	6	11	3	5
C. Passività finanziarie	3.079	491		179	120	5
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	3.079	491		179	120	5
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	65					176
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	65					176
+ Posizioni lunghe	26					88
+ Posizioni corte	39					88
Totale attività	17.202	1.331	196	206	600	1.512
Totale passività	3.118	491		179	120	93
Sbilancio (+/-)	14.084	840	196	27	480	1.419

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		30.000		
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures		30.000		
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale		30.000		

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value negativo			
	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		584		
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures		584		
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - Altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale		584		

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si articola in due diverse tipologie note come *funding risk* e *market liquidity risk*.

Per *funding risk* si intende il rischio che una banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente a deflussi di cassa attesi ed inattesi. Il *market liquidity risk* è invece il rischio che una banca, al fine di monetizzare una consistente posizione in attività finanziarie, finisca per influenzare in misura significativa (e sfavorevole) il prezzo, a causa dell'insufficiente liquidità del mercato finanziario in cui tali attività sono scambiate, o di un suo temporaneo malfunzionamento.

Queste due forme di rischio di liquidità sono intrinsecamente collegate dal momento che per far fronte a deflussi di cassa inattesi, una banca potrebbe dover cedere sul mercato una consistente posizione in attività finanziarie, accettando una significativa riduzione del prezzo a cui dismettere il proprio investimento.

2. Processi di gestione

Il processo della gestione del rischio di liquidità si articola nelle seguenti macro fasi:

1. Gestione del rischio di liquidità operativa e strutturale;
2. Gestione della tesoreria infra-giornaliera.

Entrambi questi processi sono regolamentati in fasi di attività dettagliate, nella definizione dei metodi che sottostanno il governo del rischio di liquidità nel suo complesso.

3. Metodi di misurazione del rischio di liquidità

La metodologia per la misurazione del rischio di liquidità operativa e strutturale persegue questi obiettivi:

1. Identificazione del rischio di liquidità in *market liquidity risk* e *funding liquidity risk* quest'ultimo distinto tra *contingency liquidity risk* e *mismatch liquidity risk* tutti da misurare, gestire e controllare sia a breve termine (entro un anno) al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (liqui-

dità operativa) e sia a medio-lungo termine (oltre l'anno) al fine di valutare l'equilibrio finanziario della Banca con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale). Le fonti generatrici del rischio di liquidità possono essere ricondotte sia a fattori interni (c.d. idiosincratici) riferibili all'istituzione finanziaria medesima sia a fattori esterni (c.d. sistemici) non specificamente identificabili a priori e non sotto il diretto controllo dell'istituzione finanziaria.

2. Misurazione del rischio di liquidità in un contesto di normale corso degli affari (*going concern*) mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità a breve termine, nonché identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un'elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di tensioni di liquidità future;
3. Misurazione del rischio di liquidità in condizioni di stress (stress scenario) mira a valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo sia per il breve termine quanto per l'operatività oltre l'anno;
4. Definizione e monitoraggio degli indicatori di allarme (c.d. *early warning indicators*). Rappresentano un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Inoltre, tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità a breve termine, un elemento informativo fondamentale per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal Piano di emergenza (*Contingency funding plan*);
5. Gestione del rischio di liquidità a livello infra-giornaliera, operativa e strutturale;
6. Controllo dell'esposizione al rischio di liquidità mediante la determinazione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e dei limiti operativi dove la soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari (*going concern*) integrato da situazioni di stress (stress scenario). I limiti operativi connessi all'esposizione al rischio di liquidità sono fissati con riferimento sia al rischio di liquidità a breve termine sia al rischio di liquidità strutturale in maniera coerente con le rispettive soglie di tolleranza e le metriche adottate per la misurazione, tenendo conto dei risultati delle prove di stress;

7. Il Piano di emergenza (*Contingency funding plan*) rappresenta uno dei principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità in quanto definisce le strategie di intervento in ipotesi di tensione della liquidità prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza;
8. Il *reporting* sul rischio di liquidità assicura informazioni appropriate sul rischio di liquidità agli Organi aziendali, all'Alta Direzione, alle funzioni di controllo nonché alle funzioni coinvolte nella gestione del rischio di liquidità.

La metodologia per la misurazione del rischio di liquidità infra-giornaliera persegue questi obiettivi:

1. Rilevazione continuativa dei flussi di cassa e modalità di regolamento possono essere definiti come l'insieme dei canali attraverso i quali le banche partecipanti pongono in essere relazioni finalizzate alla esecuzione di operazioni di pagamento;
2. Stima dei fabbisogni/eccedenze di liquidità. Al fine di ottimizzare la gestione della tesoreria, occorre quantificare con un orizzonte temporale di breve periodo, che coincide con il periodo di mantenimento della riserva obbligatoria, i fabbisogni di liquidità e, conseguentemente, la capacità della Banca di coprire gli stessi con adeguate risorse;
3. Gestione della Riserva Obbligatoria;
4. Gestione del *collateral* nelle operazioni di rifinanziamento. Per poter usufruire del conto di anticipazione infra-giornaliera e poter accedere alle diverse forme di finanziamento garantito è richiesta la disponibilità di garanzie idonee a copertura delle predette tipologie di operazioni;
5. La provvista e l'impiego della liquidità. Al fine di reperire i fondi necessari al soddisfacimento delle proprie obbligazioni o per l'impiego della liquidità disponibile la Banca ha la possibilità di ricorrere a forme di finanziamento/impiego *secured*, ossia assistite da garanzie idonee, ed *unsecured*, ossia operazioni prive di qualsiasi forma di collaterale;
6. Misurazione, gestione e controllo del rischio di liquidità infra-giornaliera. I regolamenti "netti" e "lordi" sono soggetti a un rischio specifico, legato all'incapacità di far fronte alle proprie obbligazioni, ed a un rischio generico causato dall'improvvisa illiquidità dei mercati ovvero dal fallimento di una controparte che partecipa al sistema di pagamento e di regolamento sui quali la Banca è esposta. Ai fini del monitoraggio del rischio specifico e generico viene utilizzato l'*ICC Ratio (Intraday Counterbalancing Capacity)* calcolato come rapporto tra risorse disponibili e le uscite nette di cassa, determinate rispettivamente in un "normale corso degli affari" ed in "ipotesi di stress".

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	377.919	2.513	61.779	62.685	94.836	138.231	166.069	662.562	460.287	2.846
A.1 Titoli di Stato			31	25.026	1.651	52.561	49.773	190.223	114.820	
A.2 Altri titoli di debito	2	23	54	1.633	4.527	2.505	6.840	64.129	35.314	
A.3 Quote O.I.C.R.	311									
A.4 Finanziamenti	377.606	2.490	61.694	36.026	88.658	83.165	109.456	408.210	310.153	2.846
- Banche	24.357				12.000					2.846
- Clientela	353.249	2.490	61.694	36.026	76.658	83.165	109.456	408.210	310.153	
Passività per cassa	1.565.244	75	97	3.196	10.339	10.947	24.075	302.876		
B.1 Depositi e conti correnti	1.562.332	75	97	195	1.283	1.504	9.723	11.217		
- Banche	3.931									
- Clientela	1.558.401	75	97	195	1.283	1.504	9.723	11.217		
B.2 Titoli di debito	804			3.001	9.056	9.443	14.352	141.659		
B.3 Altre passività	2.108							150.000		
Operazioni "fuori bilancio"	80.322	31.878			2	30.840		670	56	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		31.878				30.840		670		
- Posizioni lunghe		619				30.420		600		
- Posizioni corte		31.259				420		70		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	80.206									
- Posizioni lunghe	40.103									
- Posizioni corte	40.103									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	116									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					2				56	
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre divise

Voci/Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	6.293	61	522	472	1.749	1.285	122		11.144	
A.1 Titoli di Stato					62	23	122		11.144	
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	6.293	61	522	472	1.687	1.262				
- Banche	6.212									
- Clientela	81	61	522	472	1.687	1.262				
Passività per cassa	3.875									
B.1 Depositi e conti correnti	3.875									
- Banche										
- Clientela	3.875									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		327								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		241								
- Posizioni lunghe		114								
- Posizioni corte		127								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		86								
- Posizioni lunghe		43								
- Posizioni corte		43								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

1. Aspetti generali

Il rischio operativo è connesso al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Pertanto, le strategie della Banca hanno come obiettivo, per quanto possibile, quello di limitare al minimo la possibilità e la frequenza di accadimento di tali eventi e di gestirne in modo ottimale l'impatto per minimizzare i costi associati a tale categoria di rischio.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Per quanto riguarda le implicazioni di carattere regolamentare e di vigilanza, finalizzate alla determinazione del requisito patrimoniale e alla verifica della sua adeguatezza, la Banca ha scelto di adottare il "metodo base", così come definito dall'Autorità di Vigilanza.

Nel modello base, per il calcolo del requisito patrimoniale minimo, la Banca d'Italia ha individuato una percentuale fissa del 15% da applicare alla media triennale del margine d'intermediazione.

Da un punto di vista gestionale, nell'ottica del perseguimento di un continuo innalzamento della qualità del processo di autovalutazione patrimoniale, la Banca effettua un'analisi compiuta dei rischi operativi cui è esposta al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e di predisporre sistemi di gestione e controllo sempre più adeguati.

Si è provveduto alla creazione di un *database* delle perdite operative, che identificando e classificando i rischi in macrocategorie è in grado di supportare la metodologia quantitativa di base con una valutazione qualitativa degli eventi di perdita riconducibili al rischio operativo.

La rilevazione sistematica degli eventi di perdita a partire dal 2007 consente, nel tempo, una migliore comprensione dei fattori da cui origina il rischio operativo e di apportare adeguate politiche di contenimento, controllo e copertura del rischio, al fine di ridurre/limitarne gli impatti per la Banca.

Per l'identificazione delle determinanti del rischio (*risk driver*) e degli eventi generatori del rischio (*event types*) è stato utilizzato il modello proposto dal Comitato di Basilea: sono state individuate 4 macro classi di Fattori di Rischio che possono causare eventi di perdita, raggruppati in 7 categorie principali, che a loro volta conducono ad effetti di perdita contabile (*Loss effect types*), classificati a loro volta in 6 categorie.

L'analisi svolta ha dimostrato che l'ammontare di perdite effettivamente riscontrate annualmente, nell'arco dell'ultimo triennio, è ampiamente coperto dal requisito patrimoniale determinato con il metodo base.

[illegible]





[Home](#)
[Chi siamo](#)
[Economia e Finanza](#)
[Cultura e Turismo](#)
[Servizi e Iniziative](#)
[Prodotti](#)
[Contatti](#)

Lo sviluppo del settore agroalimentare è garantito dagli accordi commerciali

di [19 luglio 2011](#) [Stampa](#) [Condividi](#)



Prodotti

Banca Popolare dell'Adriatico

La ricerca di nuove partner internazionali (export) e l'ingresso nei mercati dei paesi della Comunità europea (import) di prodotti dalle regioni e paesi europei (import) sono le due direttrici principali dello sviluppo del settore agroalimentare. Le due direttrici sono le due direttrici principali dello sviluppo del settore agroalimentare. Le due direttrici sono le due direttrici principali dello sviluppo del settore agroalimentare.

Chiedi un appuntamento con FLASIO

[illegible]

TERRE LAB
nuovi modi di leggere agricoltura

Prodotto dal Lazio
nuovi modi di leggere agricoltura

Home | Team | Giornalisti & Ricercatori | Ricercatori | Prodotti | Contatti

5

Zecchi Fruit porta il kiwi del Lazio in ogni parte del mondo

12/12/2014 10:02

di [Francesca](#)

[Lascia un commento](#)

Commenti & Reazioni

Reazione di [Francesca](#)
Ho appena ricevuto un
pacchetto di
Zecchi Fruit

12/12/2014 10:02

Reazione di [Francesca](#)
Ho appena ricevuto un
pacchetto di
Zecchi Fruit

12/12/2014 10:02

Reazione di [Francesca](#)
Ho appena ricevuto un
pacchetto di
Zecchi Fruit

12/12/2014 10:02

Reazione di [Francesca](#)
Ho appena ricevuto un
pacchetto di
Zecchi Fruit

12/12/2014 10:02

Reazione di [Francesca](#)
Ho appena ricevuto un
pacchetto di
Zecchi Fruit

12/12/2014 10:02

Reazione di [Francesca](#)
Ho appena ricevuto un
pacchetto di
Zecchi Fruit

12/12/2014 10:02

Reazione di [Francesca](#)
Ho appena ricevuto un
pacchetto di
Zecchi Fruit

12/12/2014 10:02

Reazione di [Francesca](#)
Ho appena ricevuto un
pacchetto di
Zecchi Fruit

12/12/2014 10:02

Reazione di [Francesca](#)
Ho appena ricevuto un
pacchetto di
Zecchi Fruit

12/12/2014 10:02

Reazione di [Francesca](#)
Ho appena ricevuto un
pacchetto di
Zecchi Fruit

12/12/2014 10:02

Reazione di [Francesca](#)
Ho appena ricevuto un
pacchetto di
Zecchi Fruit

12/12/2014 10:02

Reazione di [Francesca](#)
Ho appena ricevuto un
pacchetto di
Zecchi Fruit

12/12/2014 10:02

Reazione di [Francesca](#)
Ho appena ricevuto un
pacchetto di
Zecchi Fruit

12/12/2014 10:02

Reazione di [Francesca](#)
Ho appena ricevuto un
pacchetto di
Zecchi Fruit

12/12/2014 10:02

Reazione di [Francesca](#)
Ho appena ricevuto un
pacchetto di
Zecchi Fruit

12/12/2014 10:02

Reazione di [Francesca](#)
Ho appena ricevuto un
pacchetto di
Zecchi Fruit

12/12/2014 10:02

Reazione di [Francesca](#)
Ho appena ricevuto un
pacchetto di
Zecchi Fruit

12/12/2014 10:02

Reazione di [Francesca](#)
Ho appena ricevuto un
pacchetto di
Zecchi Fruit

12/12/2014 10:02

Reazione di [Francesca](#)
Ho appena ricevuto un
pacchetto di
Zecchi Fruit

12/12/2014 10:02

Reazione di [Francesca](#)
Ho appena ricevuto un
pacchetto di
Zecchi Fruit

12/12/2014 10:02

Reazione di [Francesca](#)
Ho appena ricevuto un
pacchetto di
Zecchi Fruit

12/12/2014 10:02

Reazione di [Francesca](#)
Ho appena ricevuto un
pacchetto di
Zecchi Fruit

12/12/2014 10:02

Reazione di [Francesca](#)
Ho appena ricevuto un
pacchetto di
Zecchi Fruit

12/12/2014 10:02

Reazione di [Francesca](#)
Ho appena ricevuto un
pacchetto di
Zecchi Fruit

12/12/2014 10:02

Reazione di [Francesca](#)
Ho appena ricevuto un
pacchetto di
Zecchi Fruit

12/12/2014 10:02

Reazione di [Francesca](#)
Ho appena ricevuto un
pacchetto di
Zecchi Fruit

12/12/2014 10:02

Reazione di [Francesca](#)
Ho appena ricevuto un
pacchetto di
Zecchi Fruit

12/12/2014 10:02

Reazione di [Francesca](#)
Ho appena ricevuto un
pacchetto di
Zecchi Fruit

12/12/2014 10:02

Reazione di [Francesca](#)
Ho appena ricevuto un
pacchetto di
Zecchi Fruit





Prodotto e Popolato
dal 1946 al 2011
MILANO • 1946 • 2011

[Home](#)
[Menu](#)
[Accesso alla Piattaforma](#)
[DECEPIUTO/NO](#)
[Ripresa degli acquisti](#)
[Ritornelli](#)
[Contatti](#)

[Home](#)
[Menu](#)
[Accesso alla Piattaforma](#)
[DECEPIUTO/NO](#)
[Ripresa degli acquisti](#)
[Ritornelli](#)
[Contatti](#)

Presentata a Verona la piattaforma italiana multiregionale di garanzia

Il C'è Terrore/NO



Prodotti




Chiedi un appuntamento con il C'è Terrore/NO

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Nella sua storia la Banca ha sempre avuto la massima cura del binomio socio/cliente, in linea con la propria natura di banca popolare. Il convincimento della bontà di tale filosofia sta nel credere che sia favorevole al mantenimento della dotazione patrimoniale idonea a perseguire la strategia di sviluppo autonomo e a presidiare efficacemente i rischi. La storia della Banca è sempre stata caratterizzata da aumenti di capitale, nelle modalità tecniche semplici e trasparenti. In quest'ottica non si è mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale.

I mezzi finanziari raccolti e gli accantonamenti di utili effettuati in conformità ai dettati statutari, permettono alla Banca di presidiare efficacemente i rischi, oltre che espandere in modo costante la propria attività. Tale approccio gestionalmente prudente del patrimonio societario, attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale, deriva, oltre che dalla natura "popolare" della Banca, anche dalla responsabilità nei confronti dei soci.

B. Informazioni di natura quantitativa

Ulteriori informazioni quantitative e qualitative relative al patrimonio sociale, oltre a quanto riportato nelle successive tabelle, sono fornite nella Parte B sezione 14 del passivo e nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1. Capitale	22.191	22.466
2. Sovrapprezzi di emissione	99.870	102.889
3. Riserve	130.580	126.742
- di utili	130.580	126.742
a) legale	27.669	26.537
b) statutaria	71.064	66.559
c) azioni proprie	803	2.897
d) altre	31.044	30.749
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(803)	(2.897)
6. Riserve da valutazione:	24.137	30.152
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.935	14.884
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.134)	(1.068)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	16.336	16.336
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.275	11.323
Totale	285.250	290.675

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.068	5.379	2.363	(2.945)
2. Titoli di capitale	13.174		15.181	
3. Quote di O.I.C.R.	72		285	
4. Finanziamenti				
Totale	14.314	5.379	17.829	(2.945)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(582)	15.181	285	
2. Variazioni positive	2.328	788		
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	490	788		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento	1.581			
da realizzo	1.581			
2.3 Altre variazioni	257			
3. Variazioni negative	6.057	2.795	213	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	4.597	2.795		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	1.460		213	
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(4.311)	13.174	72	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	(1.068)	(1.333)
B. Aumenti	92	265
B.1 Utili attuariali al netto dell'effetto fiscale	92	265
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	158	
C.1 Perdite attuariali al netto dell'effetto fiscale	158	
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	(1.134)	(1.068)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 *Fondi propri*

A. *Informazioni di natura qualitativa*

In considerazione della natura eminentemente di banca “popolare”, il presidio dell’adeguatezza dei fondi propri si è storicamente riflesso verso una gestione prudente del patrimonio societario come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale.

La gestione del patrimonio si sostanzia nell’insieme delle politiche e delle scelte necessarie per determinarne l’ammontare in coerenza con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di vigilanza.

In particolare l’articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca si fonda sui seguenti approcci:

- Rispetto dei requisiti di vigilanza (approccio regolamentare);
- Adeguato presidio dei rischi assunti dalla Banca (approccio gestionale);
- Supporto e sostenibilità dei progetti aziendali (approccio strategico).

Sotto il profilo regolamentare, la composizione dei fondi propri è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. La quantificazione dei Fondi propri è stata determinata con l’applicazione della normativa di vigilanza Basilea 3 (circolare 285 e 286 e successivi aggiornamenti), entrata in vigore il 1° gennaio 2014. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi (*Pillar 1*), monitorato regolarmente e assunto come vincolo di pianificazione gestionale, rappresenta una condizione inderogabile dell’attività aziendale.

In tale contesto la Banca ha deciso, con l’entrata in vigore di detta nuova normativa, di esercitare l’opzione di neutralizzare, dal calcolo dell’aggregato dei fondi propri, le minusvalenze e le plusvalenze rilevate su titoli di debito classificati nel portafoglio disponibile per la vendita (AFS), emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE. Sotto il profilo della gestione del rischio, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi assunti. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è tesa oltre che a rispettare i requisiti patrimoniali minimi (*Pillar 1*) anche a detenere un capitale interno complessivo a fronte dei rischi di *Pillar 2*. In entrambi i casi la dotazione patrimoniale viene misurata assicurando che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse. Strategicamente, l’obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito essenzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il capitale primario di classe 1 comprende tra gli elementi positivi: il capitale sociale per € 22,2 milioni, al netto di € 13 mila per le azioni acquistate dai dipendenti tramite finanziamento; il sovrapprezzo di emissione per € 99,7 milioni, al netto di € 144 mila delle azioni acquistate dai dipendenti tramite finanziamento; le altre riserve di utili e di rivalutazioni monetarie per € 146,9 milioni; componenti di conto economico complessivo accumulate per € 7,8 milioni, derivanti dalle riserve di rivalutazioni dei titoli AFS e dalle differenze attuariali rivenienti dall'applicazione dello IAS 19; dall'utile del periodo attribuibile alle riserve per € 4,1 milioni.

Gli elementi negativi sono costituiti: dalle azioni proprie, per le quali la Banca d'Italia in data 13 settembre 2016, ai sensi degli artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e dell'art. 32 del Regolamento Delegato UE n. 241/2014, ha rilasciato autorizzazione preventiva ad effettuare il riacquisto/rimborso di azioni proprie, per un ammontare massimo di € 3,5 milioni; dalle attività immateriali per € 480 mila; da elementi transitori di CET1 per € 1,1 milioni; delle detrazioni per investimenti significativi in partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario per € 10 mila.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca non detiene strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

In regime transitorio gli elementi di capitale di classe 2 per € 2,6 milioni, sono rappresentati dall'applicazione del regime transitorio dei filtri nazionali previsti dalla precedente normativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	277.217	282.321
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	7.801	13.531
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	277.217	282.321
D. Elementi da dedurre dal CET1	(491)	(458)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(1.094)	(8.171)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)	275.632	273.692
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	2.649	4.554
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2– T2) (M – N +/- O)	2.649	4.554
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	278.281	278.246

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali, rappresentati dal rapporto tra il capitale primario di classe 1 (*Common equity Tier 1 - CET 1*) e le attività di rischio ponderate (*CET 1 capital ratio*), tra il capitale di classe 1 e le attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) e tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*), si attestano al 18,54% per il primo e il secondo indicatore, essendo il capitale di classe 1 rappresentato esclusivamente da elementi primari, e al 18,72% per il terzo indicatore. Tali rapporti si attestano su valori ampiamente al di sopra dei limiti stabiliti dalla normativa (*CET 1* al 4,5%; *Tier 1* al 6%; *Total capital ratio* all'8%). A detti valori deve essere aggiunto il requisito non vincolante del 2,5%, quale riserva di conservazione del patrimonio, per arrivare ad un requisito complessivo del 10,5%), evidenziando un elevato livello di patrimonializzazione. Al 31 dicembre 2016, le attività di rischio in essere hanno fatto registrare i seguenti assorbimenti patrimoniali, determinati secondo le metodologie standard dettate dalla Vigilanza:

- il valore a rischio ponderato sul rischio di credito ammonta a € 101,8 milioni e assorbe il 36,58% del totale fondi propri;
- il valore a rischio ponderato sui rischi di mercato, generati dal portafoglio titoli per negoziazione, ammonta a € 1,2 milioni e assorbe lo 0,43% del totale fondi propri;
- il rischio operativo ammonta a € 14,5 milioni e assorbe il 5,21% del medesimo aggregato.

Di conseguenza, l'assorbimento patrimoniale complessivo generato dall'attività d'intermediazione creditizia e finanziaria ammonta a € 118,9 milioni, corrispondente al 42,74% del totale fondi propri, generando un'eccedenza patrimoniale di € 159,3 milioni, rispetto ai requisiti vincolanti standard, mentre considerando anche la Riserva di conservazione del patrimonio detta eccedenza si assesta a € 122,2 milioni.

L'eccedenza patrimoniale deve essere considerata anche applicando i requisiti aggiuntivi vincolanti determinati in funzione del processo di revisione prudenziale (SREP), condotto dalla Banca d'Italia, che si è concluso con *add-on* del 2,1% al requisito minimo del coefficiente patrimoniale totale (con gli *add-on* intermedi del +1,2% al *CET 1 ratio* e del +1,6% al *Tier 1 ratio*). Detto ricalcolo evidenzia comunque un'eccedenza patrimoniale di € 128,1 milioni, con riferimento ai coefficienti vincolanti, mentre rimane inalterata a € 122,2 milioni, se consideriamo il requisito non vincolante rimanente. I valori rappresentati pongono la Banca in una condizione di assoluta tranquillità, considerando che il *Total capital ratio* evidenzia un requisito di oltre otto punti percentuali superiore a quello ritenuto vincolante (10,1%), compreso l'effetto dello SREP, eccedenza che si conferma anche in relazione al requisito totale (10,5%).

L'entità del patrimonio libero (*free capital*) è tale da garantire ampi margini di sviluppo del *core business* aziendale, mantenendo uno spazio adeguato per il rispetto dei requisiti in termini di coefficienti patrimoniali.

Il nuovo processo di revisione prudenziale (SREP) calcolato dalla Banca d'Italia per il 2017, pur in presenza di una diversa modulazione delle richieste di capitale, arriva a determinare un requisito di capitale aggiuntivo sul *Total capital ratio* dell'1,12% (2016: 2,1%), che insieme alla riserva di conservazione dell'1,25% (2016: 2,5%) porta ad un requisito complessivo del 10,37% (2016: 10,5%).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.319.245	2.219.890	1.272.385	1.233.005
1. Metodologia standardizzata	2.319.245	2.219.890	1.272.385	1.233.005
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			101.791	98.563
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato			2.645	3.243
1. Metodologia standard			2.645	3.243
2. Modelli interni				
3. Rischio di concertazione				
B.5 Rischio operativo			14.512	14.624
1. Metodo base			14.512	14.624
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			118.948	116.430
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.486.850	1.455.375
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			18,54%	18,81%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			18,54%	18,81%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,72%	19,12%

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Secondo quanto stabilito dallo IAS 24 sono state individuate le parti correlate nei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale, quali dirigenti con responsabilità strategiche.

Per tali soggetti sono stati considerati anche i rapporti con gli stretti familiari nonché le società a loro direttamente collegate.

Per la Direzione Generale non sono previsti né piani di incentivazione azionaria né incentivazioni legate ai profitti conseguiti.

I rapporti con le suddette parti correlate sono regolati a condizioni di mercato o secondo le condizioni applicate al personale dipendente o ai soci se ve ne siano i presupposti.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite attese su esposizioni verso le parti correlate.

Compensi:

Amministratori	852
Sindaci	207
Direzione Generale:	1.055
- compensi a breve termine	1.015
- trattamento di fine rapporto	40
Totale	2.114

Il trattamento di fine rapporto si riferisce alla quota maturata nell'anno secondo la normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca. Tale quota, nel rispetto delle scelte effettuate dagli interessati, è stata totalmente versata al fondo integrativo di pensione esterno a contribuzione definita, mentre il trattamento di fine rapporto maturato in azienda per i componenti della Direzione Generale ammonta a € 53 mila.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Voci/Valori	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri	Garanzie Rilasciate	Garanzie Ricevute	N. azioni della Banca	Valore Az. Banca
Amministratori	12.514	12.665	294	96	357	35.250	200.759	7.412
Sindaci	7	939	6	5			35.358	1.305
Direzione Generale	132	313	10	2		308	6.275	232

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 si fornisce di seguito l'informativa economica e patrimoniale ripartita per settore operativo. Le informazioni fornite sono state determinate sulla base della reportistica utilizzata dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale per la valutazione gestionale delle *performance* dei vari settori operativi della Banca.

Le politiche contabili utilizzate per la determinazione dei valori sono sostanzialmente in linea con quelle utilizzate per la redazione del Bilancio e descritte nell'apposita Parte A della presente nota. Alcune componenti risultano classificate diversamente rispetto alle voci di bilancio, ma con appositi prospetti sono fornite le riconciliazioni tra i due valori.

Informazioni di natura qualitativa

La disaggregazione tiene conto dell'organizzazione della rete periferica, che prevede la distribuzione degli sportelli in aree territoriali, dell'attuale modalità di rendicontazione dei risultati e di monitoraggio degli obiettivi da raggiungere.

Tali aree sono state raggruppate in zone omogenee corrispondenti alle aree territoriali di:

“Frascati e Velletri”; “Latina e Frosinone” e “Pavona, Roma e Filiali Autonome”. La “Struttura centrale” include, oltre alla Direzione Generale, i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà e di esercizio delle funzioni di tesoreria.

I successivi schemi riportano i risultati economici raggiunti, al lordo delle imposte, riferiti all'esercizio 2016, in base ad informazioni territoriali raggruppate per aree omogenee.

Il margine d'interesse è relativo alla componente degli interessi attivi (inclusi gli interessi di mora su sofferenze ed altri) e degli interessi passivi, ma anche alla componente figurativa, necessaria al fine di rilevare il contributo di ogni settore. La gestione di tale componente avviene mediante l'utilizzo di un Tasso Interno di Trasferimento multiplo (funzione della scadenza dell'operazione), che incorpora anche un costo/premio per la liquidità (*liquidity spread*). Il TIT quantificato mensilmente, consente il riequilibrio tra le attività e le passività e viene regolato all'interno del settore “Struttura centrale”.

Il margine da servizi incorpora: commissioni attive e passive sui vari servizi, provvigioni attive su mutui, sovvenzioni e prestiti personali (non ricomprese tra gli interessi attivi), recuperi di spesa su conti correnti clienti, recuperi per l'istruttoria delle pratiche di fido e di erogazione finanziamenti (non ricomprese tra gli altri proventi ed oneri).

Le spese amministrative di pertinenza dei vari settori, ove possibile, vengono attribuite direttamente, negli altri casi sono allocate mediante l'utilizzo di opportuni indicatori (*driver*), rappresentativi di massima della scala dimensionale dell'attività svolta.

Il raccordo con i dati di bilancio è ottenuto mediante la colonna "Riconciliazione".

Informazioni di natura quantitativa

Dati Patrimoniali al 31/12/2016

Voci /Valori	Aree Territoriali di			Struttura Centrale	Totale	Riconciliazione	TOTALE 31/12/2016
	Frascati e Velletri	Latina e Frosinone	Pavona, Roma e Fil. Autonome				
ATTIVO							
Attività finanziarie detenute per la negoziazione				43.462	43.462		43.462
Attività finanziarie disponibili per la vendita				549.153	549.153		549.153
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				10.353	10.353		10.353
Crediti verso banche				45.415	45.415		45.415
Crediti verso clientela	467.261	402.073	533.843	8.297	1.411.474		1.411.474
PASSIVO							
Debiti verso banche				153.931	153.931		153.931
Debiti verso clientela	513.403	441.240	559.717	74.116	1.588.476		1.588.476
Titoli in circolazione	67.192	42.576	64.196	2.178	176.142		176.142

Dati Patrimoniali al 31/12/2015

Voci /Valori	Aree Territoriali di			Struttura Centrale	Totale	Riconciliazione	TOTALE 31/12/2015
	Frascati e Velletri	Latina e Frosinone	Pavona, Roma e Fil. Autonome				
ATTIVO							
Attività finanziarie detenute per la negoziazione				35.266	35.266		35.266
Attività finanziarie disponibili per la vendita				599.802	599.802		599.802
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				12.786	12.786		12.786
Crediti verso banche				64.599	64.599		64.599
Crediti verso clientela	395.636	388.271	528.390	31.656	1.343.953		1.343.953
PASSIVO							
Debiti verso banche				82.185	82.185		82.185
Debiti verso clientela	473.218	408.823	586.644	26.138	1.494.823		1.494.823
Titoli in circolazione	81.368	51.751	75.865	2.792	211.776		211.776

Voci / Valori	Aree Territoriali di			Struttura Centrale	Totale	Riconciliazione	TOTALE 31/12/2016
	Frascati e Velletri	Latina e Frosinone	Pavona, Roma e Fil. Autonome				
Margine di interesse	13.633	12.875	15.711	9.521	51.740	12	51.752
Margine da servizi	11.074	9.030	11.981	(684)	31.401	(1.656)	29.745
Dividendi e proventi simili				877	877		877
Risultato netto dell'attività di negoziazione				(631)	(631)		(631)
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:				9.742	9.742		9.742
a) crediti				(27)	(27)		(27)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita				9.724	9.724		9.724
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
d) passività finanziarie				45	45		45
Margine di intermediazione	24.707	21.905	27.692	18.825	93.129	(1.644)	91.485
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(6.122)	(6.561)	(4.528)	(439)	(17.650)		(17.650)
Risultato netto della gestione finanziaria	18.585	15.344	23.164	18.386	75.479	(1.644)	73.835
Spese amministrative	(13.440)	(13.182)	(16.040)	(23.163)	(65.825)	392	(65.433)
a) spese per il personale	(7.124)	(7.604)	(8.674)	(11.353)	(34.755)		(34.755)
b) altre spese amministrative	(6.316)	(5.578)	(7.366)	(11.810)	(31.070)	392	(30.678)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri				(270)	(270)		(270)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(358)	(317)	(207)	(734)	(1.616)		(1.616)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali				(183)	(183)		(183)
Altri oneri e proventi	738	663	737	3.706	5.844	1.252	7.096
Costi operativi	(13.060)	(12.836)	(15.510)	(20.644)	(62.050)	1.644	(60.406)
Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali							
Utili (Perdite) da cessione di investimenti							
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.525	2.508	7.654	(2.258)	13.429		13.429

Dati Economici al 31/12/2015

Voci / Valori	Aree Territoriali di			Struttura Centrale	Totale	Riconciliazione	TOTALE 31/12/2015
	Frascati e Velletri	Latina e Frosinone	Pavona, Roma e Fil. Autonome				
Margine di interesse	15.108	15.142	18.866	7.192	56.308	(24)	56.284
Margine da servizi	10.915	9.328	12.590	(293)	32.540	(1.855)	30.685
Dividendi e proventi simili				1.935	1.935		1.935
Risultato netto dell'attività di negoziazione				2.058	2.058		2.058
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:				18.458	18.458		18.458
a) crediti				1	1		1
b) attività finanziarie disponibili per la vendita				18.613	18.613		18.613
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
d) passività finanziarie				(156)	(156)		(156)
Margine di intermediazione	26.023	24.470	31.456	29.350	111.299	(1.879)	109.420
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(7.714)	(11.213)	(15.513)	(540)	(34.980)		(34.980)
Risultato netto della gestione finanziaria	18.309	13.257	15.943	28.810	76.319	(1.879)	74.440
Spese amministrative	(12.902)	(12.975)	(16.402)	(23.449)	(65.728)	272	(65.456)
a) spese per il personale	(6.891)	(7.490)	(8.915)	(11.274)	(34.570)		(34.570)
b) altre spese amministrative	(6.011)	(5.485)	(7.487)	(12.175)	(31.158)	272	(30.886)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri				(1.098)	(1.098)		(1.098)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(335)	(335)	(238)	(888)	(1.796)		(1.796)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali				(163)	(163)		(163)
Altri oneri e proventi	521	446	600	4.727	6.294	1.607	7.901
Costi operativi	(12.716)	(12.864)	(16.040)	(20.871)	(62.491)	1.879	(60.612)
Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali							
Utili (Perdite) da cessione di investimenti				4	4		4
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.593	393	(97)	7.943	13.832		13.832

I dettagli della colonna "Riconciliazione" risultano così composti:

Riconciliazione Margine di interesse	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Margine di interesse	51.740	56.308
Riconciliazione	12	(24)
Margine di interesse di Bilancio	51.752	56.284
Dettaglio:		
Provvigioni attive su mutui (commissioni attive)	(12)	(24)
Totale riconciliazione	(12)	(24)

Riconciliazione Margine da servizi	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Margine da servizi	31.401	32.540
Riconciliazione	(1.656)	(1.855)
Margine da servizi di Bilancio	29.745	30.685
Dettaglio:		
Provvigioni attive su mutui (da interessi attivi)	(12)	24
Recuperi di spesa su c/c ed erogazioni (da altri oneri e proventi)	(1.644)	(1.879)
Totale riconciliazione	(1.656)	(1.855)

Riconciliazione Altri oneri e proventi	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Altri oneri e proventi	5.844	6.294
Riconciliazione	1.252	1.607
Altri oneri e proventi di Bilancio	7.096	7.901
Dettaglio:		
Recuperi di spesa su c/c ed erogazioni (in margine da servizi)	1.644	1.879
Spese manutenzione immobili di terzi ad uso strumentale (in altre spese amministrative)	(392)	(272)
Totale riconciliazione	1.252	1.607

Prospetto dei beni immobili
(in migliaia di euro)



Ai sensi della Legge vigente vengono riportati, come da prospetto che segue, tutti i beni immobili esistenti nel patrimonio aziendale con l'indicazione delle rivalutazioni operate.

Descrizione del bene	Valore storico dell'investimento	Rivalutaz. Legge 2/12/75 n. 576	Rivalutaz. Legge 19/03/83 n. 72	Rivalutaz. Legge 29/12/90 n. 408	Rivalutaz. Legge 30/12/91 n. 413	Rivalutaz. Legge 21/11/00 n. 342	Rivalutaz. Legge 28/12/01 n. 448	Rettifica Ammort. D.Lgs. 87/92 fino al 2005	Ricostituzione valore al Fair Value (deemed cost)	Variazione per altri incrementi	Valore di Bilancio lordo 31/12/15	Variazioni anno 2016	Valore di Bilancio lordo 31/12/16	Fondo Ammortamento 31/12/16	Valore di Bilancio 31/12/16
IMMOBILI STRUMENTALI															
a) Per destinazione:															
1) Fabbricato sito in Velletri Via Martiri Fosse Ardeatine n. 9 - SEDE	2.598	-	-	3.948	-	3.180	-	(4.442)	1.366	325	6.975	-	6.975	(2.145)	4.830
2) Lastrico solare immobile sito in Velletri Via Martiri Fosse Ardeatine n. 5	15	-	-	-	-	4	-	(7)	7	-	19	-	19	(7)	12
3) Porzione fabbricato sito in Velletri - Via del Comune nn. 59/61/63	30	33	232	491	-	332	-	(341)	179	-	956	-	956	(241)	715
4) Locale Archivio sito in Velletri Vicolo senza uscita nn. 10/12	15	-	5	20	-	22	-	(34)	16	-	44	-	44	(16)	28
5) Locale piano terra sito in Artena Via E. Fermi nn. 6/12	71	-	133	140	-	44	-	(181)	82	-	289	-	289	(104)	185
6) Locale seminterrato sito in Artena Via I° Maggio	10	-	20	6	-	13	-	(22)	12	-	39	-	39	(14)	25
7) Locale piano terra sito in Lanuvio Via Gramsci n. 2	80	-	52	84	-	71	-	(149)	72	83	293	-	293	(97)	196
8) Locale piano terra sito in Lariano Via Napoli nn. 4/6	287	-	21	118	-	78	-	(232)	14	-	286	-	286	(103)	183
9) Locale sito in Giulianello Piazza Umberto I°	251	-	-	-	-	70	-	(108)	82	-	295	-	295	(106)	189
10) Locale sito in Terracina Viale Vittoria n. 2	171	38	413	342	469	144	-	(764)	287	-	1.100	-	1.100	(396)	704
11) Locale sito in Latina Viale dello Statuto	1.554	-	-	239	907	197	-	(1.455)	583	-	2.025	-	2.025	(729)	1.296
12) Locale sito in Borgo S. Michele Via Capogrossa	850	-	-	-	-	-	-	-	-	-	850	-	850	(249)	601
13) Locale sito in Latina Via Picasso Centro commerciale Morbella	297	-	-	-	-	66	-	(99)	116	24	404	-	404	(139)	265
14) Uffici siti in Velletri Via Mariano Pieroni	49	-	-	31	-	19	-	(19)	54	-	134	-	134	(48)	86
15) Uffici siti in Velletri Via Martiri Fosse Ardeatine n. 5	36	-	-	-	-	442	-	(73)	195	-	600	-	600	(216)	384
16) Locale sito in Latina Via San Carlo da Sezze n. 14	41	-	-	-	-	-	711	(91)	189	-	850	-	850	(306)	544
17) Locale sito in Roma Via Labicana ang. Via Merulana	66	-	-	-	-	-	-	(3)	1.087	10	1.160	-	1.160	(416)	744
18) Locale sito in Fiano Romano Via Milano n. 13/D	987	-	-	-	-	-	-	-	-	148	1.135	-	1.135	(288)	847
19) Locale sito in Valmontone Via Casilina n. 129	509	-	-	-	-	-	-	-	-	107	616	-	616	(136)	480
20) Locale sito in Frosinone Viale Roma, snc	1.055	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.055	-	1.055	(122)	933
21) Porzione fabbricato sito in Velletri Via del Comune n. 59	54	27	191	204	-	122	-	(148)	(8)	105	547	-	547	(34)	513
b) Per natura:															
1) Capannone uso archivio sito in Velletri Via Vecchia Napoli n.13 (in ristrutturazione)	192	-	-	-	-	-	-	-	22	-	214	-	214	-	214
Totale immobili strumentali	9.218	98	1.067	5.623	1.376	4.804	711	(8.168)	4.355	802	19.886	-	19.886	(5.912)	13.974

Descrizione del bene	Valore storico dell'investimento	Rivalutaz. Legge 2/12/75 n. 576	Rivalutaz. Legge 19/03/83 n. 72	Rivalutaz. Legge 29/12/90 n. 408	Rivalutaz. Legge 30/12/91 n. 413	Rivalutaz. Legge 21/11/00 n. 342	Rivalutaz. Legge 28/12/01 n. 448	Rettifica Ammort. D.Lgs. 87/92 fino al 2005	Ricostituzione valore al Fair Value (deemed cost)	Variazione per altri incrementi	Valore di Bilancio lordo 31/12/15	Variazioni anno 2016	Valore di Bilancio lordo 31/12/16	Fondo Ammortamento 31/12/16	Valore di Bilancio 31/12/16
IMMOBILI ALTRI INVESTIMENTI															
1) Appartamento sito in Artena Via E. Fermi n. 6 int. 3	-	-	18	13	-	13	-	-	11	-	55	-	55	-	55
2) Appartamento sito in Artena Via E. Fermi n. 6 int. 1	2	-	10	9	-	8	-	-	7	-	36	-	36	-	36
3) Appartamento sito in Artena Via E. Fermi n. 6 int. 2	3	-	11	12	-	10	-	-	9	-	45	-	45	-	45
4) Arenile sito in Foceverde Mq. 1643	-	-	5	2	-	-	-	-	-	-	7	-	7	-	7
5) Appartamento sito in Valmontone Via Casilina n. 129 int. 1	72	-	-	-	-	-	-	-	-	11	83	-	83	-	83
6) Appartamento sito in Valmontone Via Casilina n. 129 int. 2	57	-	-	-	-	-	-	-	-	7	64	-	64	-	64
7) Appartamento sito in Valmontone Via Casilina n. 129 int. 3	59	-	-	-	-	-	-	-	-	8	67	-	67	-	67
8) Appartamento sito in Valmontone Via Casilina n. 129 int. 4	59	-	-	-	-	-	-	-	-	8	67	-	67	-	67
Totale immobili altri investimenti	252	-	44	36	-	31	-	-	27	34	424	-	424	-	424
Totale generale	9.470	98	1.111	5.659	1.376	4.835	711	(8.168)	4.382	836	20.310	-	20.310	(5.912)	14.398